

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)

S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 21 settembre 1966

Anno LXXXIV Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 6122 nuova serie Fondazione: 1881

ABBONAMENTI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (fascicoli o posizioni prestabilite L. 400) - Negozio L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (fascicoli L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più giornali si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (O/O Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6.750, trim. 3.500 (col. Piccolo dal lunedì 15.150, 7.900, 4.100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. 13.250, trim. 6.600 (col. Piccolo dal lunedì 30.750, 15.750, 8.000) - Copia arretrata il doppio

COMINCIATA IN UN CLIMA DI ANSIOSA ATTESA LA 21.a SESSIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE

FANFANI RIAPRE I LAVORI DELL'O.N.U. INVOCANDO UN'AZIONE CONCORDE DI PACE

Tutti i Paesi membri invitati a contribuire alla soluzione del conflitto del Vietnam nello spirito dell'ammonimento papale - Appello a U Thant - L'afghano Pazhwak eletto nuovo Presidente

New York, 20. Le Nazioni Unite sono entrate oggi nella maggiore età, momento in cui il presidente uscente dell'Assemblea, Fanfani, ha dichiarato che la ventunesima sessione dell'alto consesso di pace, che si aprirà il 21 settembre alle 15.10 (ora di New York), è un'occasione di passaggio, di maturità, di responsabilità. Fanfani, che ha presieduto la prima sessione dell'Assemblea nel 1946, ha sottolineato che la sua presidenza è stata una piccola fiamma di dimo-



crati marcia e scandiva il suo nome. Fanfani, riprendendo in mano la sua drammatica attività, quello che sarà il tema chiave dei lavori dell'Assemblea, ha lanciato l'appello alla pace che ha investito in questi giorni due eminenti interpreti, il Pontefice e lo stesso Segretario delle Nazioni Unite, U Thant.

Subito, nella grande aula del Palazzo di Vetro, il dilemma guerra o pace, strettamente legato agli imprevedibili colpi del conflitto nell'Asia Sud-Est, è riecheggiato per bocca del Ministro degli Esteri italiano, che ha tenuto il corso di apertura della sessione nella sua veste di presidente uscente, L'on. Fanfani.

Invocato da tutti i Paesi membri dell'ONU un aiuto nella ricerca di una pacifica soluzione del Vietnam. «Non possiamo dare a meno», ha dichiarato il Ministro italiano, «sperare fervidamente che, una volta conclusa la nostra sessione, si concludano i negoziati per la soluzione pacifica del conflitto».

«Anche se per le Nazioni Unite come tali - ha aggiunto Fanfani - non esiste la possibilità di esercitare un'influenza diretta per il superamento del conflitto, nessun Paese e nessun singolo partecipante all'attività dell'ONU può fare a meno di aiutare nella ricerca di un raggiungimento di soluzioni di pace. Il 4 ottobre 1965 - ha ancora ricordato il Ministro - vennero approvati l'ammonimento papale e l'appello al mondo: «Mai più la guerra». Anche per coerenza all'appello tributato un anno fa al solenne ammonimento, ci impegna a una intensità per la non-proliferazione nucleare.

Particolarmente impegnativi e delicati - ha rilevato ancora Fanfani - torneranno a essere il problema di razionalizzazione del disarmo, i complessi in alcune zone dell'Africa subequatoriale, dove è venuta a determinarsi una situazione assai grave e seria.

Il Ministro degli Esteri italiano ha sottolineato che esistono pure altri problemi, la cui soluzione è essenziale per il funzionamento effettivo delle Nazioni Unite. Egli ha aggiunto che l'Assemblea generale dovrebbe risolvere il problema della situazione finanziaria dell'organizzazione; istituire regole ben precise per le attività dell'ONU dirette al mantenimento della pace; esigere l'autorità delle Nazioni Unite a tutte le regioni del mondo, per raggiungere la vera universalità presagita da coloro che idearono la Carta di San Francisco.

Risolti questi tre fondamentali problemi - ha continuato Fanfani - avremo realizzato le condizioni indispensabili per il rinnovamento dell'ONU, ma non le condizioni proprie all'equilibrato sviluppo economico e sociale di tutti i popoli, essenziali per non moltiplicare i motivi di conflitti sociali e per prevenire le guerre.

gresso e il benessere di tutte le genti.

«Prima di lasciarmi, il 22 dicembre dell'anno scorso - ha continuato Fanfani - prendiamo insieme decisioni, ritenute idonee per risolvere importanti problemi. I mesi trascorsi non sono bastati a far raggiungere tutti i risultati sperati. Questa conclusione parziale rischia di prolungare e aggravare le difficoltà, che sembra abbiano costituito alcuni motivi della decisione del Segretario generale di non considerarsi disponibile per il rinnovo del mandato.

«Considerati i servizi resi con dedizione e probità dal signor U Thant all'ONU e alla causa della pace - ha affermato Fanfani - tutti abbiamo manifestato fiducia e gratitudine al Segretario generale che, elevandosi al di sopra delle contese, si è attivato al rispetto universale. Data la delicatezza del momento attuale, il Segretario generale contribuirebbe a dissipare le preoccupazioni in questi giorni accolti, continuando, secondo i voti di tutti, la sua missione».

Il Ministro degli Esteri italiano ha sottolineato che esistono pure altri problemi, la cui soluzione è essenziale per il funzionamento effettivo delle Nazioni Unite. Egli ha aggiunto che l'Assemblea generale dovrebbe risolvere il problema della situazione finanziaria dell'organizzazione; istituire regole ben precise per le attività dell'ONU dirette al mantenimento della pace; esigere l'autorità delle Nazioni Unite a tutte le regioni del mondo, per raggiungere la vera universalità presagita da coloro che idearono la Carta di San Francisco.

Risolti questi tre fondamentali problemi - ha continuato Fanfani - avremo realizzato le condizioni indispensabili per il rinnovamento dell'ONU, ma non le condizioni proprie all'equilibrato sviluppo economico e sociale di tutti i popoli, essenziali per non moltiplicare i motivi di conflitti sociali e per prevenire le guerre.

Fanfani ha poi fatto rilevare come, tra i problemi all'ordine del giorno della nuova sessione, il disarmo e la non-proliferazione nucleare, il gruppo dell'Assemblea, MERZAGORA, ricordando i «tragici e disumani avvenimenti» accaduti in quella che fu una delle più tranquille ed accoglienti regioni italiane, ha affermato che «con nobiltà e fermezza dalla suprema autorità del Capo dello Stato e, nell'altro ramo del Parlamento, dal suo illustre Presidente, dal Governo e dai gruppi parlamentari, il Senato oggi - ha proseguito - non può non associarsi alle reazioni e ai sentimenti così altamente manifestati, rinnovando l'espressione dell'impegno preso dinanzi alle Nazioni Unite di non ricorrere alla violenza; del dovere di correre effettivamente all'azione contro il terrorismo; del dovere di combattere la violenza anche nelle sue radici spirituali. I senatori del Pli chiedono, infine, che venga sottoposto alle competenti commissioni del Senato il pacchetto che è oggetto di trattative con Vienna, per un approfondito esame; che non siano assunti impegni politici riguardanti l'Alto Adige, im-

pianti provvedimenti di natura costituzionale, e che sia seguita una procedura che rispetti effettivamente le prerogative del Parlamento.

Al dibattito hanno assistito il Presidente del Consiglio, i Ministri Taviani, Tremelloni, Tullio, Scalfaro, Spadolini, nonché numerosi sottosegretari. Il Presidente dell'Assemblea, MERZAGORA, ricordando i «tragici e disumani avvenimenti» accaduti in quella che fu una delle più tranquille ed accoglienti regioni italiane, ha affermato che «con nobiltà e fermezza dalla suprema autorità del Capo dello Stato e, nell'altro ramo del Parlamento, dal suo illustre Presidente, dal Governo e dai gruppi parlamentari, il Senato oggi - ha proseguito - non può non associarsi alle reazioni e ai sentimenti così altamente manifestati, rinnovando l'espressione dell'impegno preso dinanzi alle Nazioni Unite di non ricorrere alla violenza; del dovere di correre effettivamente all'azione contro il terrorismo; del dovere di combattere la violenza anche nelle sue radici spirituali. I senatori del Pli chiedono, infine, che venga sottoposto alle competenti commissioni del Senato il pacchetto che è oggetto di trattative con Vienna, per un approfondito esame; che non siano assunti impegni politici riguardanti l'Alto Adige, im-

pianti provvedimenti di natura costituzionale, e che sia seguita una procedura che rispetti effettivamente le prerogative del Parlamento.

Al dibattito hanno assistito il Presidente del Consiglio, i Ministri Taviani, Tremelloni, Tullio, Scalfaro, Spadolini, nonché numerosi sottosegretari. Il Presidente dell'Assemblea, MERZAGORA, ricordando i «tragici e disumani avvenimenti» accaduti in quella che fu una delle più tranquille ed accoglienti regioni italiane, ha affermato che «con nobiltà e fermezza dalla suprema autorità del Capo dello Stato e, nell'altro ramo del Parlamento, dal suo illustre Presidente, dal Governo e dai gruppi parlamentari, il Senato oggi - ha proseguito - non può non associarsi alle reazioni e ai sentimenti così altamente manifestati, rinnovando l'espressione dell'impegno preso dinanzi alle Nazioni Unite di non ricorrere alla violenza; del dovere di correre effettivamente all'azione contro il terrorismo; del dovere di combattere la violenza anche nelle sue radici spirituali. I senatori del Pli chiedono, infine, che venga sottoposto alle competenti commissioni del Senato il pacchetto che è oggetto di trattative con Vienna, per un approfondito esame; che non siano assunti impegni politici riguardanti l'Alto Adige, im-

per il diffondersi di dottrine e di pratiche discriminatorie che contrastano con il rispetto della dignità umana».

Fanfani ha così concluso: «Signori delegati, l'indicazione dei problemi ardui e ricchi di persistenti difficoltà rende più che mai necessario scambiarsi un augurio cordiale: possa la ventunesima Assemblea svolgere i suoi lavori in modo proficuo. Questo augurio riguarda noi tutti, e con noi i nostri rispettivi Paesi appartenenti alle Nazioni Unite; riguarda i Paesi che nelle Nazioni Unite sono ancora attesi; riguarda i popoli che ancora non hanno raggiunto condizioni di indipendenza e di libertà. «Dio benedica questo augurio, i delegati a questa Assemblea e noi tutti, e ne benefici l'umanità».

Dopo il discorso di Fanfani, è stato eletto a nuovo Presidente dell'Assemblea generale l'Ambasciatore Abdul Rahman Pazhwak, rappresentante per-

manente dell'Afghanistan all'ONU. Egli ha ottenuto 112 voti su 116 votanti, tre delegazioni si sono astenute, una ha votato contro. Il Presidente della ventunesima Assemblea è entrato nella carriera diplomatica nel 1946 e ha svolto la maggior parte della sua attività all'ONU, dopo essere stato addetto culturale delle Ambasciate dell'Afghanistan a Londra e a Washington.

Dopo la sua elezione, il nuovo Presidente ha preso la parola, per ringraziare l'Assemblea e auspicare la piena cooperazione dei delegati ai compiti che lo attendono. Pazhwak ha rivolto un caloroso omaggio al presidente uscente Fanfani, «che si è distinto per la sua onestà, la sua integrità e le sue funzioni di Presidente della ventunesima sessione e ha adempiuto con successo alle responsabilità del suo ufficio».

L'Assemblea, che aveva chiuso i suoi lavori con 117 mem-

br, ne conterà alla fine della sessione almeno 121. L'Ambasciatore d'Indonesia a Washington, come è noto, ha notificato ieri al Segretario generale dell'ONU la decisione del suo Governo di «ripren- dere la piena collaborazione» con le Nazioni Unite. L'Indonesia si era ritirata dall'ONU il primo marzo 1965, in segno di protesta contro la elezione della Malesia tra i membri non permanenti del Consiglio di sicurezza. La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

La Guyana, l'ex colonia britannica che ha acquistato l'indipendenza il 27 maggio, ha chiesto, da parte sua, l'ammissione all'ONU. La sua ammissione all'ONU, che è stata ratificata oggi dall'Assemblea, si prevede che avverrà nei prossimi giorni.

FELICEMENTE LANCIATO DA CAPE KENNEDY IL «SURVEYOR 2»

IN VOLO VERSO LA LUNA UN'ALTRA SONDA FOTOGRAFICA

Si poserà sul satellite e scatterà oltre diecimila immagini per saggiare la pista d'atterraggio per i futuri esploratori

Washington, 20. Il «Surveyor 2» è in volo verso la Luna, sulla cui superficie dovrebbe posarsi dolcemente giovedì mattina: il volo di 386 mila chilometri della sonda televisiva è iniziato alle 14.32 italiane da Cape Kennedy in modo perfetto, dopo che il lancio aveva subito un lieve ritardo a causa di alcuni inconvenienti presentatisi nella messa a punto del missile vettore «Atlas Centaur». Le prime fasi del volo si sono svolte con una precisione tale, da rendere lecita la previsione che gli americani si avvinno a ripetere il successo completo conseguito con la prima sonda lunare del tipo «Surveyor». Il 2 giugno scorso, come si ricorderà al «Surveyor 1» si posò dolcemente in un cratere dell'Oceano delle Tempeste nel primo tentativo di «allungare il moribondo».

Il nuovo «Surveyor», se tutto continuerà ad andare bene, si poserà, dopo 63 ore di viaggio, in un punto del «Sinus Medii», quasi esattamente al centro del-

la faccia visibile della Luna. Tale località si trova circa undicimila chilometri a Est del punto dello «Oceano delle Tempeste» dove il 2 giugno discese il «Surveyor 1», per inviare a Terra nei giorni successivi oltre 11 mila immagini della superficie lunare, riprese alla distanza di appena pochi metri. Il «Surveyor 2» ha il compito di inviare un numero approssimativamente uguale di fotogrammi della nuova regione lunare, una delle nove giudicate idonee a ricevere la prima cabina spaziale abitata, che si poserà sulla Luna, prevedibilmente agli inizi del 1968.

Questa zona del «Sinus Medii» è già stata fotografata in modo abbastanza dettagliato, nelle settimane scorse dal «Lunar Orbiter», e gli scienziati americani se ne sono già fatti una idea approssimativa.

Per avere un quadro più dettagliato della composizione del «Sinus Medii» i tecnici della NASA contano comunque (e questo sarà un esperimento del-

tutto originale) di impartire al «Surveyor 2», verso il terzo o il quarto giorno della sua permanenza sulla Luna, l'ordine di accendere i razzi posteriori, che si troveranno in quel momento orientati verso la superficie lunare, in modo da far compiere alla sonda un «salitello». Il «Surveyor 2» ricadrà, prevedibilmente, a qualche centinaio di chilometri dalla posizione precedente e potrà riprendere fotografie dalle quali sarà possibile rilevare l'entità della depressione provocata dal peso della sonda. L'operazione, se il primo esperimento andrà bene, potrà essere anche ripetuta.

In una lettera a Johnson
APPELLO DI SCIENZIATI
contro le armi chimiche

New York, 20. Un gruppo di 22 scienziati americani, tra i quali sette Premi Nobel, ha redatto una lettera inviata al Presidente Johnson, nella quale si chiede la immediata sospensione dell'uso di armi chimiche da parte del Vietnam, e si afferma che qualsiasi indebolimento del sistema mondiale di limitazioni nell'impiego delle armi chimiche potrebbe avere conseguenze disastrose anche per gli Stati Uniti.

La lettera, che è stata inviata a migliaia di soci del «Consiglio della Federazione degli scienziati americani» affinché la sottoscrivano prima che venga consegnata alla Casa Bianca, sollecita il Presidente Johnson a riaffermare categoricamente la volontà degli Stati Uniti di «non cominciare a usare armi chimiche e biologiche». Unitamente al testo della lettera la Federazione degli scienziati americani ha inviato ai soci tre dispacci del Vietnam pubblicati recentemente da quotidiani americani, nei quali si riferisce all'impiego di bombe lacrimogene contro i guerriglieri del Vietnam e si rivela un sostanziale incremento delle spese americane per la ricerca nel settore della guerra chimica.

Nel documento, che non esprime giudizi generali sulla guerra vietnamita, i firmatari affermano che l'impiego su vasta scala nel Vietnam di armi chimiche per la distruzione dei raccolti e di quelle non letali all'uomo «stabilisce un precedente che comporta rischi a lunga scadenza molto superiori al probabile vantaggio militare immediato». Gli scienziati fanno presente la necessità di «mantenere e rafforzare le limitazioni della guerra chimica».

La lettera ricorda che durante la seconda guerra mondiale gli Stati Uniti si attenevano ad una «ferma e chiara politica» di rinuncia all'uso delle armi chimiche ed afferma che «negli ultimi anni» tale posizione «è divenuta meno chiara, mentre sono aumentate le spese per la ricerca in questo settore. L'impiego di una qualsiasi delle armi chimiche - si legge nel documento - indebolisce le barriere che si frappongono all'uso di altre. Non sembra possibile una distinzione permanente fra armi letali e debilitanti o fra guerra chimica e biologica».

La situazione

La 21.a sessione dell'Assemblea generale dell'ONU (che si presenta come una delle più drammatiche e decise nella storia dell'organizzazione di pace) è stata aperta ieri a New York, nel Palazzo di Vetro, dal Ministro italiano Fanfani. Fanfani ha accennato al problema del conflitto nel Vietnam, ai caldi auspici per un suo rapido superamento, alla sua soluzione, alla sua risoluzione di tutti i Paesi membri delle Nazioni Unite. Fanfani ha auspicato che i lavori non si chiudano senza che un segno di pace venga dato al mondo, un segno di pace che si traduca in un patto di non aggressione tra tutti i popoli, un patto di non aggressione tra tutti i popoli, un patto di non aggressione tra tutti i popoli.

Il Ministro italiano ha anche rivolto un appello al mondo, a un patto di non aggressione tra tutti i popoli, a un patto di non aggressione tra tutti i popoli, a un patto di non aggressione tra tutti i popoli.

Il Ministro italiano ha anche rivolto un appello al mondo, a un patto di non aggressione tra tutti i popoli, a un patto di non aggressione tra tutti i popoli, a un patto di non aggressione tra tutti i popoli.

Il Ministro italiano ha anche rivolto un appello al mondo, a un patto di non aggressione tra tutti i popoli, a un patto di non aggressione tra tutti i popoli, a un patto di non aggressione tra tutti i popoli.

Il Ministro italiano ha anche rivolto un appello al mondo, a un patto di non aggressione tra tutti i popoli, a un patto di non aggressione tra tutti i popoli, a un patto di non aggressione tra tutti i popoli.

New York - Fanfani e U Thant seguono i lavori dell'Assemblea

per una soluzione onorevole del conflitto.

Anche se per le Nazioni Unite come tali - ha aggiunto Fanfani - non esiste la possibilità di esercitare un'influenza diretta per il superamento del conflitto, nessun Paese e nessun singolo partecipante all'attività dell'ONU può fare a meno di aiutare nella ricerca di un raggiungimento di soluzioni di pace. Il 4 ottobre 1965 - ha ancora ricordato il Ministro - vennero approvati l'ammonimento papale e l'appello al mondo: «Mai più la guerra». Anche per coerenza all'appello tributato un anno fa al solenne ammonimento, ci impegna a una intensità per la non-proliferazione nucleare.

Particolarmente impegnativi e delicati - ha rilevato ancora Fanfani - torneranno a essere il problema di razionalizzazione del disarmo, i complessi in alcune zone dell'Africa subequatoriale, dove è venuta a determinarsi una situazione assai grave e seria.

Il Ministro degli Esteri italiano ha sottolineato che esistono pure altri problemi, la cui soluzione è essenziale per il funzionamento effettivo delle Nazioni Unite. Egli ha aggiunto che l'Assemblea generale dovrebbe risolvere il problema della situazione finanziaria dell'organizzazione; istituire regole ben precise per le attività dell'ONU dirette al mantenimento della pace; esigere l'autorità delle Nazioni Unite a tutte le regioni del mondo, per raggiungere la vera universalità presagita da coloro che idearono la Carta di San Francisco.

Risolti questi tre fondamentali problemi - ha continuato Fanfani - avremo realizzato le condizioni indispensabili per il rinnovamento dell'ONU, ma non le condizioni proprie all'equilibrato sviluppo economico e sociale di tutti i popoli, essenziali per non moltiplicare i motivi di conflitti sociali e per prevenire le guerre.

New York - Fanfani e U Thant seguono i lavori dell'Assemblea

per una soluzione onorevole del conflitto.

Anche se per le Nazioni Unite come tali - ha aggiunto Fanfani - non esiste la possibilità di esercitare un'influenza diretta per il superamento del conflitto, nessun Paese e nessun singolo partecipante all'attività dell'ONU può fare a meno di aiutare nella ricerca di un raggiungimento di soluzioni di pace. Il 4 ottobre 1965 - ha ancora ricordato il Ministro - vennero approvati l'ammonimento papale e l'appello al mondo: «Mai più la guerra». Anche per coerenza all'appello tributato un anno fa al solenne ammonimento, ci impegna a una intensità per la non-proliferazione nucleare.

Particolarmente impegnativi e delicati - ha rilevato ancora Fanfani - torneranno a essere il problema di razionalizzazione del disarmo, i complessi in alcune zone dell'Africa subequatoriale, dove è venuta a determinarsi una situazione assai grave e seria.

Il Ministro degli Esteri italiano ha sottolineato che esistono pure altri problemi, la cui soluzione è essenziale per il funzionamento effettivo delle Nazioni Unite. Egli ha aggiunto che l'Assemblea generale dovrebbe risolvere il problema della situazione finanziaria dell'organizzazione; istituire regole ben precise per le attività dell'ONU dirette al mantenimento della pace; esigere l'autorità delle Nazioni Unite a tutte le regioni del mondo, per raggiungere la vera universalità presagita da coloro che idearono la Carta di San Francisco.

Risolti questi tre fondamentali problemi - ha continuato Fanfani - avremo realizzato le condizioni indispensabili per il rinnovamento dell'ONU, ma non le condizioni proprie all'equilibrato sviluppo economico e sociale di tutti i popoli, essenziali per non moltiplicare i motivi di conflitti sociali e per prevenire le guerre.

Il Ministro degli Esteri italiano ha sottolineato che esistono pure altri problemi, la cui soluzione è essenziale per il funzionamento effettivo delle Nazioni Unite. Egli ha aggiunto che l'Assemblea generale dovrebbe risolvere il problema della situazione finanziaria dell'organizzazione; istituire regole ben precise per le attività dell'ONU dirette al mantenimento della pace; esigere l'autorità delle Nazioni Unite a tutte le regioni del mondo, per raggiungere la vera universalità presagita da coloro che idearono la Carta di San Francisco.

Roma, 20. La situazione dell'Alto Adige è nuovamente all'esame del Parlamento. Se ne è occupato oggi il Senato, a cinque giorni di distanza dal dibattito alla Camera, per discutere due mozioni (una missiva e una liberale) e alcune interpellanze e interrogazioni presentate dai vari gruppi parlamentari. Con il suo documento, il gruppo dell'MSI chiede al Governo un impegno per prevenire e stroncare gli atti terroristici, a proclamare lo stato di pericolo in Alto Adige e a troncare e incautare trattative internazionali e inconcepibili contatti, del senso dello Stato con organizzazioni politiche dichiaratamente austriaciste.

I liberali hanno centrato la loro mozione sulle inadempienze dell'Austria. Essi rilevano, infatti, l'inadempimento dell'impegno preso dinanzi alle Nazioni Unite di non ricorrere alla violenza; del dovere di correre effettivamente all'azione contro il terrorismo; del dovere di combattere la violenza anche nelle sue radici spirituali. I senatori del Pli chiedono, infine, che venga sottoposto alle competenti commissioni del Senato il pacchetto che è oggetto di trattative con Vienna, per un approfondito esame; che non siano assunti impegni politici riguardanti l'Alto

LA REPLICA DEL MINISTRO DEI LL. PP. AL DIBATTITO SU AGRIGENTO

Monaci si scaglia alla Camera contro il «vandalismo urbanistico»

E' intenzione del Governo, ha detto, accertare responsabilità e responsabili. Ai danneggiati lo Stato risarcirà una sola unità immobiliare a testa

Roma, 20. «E' intenzione del Governo accertare responsabilità e responsabili del vandalismo edilizio e urbanistico di Agrigento, che resta ed è da colpire anche se dovesse risultare che non è stato determinato al fine dell'evento franoso che si è prodotto il 19 luglio. Queste parole sono state pronunciate oggi dal Ministro dei Lavori Pubblici Mancini alla Camera in sede di replica agli oratori intervenuti nel dibattito per la conversione in legge del decreto emanato a fine luglio a favore della città siciliana.

Dal fatto che Agrigento — ha detto ancora Mancini — devono venire richiesti severi per tutti. E' giusto attendere i risultati dell'inchiesta, ma già prima sono possibili riflessioni che per quanto riguarda l'amministrazione dei Lavori Pubblici devono essere responsabilità fatte, indipendentemente dal comodo richiamo alle sfere di competenza, se non si vuole che tutto si burocratizzi, che funzioni e l'Amministrazione dello Stato siano indifferenti ai grandi problemi che sono alla base della società e che sono patrimonio comune delle forze politiche e civili che operano nel Paese.

«Voglio dire — ha aggiunto Mancini — che per fatti così rilevanti non è ammissibile che questa o quella Amministrazione si trinci il diritto di parlarne dell'incompetenza e della propria sfera di competenza per giustificare silenzi, indifferenze e miopie che risentano la città. La competenza o l'incompetenza non può essere fatta valere al fine degli accertamenti specifici dei diversi gradi di responsabilità e delle eventuali sanzioni da adottare, ma non già al fine di quella sensibilità che quando è posseduta in giusto grado dalle Amministrazioni e dai funzionari, consente interventi e iniziative, magari non previsti dalla legge, che spesso sono leghisti di altri tempi.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha respinto nel suo intervento le critiche che in forza dei fatti particolari di Agrigento alcuni gruppi hanno avanzato contro l'istituto regionale. Ha anche respinto la tesi secondo la quale si deve alla mancata presentazione della legge urbanistica il caos di Agrigento e di altre città, sostenendo che sarebbero le leggi in vigore a impedire cose del genere. Per quanto riguarda poi le affermazioni di alcuni parlamentari secondo le quali ad Agrigento ne sarebbero bastate le nostre Pagine, Mancini ha detto di essere «avviso diverso». Comunque, sono state dette «parole» e rigorosissime istruzioni ai provveditori alle Opere pubbliche per una severa vigilanza e per decisi interventi nei confronti delle situazioni eventualmente uguali a quella della città siciliana.

Parlando del contenuto del decreto legge che il Parlamento è chiamato a convertire in legge e delle iniziative già intraprese a favore di Agrigento, Mancini ha sottolineato che per Agrigento, a differenza di quanto è avvenuto in altre circostanze, abbiamo voluto puntare e puntiamo soprattutto alla ricostruzione delle case e della vita associata. La linea è perciò questa: «Prima costruire, poi intervenire in altre circostanze» e degli indennizzi, i lavori sono già in corso.

Le disposizioni legislative predisposte dal Governo nazionale e da quello regionale, e da quello provinciale, sono stanziate complessivamente di circa venti miliardi. Quattordici miliardi, del quale uno a carico del Ministero dei Lavori Pubblici e cinque a carico della Regione, dovranno servire alla costruzione di alloggi, all'acquedotto delle aree relative e alle necessarie opere di urbanizzazione primaria e secondaria; altri cinque miliardi saranno stanziati nel bilancio della Cassa di Mezzogiorno per l'esecuzione delle opere necessarie alla definitiva ristrutturazione della rete idrica e fognaria, trovata in dissesto, nonché per interventi di competenza della Cassa stessa, «A questa cifra — ha ricordato Mancini — occorre aggiungere, per avere un'idea della dimensione globale degli investimenti che l'azione pubblica realizzerà nell'immediato futuro ad Agrigento, gli stanziamenti ordinari, valutabili in 4-5 miliardi circa».

Prima del ministro Mancini avevano parlato il relatore De Gasperi (DC) e gli onorevoli Palazzoni (PSI), De Pasquale (PCI), Nicosia (MSI) e Bressani (DC). Questi ultimi quattro non avevano aggiunto nulla di nuovo ai discorsi pronunciati nei giorni scorsi da altri deputati degli stessi gruppi.

Passata all'esame degli emendamenti, la Camera ha approvato alcune modifiche al testo originario del decreto legge proposto dai parlamentari della maggioranza e accolte dal Governo. E' stato fra l'altro stabilito che «la valle dei templi di Agrigento è dichiarata zona archeologica di interesse nazionale» e che il Ministro della Pubblica Istruzione, di concerto con il Ministro dei Lavori Pubblici, determina con proprio decreto il perimetro della zona, le prescrizioni di uso e il vincolo d'identificabilità. E' stato stabilito anche che «con successivo provvedimento legislativo verrà disciplinata la concessione di contributi ai proprietari di abitazioni da ruote o dichiarate inabitabili, nei limiti di una sola unità immobiliare per ogni proprietario, in opzione con la assegnazione in proprietà di una abitazione costruita a spese dello Stato».

«Con lo stesso provvedimento — stabilisce l'emendamento approvato dalla Camera — verrà disposto analogamente in ordine ai proprietari di unità immobiliari destinate all'esercizio di attività commerciali, profes-

sionali e artigianali. Con un successivo emendamento è stata concessa moratoria fino al 31 dicembre 1968 ai proprietari di una sola unità immobiliare distrutta o danneggiata per l'adempimento delle obbligazioni contratte con istituti di credito per l'acquisto della stessa unità immobiliare. E' stata infine abolita la facoltà riconosciuta al Genio civile di acquistare a trattativa privata edifici prefabbricati. L'esame delle numerose modifiche proposte dai gruppi di maggioranza e di opposizione sarà concluso domani.

Intanto il Procuratore della Repubblica di Agrigento, dottor La Manna, ha dato incarico alla Squadra mobile della Questura di effettuare dettagliate indagini sulla scomparsa dagli uffici comunali dei dossier relativi all'iter formativo del regolamento edilizio della città.

ATTENTATO DINAMITARIO AL CENTRO AMERICANO

Devastata a Roma una sede dell'USIS

La bomba deposta da due giovani in «Seicento» Per poco lo scoppio non ha provocato vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 20. Nessuna traccia dei due giovani i quali, a bordo di una utilitaria di color grigio, hanno compiuto la notte scorsa un attentato dinamitardo al centro culturale dell'USIS alla periferia della capitale. Sembra che gli investigatori dell'ufficio politico della Questura siano su una buona pista e che avrebbero già in mano elementi sufficienti per poter al più presto assicurare alla giustizia i responsabili del fatto, ma si parla di un attentato che si è svolto in un'aula di una scuola di viale Mazzini, dove si svolgevano corsi di lingua e cultura americana. La bomba è esplosa alle 23,35, provocando danni per circa 10 milioni di lire. I due giovani, che si sono presentati alla Questura, sono stati rimossi e sono in custodia.

Il brigadiere Giuseppe Orlando e il metronotte Rizzio d'Attilia avevano già notato la utilitaria grigia — una «Seicento» — aggirarsi per le vie della zona e l'avevano notata ancora muoversi lungo la strada dove si trova il Centro USIS. Allora avevano deciso di avvicinarsi alla vettura per chiedere i documenti dei due occupanti, ma proprio in quell'istante la «Seicento» aveva accelerato e una violenta esplosione aveva buttato a terra il Rizzio e d'Attilia lasciandoli storditi per qualche istante. Erano esattamente le 23,35, il metronotte è sicuro dell'ora poiché ricorda di aver punzonato l'orologio di controllo situato accanto alla sede dell'USIS alle 2 e si avviava alla successiva ispezione che doveva aver luogo alle 23,00. Avvicinandosi, aveva guardato l'orologio per essere puntuale al controllo. Se, insieme al brigadiere, non avesse pensato di indagare sull'utilitaria sospetta, l'uno e l'altro sarebbero stati investiti in pieno dall'esplosione che è stata di assai considerevole potenza. Secondo il parere dei tecnici della Direzione d'artiglieria, che ha domato la gelosia, sembra ingiustificata — dell'uomo e il suo equilibrio psichico: era infatti in corso una pratica per il suo ricovero in una casa di cura. Vi è poi un penoso retroscena di dissapori coniugali e di tristezza ricade nelle quali sono coinvolti anche i figli dei due che risalgono a qualche anno fa.

I due morti sono il camionista Eraldo Barbuti di 38 anni e sua moglie Maria Giannotti di 34 anni. Le indagini hanno accertato che, complessivamente, l'uomo ha sparato cinque colpi di pistola. I bossoli e l'arma del delitto sono stati trovati nel cortile interno dell'abitazione dei coniugi — un stabile a un piano composto da

tre stanze — dove è stato trovato il corpo del Barbuti. L'uomo, nelle prime ore di stamane, si era recato con il suo automobile a una fattoria ad alcuni chilometri dalla città per caricare uova. Le piogge degli ultimi giorni non avevano permesso la vendemmia e il Barbuti era ritornato a casa. Alcuni vicini hanno dichiarato di aver visto scendere, per oltre un'ora, sul marciapiede antistante la sua abitazione.

Non sono stati ancora accertati i motivi che hanno spinto il Barbuti a sparare contro la moglie e poi a uccidersi; né è stata possibile ricostruire con esattezza almeno, per ora, le varie fasi dell'accaduto. Le dichiarazioni dei figli — che al momento della sparatoria si trovavano in un'altra stanza — sono infatti discordanti. La ragazza, Cristina di 14 anni, durante l'interrogatorio ha affermato che — uscita dalla stanza richiamata dal rumore degli spari dopo aver visto la madre che si dirigeva verso la porta d'ingresso, non ha sen-

za di vedere il padre che si

trova in una stanza di cui non

aveva visto l'uscita.

Il metronotte Rizzio d'Attilia

aveva già notato la utilitaria

grigia — una «Seicento» —

aggirarsi per le vie della zona

e l'avevano notata ancora muo-

versi lungo la strada dove si

trova il Centro USIS. Allora

avevano deciso di avvicinarsi

alla vettura per chiedere i docu-

menti dei due occupanti, ma proprio

in quell'istante la «Seicento»

aveva accelerato e una violenta

esplosione aveva buttato a terra

il Rizzio e d'Attilia lasciandoli

storditi per qualche istante.

Erano esattamente le 23,35, il

metronotte è sicuro dell'ora po-

ché ricorda di aver punzonato

l'orologio di controllo situato ac-

canto alla sede dell'USIS alle 2

e si avviava alla successiva

ispezione che doveva aver luo-

go alle 23,00. Avvicinandosi, ave-

va guardato l'orologio per es-

sere puntuale al controllo. Se,

insieme al brigadiere, non aves-

se pensato di indagare sull'utili-

taria sospetta, l'uno e l'altro

sarebbero stati investiti in pieno

dall'esplosione che è stata di

assai considerevole potenza.

Secondo il parere dei tecnici

della Direzione d'artiglieria, che

ha domato la gelosia, sembra

ingiustificata — dell'uomo e il

suo equilibrio psichico: era infatti

in corso una pratica per il suo

ricovero in una casa di cura. Vi

è poi un penoso retroscena di

dissapori coniugali e di tristez-

za ricade nelle quali sono coin-

volti anche i figli dei due che

risalgono a qualche anno fa.

I due morti sono il camionista

Eraldo Barbuti di 38 anni e sua

moglie Maria Giannotti di 34

anni. Le indagini hanno accer-

ciato che, complessivamente, l'u-

omo ha sparato cinque colpi di

pistola. I bossoli e l'arma del del-

itto sono stati trovati nel cortile

interno dell'abitazione dei con-

giunti. La sparizione dei documenti fu denunciata circa un mese fa dal Commissario regionale, dottor Mignosi, che ne aveva fatto esplicita richiesta agli impiegati del Comune. Il dossier, a distanza di qualche tempo, fu ritrovato nell'archivio. Ora la Magistratura ha trasmesso alla Squadra mobile il fascicolo riguardante il lavoro svolto d'ufficio a seguito della denuncia del dottor Mignosi, perché la indagine sia ancora approfondita. In particolare dovrà essere accertato se il dossier fu sottratto con dolo e quindi rimesso al suo posto o se sia rimasto sempre nell'archivio.

Dal canto suo l'assessore agli Enti locali della Regione siciliana, on. Carullo, ha denunciato alla Procura della Repubblica di Palermo presunti illeciti penali che sarebbero avvenuti nel settore delle licenze edilizie, nel Comune di Mezzogiorno. La denuncia, contro ignoti è ora al vaglio dei giudici della sezione istruttoria.

Si è riunita oggi a Montecitorio anche la Commissione Bilancio, che ha approvato in sede naturalmente referente la legge sulle finalità del piano quinquennale di sviluppo. Nel corso della riunione sono stati inoltre illustrati gli emendamenti presentati dai vari gruppi politici.

Per le continue angherie dei tunisini

Scioperano i pescherecci del Canale di Sicilia

Trapani, 20. Il porto di Mazara del Vallo è bloccato, a partire da oggi, e ogni attività commerciale è paralizzata. Tutta la flotta mazzarinese, forte di oltre 400 unità, ha cominciato da ieri sera ad addensarsi nel porto e, via via, continuando ad affluire oltre le mura del porto. La manifestazione di protesta, indetta contro i continui sequestri di natanti da parte di motovedette tunisine nel Canale di Sicilia, ha provocato l'arresto di ogni attività portuale. Anche l'attività cantieristica è bloccata per l'impossibilità di manovrare dov'è l'assoluta mancanza di spazio.

Lo sciopero durerà — è stato

annunciato — fino a quando

non saranno prospettate ac-

cettabili soluzioni della questione.

Se esse non saranno soddis-

facenti, la flotta di motopesche-

recci, si dirigerà alla volta dei

porti di Anzio e Fiumicino e,

successivamente, gli equipaggi

si recheranno a Roma. Domani

si riunirà a Mazara del Vallo

un'Assemblea, per un'ul-

teriore esame della questione.

Il ministro Bo querela l'«ABC»

Roma, 20. Il Ministro per le Partecipazioni

statali, sen. Giorgio Bo, ha dato

mandato al prof. Giovanni Leone

di querelare per diffamazione i

responsabili di un articolo com-

parso sul settimanale «ABC» per-

ché offensivo nei confronti del

suo onore.

SALITE A SEI LE SEZIONI

della Corte di Cassazione

Roma, 20. Due nuove sezioni penali so-

no state aggiunte alle quattro

già esistenti presso la Corte di

Cassazione. Le sale sono in via

di Alessandria, in due piani, al

terzo piano del Palazzo di Giu-

stizia.

PENOSA TRAGEDIA IN UNA CASA ALLA PERIFERIA DI BRINDISI

Uccide la moglie e si spara all'avvicinarsi di un manicomio

L'uomo era ossessionato da una gelosia del tutto ingiustificata. Torbidi rancori coniugali nel retroscena dell'improvviso dramma

Brindisi, 20.

Un uomo a Brindisi ha ucciso

la moglie con un colpo di

pistola; subito dopo si è tolto

la vita con la stessa arma. La

tragedia è avvenuta nell'abita-

zione di due, alla periferia del-

la città, stamane. I motivi del

fatto non sono ancora stati

esattamente determinati. Alla

base dell'accaduto sta ad ogni

modo una gelosia, sembra in-

giustificata — dell'uomo e il suo

equilibrio psichico: era infatti

in corso una pratica per il suo

ricovero in una casa di cura. Vi

è poi un penoso retroscena di

dissapori coniugali e di tristez-

za ricade nelle quali sono coin-

volti anche i figli dei due che

risalgono a qualche anno fa.

I due morti sono il camionista

Eraldo Barbuti di 38 anni e sua

moglie Maria Giannotti di 34

anni. Le indagini hanno accer-

ciato che, complessivamente, l'u-

omo ha sparato cinque colpi di

pistola. I bossoli e l'arma del del-

itto sono stati trovati nel cortile

interno dell'abitazione dei con-

giunti. La sparizione dei docu-

menti fu denunciata circa un

me-

se-

fa-

dal

Commissario regionale, dottor

Mignosi, che ne aveva fatto

esplicita richiesta agli impiegati

del Comune. Il dossier, a dis-

tanza di qualche tempo, fu

trovato nell'archivio. Ora la

Magistratura ha trasmesso alla

Squadra mobile il fascicolo

riguardante il lavoro svolto

d'ufficio a seguito della denuncia

del dottor Mignosi, perché la

indagine sia ancora

approfondita. In particolare

dovrà essere accertato se il

dossier fu sottratto con dolo

e quindi rimesso al suo posto

o se sia rimasto sempre nell'

archivio.

Dal canto suo l'assessore agli

Enti locali della Regione sicili-

ana, on. Carullo, ha denuncia-

to alla Procura della Repubbli-

ca di Palermo presunti illeciti

penali che sarebbero avvenuti

nel settore delle licenze edilizie,

nel Comune di Mezzogiorno.

La denuncia, contro ignoti è

ora al vaglio dei giudici della

sezione istruttoria.

Si è riunita oggi a Montecitorio

anche la Commissione Bilancio,

che ha approvato in sede natu-

ralmente referente la legge sulle

finalità del piano quinquennale

di sviluppo. Nel corso della

riunione sono stati inoltre

illustrati gli emendamenti pre-

sentati dai vari gruppi politici.

Per le continue angherie dei

tunisini Scioperano i pesche-

recci del Canale di Sicilia

Trapani, 20. Il porto di

Mazara del Vallo è bloccato,

a partire da oggi, e ogni attività

commerciale è paralizzata. Tut-

ta la flotta mazzarinese, forte

di oltre 400 unità, ha cominciato

da ieri sera ad addensarsi nel

porto e, via via, continuando ad

affluire oltre le mura del porto.

La manifestazione di protesta,

indetta contro i continui seque-

stri di natanti da parte di mot-

vedette tunisine nel Canale di

Sicilia, ha provocato l'arresto di

ogni attività portuale. Anche

l'attività cantieristica è bloccata

per l'impossibilità di manovra-

re dov'è l'assoluta mancanza di

spazio.

Lo sciopero durerà — è stato

annunciato — fino a quando

non saranno prospettate ac-

cettabili soluzioni della que-

stione.

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNITI A COLLOQUIO CON MORO GLI ESPONENTI DELLA NOSTRA CITTA'

QUESTA MATTINA SI INIZIA IL CONGRESSO

Viene sostenuta dalla D.C. nazionale la soluzione triestina per l'Italcantieri

Dopo l'incontro a Palazzo Chigi e gli altri contatti di ieri a Roma si prevede che la decisione finale sarà presa la settimana prossima

I problemi della cantieristica italiana e triestina sono stati al centro di un'intensa giornata romana che va così suddivisa: nella mattinata si è avuta una riunione con il Presidente del Consiglio on. Moro a Palazzo Chigi, alla quale hanno partecipato le delegazioni triestina e genovese, presenti altri esponenti del Governo e della D.C.; nella serata vi sono state riunioni all'Iri, alle quali hanno partecipato le delegazioni della nostra città e quella di Genova, che sono state ricevute separatamente dai dirigenti dell'Istituto di ricostruzione industriale.

Al margine di questa laboriosa giornata vi sono stati anche incontri e contatti di rappresentanti socialisti e socialdemocratici triestini con esponenti di Governo dei loro partiti. Dopo la riunione di Palazzo Chigi è stata diramata la seguente comunicazione ufficiale:

«Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha avuto a Palazzo Chigi, in relazione all'assetto cantieristico, successivi colloqui con il Ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, e con il presidente dell'Iri, prof. Petrilli. Il Presidente del Consiglio si è infine intrattenuto sullo stesso argomento con delegazioni di Genova e di Trieste, accompagnate dal vicesegretario della D.C. on. Piccoli. Il Ministro Bo, lasciando Palazzo Chigi, ha precisato che si è trattato di un incontro informativo, al quale seguiranno altri».

Ma vediamo di aggiungere qualche particolare. Alla riunione, presieduta dall'on. Moro, erano presenti il vicesegretario nazionale della D.C. Piccoli; il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Berzanti, l'on. Belci, il segretario della D.C. Botteri e il Sindaco Franzl per la nostra città; il Ministro delle Partecipazioni statali Bo; il Presidente della Provincia di Genova Cattani, il Sindaco di Genova Pedullà, il segretario della D.C. di Genova Borgia, per la città ligure; il prof. Petrilli, il dott. Medugno e il dott. Golio per l'Iri.

A quanto si è potuto apprendere, la riunione è stata aperta da un'esposizione tecnica dei dirigenti dell'Iri sulla questione cantieristica, imperniata sul noto piano, per cui degli attuali cinque cantieri due, e precisamente quelli di Trieste e di La Spezia, dovrebbero essere trasformati, mentre la produzione sarà concentrata a Monfalcone, Genova e Castellammare di Stabia.

Sempre secondo il piano predisposto dall'Iri, le società cantieristiche in atto, e cioè i Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste, l'Ansaldo di Genova e la Navalmecánica di Castellammare, saranno fuse in un solo organismo, e cioè nell'Italcantieri.

A quella dell'Iri è seguita la esposizione delle due società, in quella di Trieste e quella di Genova. Ognuna ha precisato i rispettivi punti di vista.

La posizione della D.C. di Trieste è stata illustrata, in successivi interventi, da tutti i membri della delegazione. Il segretario provinciale dott. Botteri ha richiamato i termini generali dell'impegno dei democratici cristiani nella zona di confine e dell'essenzialità — sotto questo profilo — della decisione sulla cantieristica, per una scelta di Trieste come centro direzionale dell'industria Iri delle costruzioni navali. Ma anche riducendo il discorso a puri termini economici — le ragioni di Trieste trovano una netta prevalenza, nel confronto.

Il Sindaco Franzl ha posto l'accento sulla sperequazione, creata nel tempo, tra la situazione economica ligure e quella triestina, sottolineando l'estrema sensibilità di tutta la cittadina nei confronti delle attività del settore navale e navalmeccanico e il pericolo che, anche sul piano della sensibilità nazionale, potrebbe venire data una decisione negativa.

L'on. Belci ha rilevato come la D.C. di Trieste stia compiendo da anni lo sforzo di passare da una condizione economica artificiosa a prospettive di maggiore sviluppo e solidità: in quest'opera coraggiosa però — ha aggiunto — è necessario che le esigenze vitali dell'economia triestina vengano rispettate e garantite. Altrimenti — ha concluso — sarebbe anche senza significato continuare, sul piano parlamentare, in questo sforzo di rinnovamento.

Il Presidente della Regione Berzanti ha sostenuto la diretta incidenza su tutta l'economia regionale, dello stato di difficoltà e di disagio in cui si trova il settore cantieristico di Trieste. Non risolvere positivamente per Trieste la ristrutturazione del settore con la scelta di Trieste come sede della cantieristica Iri — ha detto Berzanti — significherebbe colpire in modo irreparabile la Regione Friuli-Venezia Giulia, che si trova nella delicata fase di rodaggio della sua autonomia.

E ora entrano nella parte sostanziale della riunione richiamando, ovviamente, alle leggi. Questa prescrive che le indiscrezioni che sono state formulate, perché, è da ripetere, ufficialmente non è stata presa alcuna decisione, essendo stata la riunione essenzialmente di studio e «informativa», per dare modo al Governo, allorché prenderà, nei prossimi giorni della prossima settimana, la decisione ufficiale e la sua cronofotografia, l'elenco dei rilievi non deve in alcun punto essere inferiore a

quello che sarà svolto, per la decisione finale, in sede di Governo (Oipe o simili) nei prossimi giorni della prossima settimana.

Ma un altro dato vogliamo porre nella debita luce, perché ha un rilievo che non si può non sottolineare nel suo giusto tono e nel suo significato. Infatti, riteniamo che significativa è stata la presenza alla riunione e alla scelta di Monfalcone, Genova e Castellammare di Stabia, la sede dell'Italcantieri, sede ufficiale, e cioè del personale, dei servizi, degli acquisti e della progettazione, sarà istituita a Trieste, mentre nel capoluogo ligure verrebbe costituito il centro meccanico nucleare.

Sulla base di questo orientamento si sta ora esaminando tutto il problema, in una serie di varianti che si collegano con altre ma non dissimili soluzioni. E' una valutazione fatta soprattutto in sede tecnica, come è avvenuto nel pomeriggio presso l'Iri, in attesa dell'esame politico generale e definitivo.

LE PROSPETTIVE

Abbiamo da Roma:

Anche se la riunione tenutasi oggi non ha portato a quelle conclusioni definitive che l'opinione pubblica si attendeva e nelle quali i partecipanti speravano, bisogna registrare che un grande, importante passo avanti è stato compiuto con la decisione della Democrazia cristiana, in sede nazionale, di appoggiare, sostenere e far propria la soluzione triestina del problema. Tale decisione è stata comunicata in forma ufficiale alla riunione odierna dal vicesegretario del partito on. Piccoli.

La risoluzione presa dal partito di maggioranza relativa è, come dicevamo, di eccezionale interesse, perché mette il Governo nelle condizioni di conoscere, senza mezzi termini, le sue possibilità decisionali. Tuttavia, il Governo che l'on. Moro presiede, è un governo di coalizione e bisogna che anche gli altri partecipanti siano ugualmente d'accordo.

Spetta dunque in questo momento ai socialisti che, come è noto, alle prossime elezioni parteciperanno con lista unitaria, di esprimere la loro opinione, tenendo conto che non è più sufficiente una generica «buona disposizione», come manifestata in passato dalla socialdemocrazia, ma è proprio necessaria una presa di posizione precisa.

Ciò che nei prossimi giorni a Roma gli esponenti socialisti triestini riescano a svolgere presso i loro Ministri e presso le rispettive segreterie politiche nazionali, un'opera di persuasione sufficiente a far raggiungere una decisione di partito come quella a cui si è manifestata l'adesione del partito liberale, per l'opposizione, e adesso, con tempestività e felice scelta di tempo, dalla Democrazia cristiana.

C. A.

NUOVI CONTROLLI DEI VIGILI URBANI

Processo alle gomme col «profondimetro»

La strada è di tutti, e ognuno ha il diritto di percorrerla in tutta la tranquillità. E' questo il concetto, soprattutto, che ha ispirato la legge sul controllo delle gomme dei veicoli, proprio per dare la massima sicurezza a tutti, che si trovano al volante di una macchina. Il provvedimento, emesso nel cuore della stagione estiva, naturalmente ha avuto una certa «sensibilità» e tanto più sentita è l'osservanza di questa disposizione con l'avvicinarsi dell'autunno e dell'inverno, quando l'asfalto è reso maggiormente pericoloso e scivoloso a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Giunge a proposito, pertanto, l'ordinanza emessa dal Comando dei vigili urbani, per l'operazione «profondimetro», che ha inizio da oggi nella nostra zona. E' questo uno strumento con scala a decimo di millimetro, dalla precisione collaudata, che è stato consegnato ai vigili urbani motociclisti, in un secondo tempo, inoltre, di altri strumenti analoghi saranno muniti pure altri vigili, perché il controllo sia quanto mai esteso e capillare. Il «profondimetro» viene appoggiato al pneumatico e una lancetta segna immediatamente l'altezza del battistrada.

I vigili, in base al responso dello strumento, dovranno agire in conformità, attenendosi alle precise disposizioni della legge. Questa prescrive che le ruote e i pneumatici degli autoveicoli, motocicli, ciclomotori, filobus e rimorchi devono essere sempre in perfetta efficienza, privi di lesioni tali da poter compromettere la sicurezza. Il battistrada deve avere il disegno a rilievo ben visibile su tutta la sua larghezza e la sua circonferenza; l'altezza del rilievo non deve in alcun punto essere inferiore a



(«Giornale»/foto)

un millimetro per le automobili e gli altri veicoli, ed un mezzo millimetro per i ciclomotori.

La stessa legge stabilisce che chiunque circoli con un veicolo i cui pneumatici non siano in perfetta efficienza o i cui pneumatici siano consumati oltre questi limiti, è punito con l'ammenda da lire 5000 a lire 20.000; per i motocicli e i ciclomotori si applica l'ammenda da 1000 a 5000 lire. Nel primo caso, comunque, è ammessa l'oblazione immediata, o entro quindici giorni, dalla contestazione, di 3000 lire; nel secondo caso, l'oblazione è di 1000 lire. Il versamento del sedicesimo al sestoantesimo giorno della contestazione (un terzo del massimo della pena) ammonta, nelle due ipotesi considerate, pari alla somma di 666 lire più 10 (tassa quinquagesima), e rispettivamente 1665 lire più 5 (tassa quinquagesima).

In proposito, il comandante Dolce ha dato ai vigili urbani disposizioni precise, considerate l'importanza del provvedimento.

ma — prosegue il comunicato — effetti propulsivi, la soluzione dei gravi problemi delle due regioni in coerenza con la programmazione nazionale.

Il congedo da Trieste del P. G. Spagnuolo

Stamane alle 9.30 nell'aula 173 del Palazzo di Giustizia, il Procuratore Generale della Repubblica, dott. Spagnuolo, presiede il congedo dalla sede triestina per raggiungere successivamente la nuova, ossia la Procura Generale di Genova. Per l'occasione il Presidente della Corte di Appello, a nome dei magistrati e dei funzionari, consegnerà al partente una medaglia d'oro a ricordo dei suoi nove mesi di permanenza a Trieste.

Liceo Ginnasio «Dante Alighieri». La presidenza informa che le lezioni alle varie classi del Ginnasio e del Liceo si chiuderanno improvvisamente a mezzogiorno di sabato 24.

GIA' COMPIUTI LAVORI PER 200 MILIONI

In attesa del nuovo ospedale si ammodernano quello vecchio

Va concretandosi l'«anello di scorrimento» che renderà molto più funzionali tutti i servizi

All'Ospedale maggiore continua l'operazione rinnovamento. E' da qualche anno, infatti, che nell'edificio è in corso tutta una serie di lavori destinati ad ammodernarlo, nell'attesa che il complesso di Castellammare divenga realtà.

E' stata sistemata la sala parto, si è potenziata la sezione di radioterapia con moderne apparecchiature e nuovi ambienti, si è dotato l'ospedale di una lavanderia completamente automatizzata, mentre nelle cucine è stato abbassato il soffitto, ricavando un piano per la mensa del personale, ed evitando in tal modo il condensarsi dei fumi che prima ristagnavano nell'ambiente.

Sono altresì funzionanti tre montacarichi, che partono rispettivamente dal sotterraneo dell'antasteria, da quello degli ambulatori di giorno, e dall'antasteria dell'ortopedica; il quarto c'è e verrà prossimamente costruito — partirà dal lato di via Stuparj — cortile interno dell'ospedale. Essi hanno una funzione estremamente importante: quella di poter accogliere gli ammalati e accompagnarli in un tempo molto breve e senza scosse (che altrimenti sarebbero inevitabili) ai piani superiori. In particolare, i montacarichi, oltre a provvedere ad altri trasporti, permettono di far giungere i feriti in incidenti sul lavoro o della strada direttamente dal sotterraneo alla sala operatoria; essi sono dotati di un pulsante che permette di interrompere la corsa, nel caso in cui si rende indispensabile il bloccaggio per un intervento di emergenza.

Una delle opere più importanti, comunque, è rappresentata dall'«anello di scorrimento», che interessa tutta la fascia perimetrale dell'Ospedale maggiore, e che misura un perimetro di 600 metri, di cui finora sono stati ultimati o sono in corso d'opera circa 400 metri. L'«anello di scorrimento» ha il compito di offrire una maggiore funzionalità a tutta una serie di servizi dell'Ospedale, accordando notevolmente i tempi d'intervento, a tutto vantaggio di chi viene ricoverato, in modo particolare nei casi d'urgenza. In questi giorni sono stati aggiudicati i lavori per il completamento del primo lotto di tale opera; più precisamente, si tratta della sistemazione dei viali adiacenti l'«anello di scorrimento», che vanno dalle cliniche, a farmacia, a spogliatoio per il personale d'assistenza.

Finora all'Ospedale maggiore è stata affrontata la spesa di oltre 200 milioni di lire per la serie di servizi dell'Ospedale, e l'aggiornamento delle sue attrezzature; tale importo è stato stanziato dal Fondo Trieste, che ha provveduto al finanziamento pure di 650 milioni, i cui lavori sono in via di approvazione o di appalto. Altri 68 milioni, infine, riguardano i contributi concessi pure dal Fondo Trieste per l'acquisto di particolari attrezzature sanitarie.

Con il mezzo miliardo di lire sarà possibile affrontare una serie di opere che terranno impegnati i tecnici e le maestranze che operano in seno all'ospedale per tutto il prossimo anno. Esse riguardano, oltre al completamento dell'«anello di scorrimento», gli impianti di riscaldamento, di sollevamento, una nuova pavimentazione nelle stanze e nelle corsie, la sistemazione dei frigoriferi nelle cucine, il rinnovo e la centralizzazione della rete di distribuzione dell'energia elettrica e il rinnovo delle tubature del gas; l'attuale tubazione è la stessa che serviva a illuminare l'ospedale prima dell'avvento della luce elettrica, fino agli inizi del secolo.

Elaborato dal PRI il programma elettorale

Il comitato elettorale del PRI, presieduto dal vicesegretario politico Cesaneli, con la partecipazione dell'assessore regionale Cusani e del dott. Garzanti, ha concluso i suoi lavori. Il programma che il PRI presenterà alle prossime elezioni comunali e provinciali è stato suddiviso in due parti: la prima comprende un piano generale di sviluppo economico, e la seconda tratta i problemi politico-amministrativi del Comune e della Provincia. Oggi il

programma elettorale verrà sottoposto all'approvazione dei direttivi regionale e provinciale, riuniti in seduta congiunta, alla quale parteciperà il dott. Candidoli della direzione nazionale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Matteo - Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 19.06. La luna nasce alle 14.58 e tramonta alle 23.05.

Mercoledì: temperatura massima 22,5; minima 15,5; pressione mm. 1022,5; umidità 40 per cento; vento km. 18 da N.E.; cielo sereno; temperatura del mare 20,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): S. Giovanni, 1, tel. 3072; S. Maria, 2, tel. 3073; S. Rossetti, via Combi 10, tel. 3074; S. Maria, 3, tel. 3075; S. Maria, 4, tel. 3076; S. Maria, 5, tel. 3077; S. Maria, 6, tel. 3078; S. Maria, 7, tel. 3079; S. Maria, 8, tel. 3080; S. Maria, 9, tel. 3081; S. Maria, 10, tel. 3082; S. Maria, 11, tel. 3083; S. Maria, 12, tel. 3084; S. Maria, 13, tel. 3085; S. Maria, 14, tel. 3086; S. Maria, 15, tel. 3087; S. Maria, 16, tel. 3088; S. Maria, 17, tel. 3089; S. Maria, 18, tel. 3090; S. Maria, 19, tel. 3091; S. Maria, 20, tel. 3092; S. Maria, 21, tel. 3093; S. Maria, 22, tel. 3094; S. Maria, 23, tel. 3095; S. Maria, 24, tel. 3096; S. Maria, 25, tel. 3097; S. Maria, 26, tel. 3098; S. Maria, 27, tel. 3099; S. Maria, 28, tel. 3100; S. Maria, 29, tel. 3101; S. Maria, 30, tel. 3102; S. Maria, 31, tel. 3103; S. Maria, 32, tel. 3104; S. Maria, 33, tel. 3105; S. Maria, 34, tel. 3106; S. Maria, 35, tel. 3107; S. Maria, 36, tel. 3108; S. Maria, 37, tel. 3109; S. Maria, 38, tel. 3110; S. Maria, 39, tel. 3111; S. Maria, 40, tel. 3112; S. Maria, 41, tel. 3113; S. Maria, 42, tel. 3114; S. Maria, 43, tel. 3115; S. Maria, 44, tel. 3116; S. Maria, 45, tel. 3117; S. Maria, 46, tel. 3118; S. Maria, 47, tel. 3119; S. Maria, 48, tel. 3120; S. Maria, 49, tel. 3121; S. Maria, 50, tel. 3122; S. Maria, 51, tel. 3123; S. Maria, 52, tel. 3124; S. Maria, 53, tel. 3125; S. Maria, 54, tel. 3126; S. Maria, 55, tel. 3127; S. Maria, 56, tel. 3128; S. Maria, 57, tel. 3129; S. Maria, 58, tel. 3130; S. Maria, 59, tel. 3131; S. Maria, 60, tel. 3132; S. Maria, 61, tel. 3133; S. Maria, 62, tel. 3134; S. Maria, 63, tel. 3135; S. Maria, 64, tel. 3136; S. Maria, 65, tel. 3137; S. Maria, 66, tel. 3138; S. Maria, 67, tel. 3139; S. Maria, 68, tel. 3140; S. Maria, 69, tel. 3141; S. Maria, 70, tel. 3142; S. Maria, 71, tel. 3143; S. Maria, 72, tel. 3144; S. Maria, 73, tel. 3145; S. Maria, 74, tel. 3146; S. Maria, 75, tel. 3147; S. Maria, 76, tel. 3148; S. Maria, 77, tel. 3149; S. Maria, 78, tel. 3150; S. Maria, 79, tel. 3151; S. Maria, 80, tel. 3152; S. Maria, 81, tel. 3153; S. Maria, 82, tel. 3154; S. Maria, 83, tel. 3155; S. Maria, 84, tel. 3156; S. Maria, 85, tel. 3157; S. Maria, 86, tel. 3158; S. Maria, 87, tel. 3159; S. Maria, 88, tel. 3160; S. Maria, 89, tel. 3161; S. Maria, 90, tel. 3162; S. Maria, 91, tel. 3163; S. Maria, 92, tel. 3164; S. Maria, 93, tel. 3165; S. Maria, 94, tel. 3166; S. Maria, 95, tel. 3167; S. Maria, 96, tel. 3168; S. Maria, 97, tel. 3169; S. Maria, 98, tel. 3170; S. Maria, 99, tel. 3171; S. Maria, 100, tel. 3172; S. Maria, 101, tel. 3173; S. Maria, 102, tel. 3174; S. Maria, 103, tel. 3175; S. Maria, 104, tel. 3176; S. Maria, 105, tel. 3177; S. Maria, 106, tel. 3178; S. Maria, 107, tel. 3179; S. Maria, 108, tel. 3180; S. Maria, 109, tel. 3181; S. Maria, 110, tel. 3182; S. Maria, 111, tel. 3183; S. Maria, 112, tel. 3184; S. Maria, 113, tel. 3185; S. Maria, 114, tel. 3186; S. Maria, 115, tel. 3187; S. Maria, 116, tel. 3188; S. Maria, 117, tel. 3189; S. Maria, 118, tel. 3190; S. Maria, 119, tel. 3191; S. Maria, 120, tel. 3192; S. Maria, 121, tel. 3193; S. Maria, 122, tel. 3194; S. Maria, 123, tel. 3195; S. Maria, 124, tel. 3196; S. Maria, 125, tel. 3197; S. Maria, 126, tel. 3198; S. Maria, 127, tel. 3199; S. Maria, 128, tel. 3200; S. Maria, 129, tel. 3201; S. Maria, 130, tel. 3202; S. Maria, 131, tel. 3203; S. Maria, 132, tel. 3204; S. Maria, 133, tel. 3205; S. Maria, 134, tel. 3206; S. Maria, 135, tel. 3207; S. Maria, 136, tel. 3208; S. Maria, 137, tel. 3209; S. Maria, 138, tel. 3210; S. Maria, 139, tel. 3211; S. Maria, 140, tel. 3212; S. Maria, 141, tel. 3213; S. Maria, 142, tel. 3214; S. Maria, 143, tel. 3215; S. Maria, 144, tel. 3216; S. Maria, 145, tel. 3217; S. Maria, 146, tel. 3218; S. Maria, 147, tel. 3219; S. Maria, 148, tel. 3220; S. Maria, 149, tel. 3221; S. Maria, 150, tel. 3222; S. Maria, 151, tel. 3223; S. Maria, 152, tel. 3224; S. Maria, 153, tel. 3225; S. Maria, 154, tel. 3226; S. Maria, 155, tel. 3227; S. Maria, 156, tel. 3228; S. Maria, 157, tel. 3229; S. Maria, 158, tel. 3230; S. Maria, 159, tel. 3231; S. Maria, 160, tel. 3232; S. Maria, 161, tel. 3233; S. Maria, 162, tel. 3234; S. Maria, 163, tel. 3235; S. Maria, 164, tel. 3236; S. Maria, 165, tel. 3237; S. Maria, 166, tel. 3238; S. Maria, 167, tel. 3239; S. Maria, 168, tel. 3240; S. Maria, 169, tel. 3241; S. Maria, 170, tel. 3242; S. Maria, 171, tel. 3243; S. Maria, 172, tel. 3244; S. Maria, 173, tel. 3245; S. Maria, 174, tel. 3246; S. Maria, 175, tel. 3247; S. Maria, 176, tel. 3248; S. Maria, 177, tel. 3249; S. Maria, 178, tel. 3250; S. Maria, 179, tel. 3251; S. Maria, 180, tel. 3252; S. Maria, 181, tel. 3253; S. Maria, 182, tel. 3254; S. Maria, 183, tel. 3255; S. Maria, 184, tel. 3256; S. Maria, 185, tel. 3257; S. Maria, 186, tel. 3258; S. Maria, 187, tel. 3259; S. Maria, 188, tel. 3260; S. Maria, 189, tel. 3261; S. Maria, 190, tel. 3262; S. Maria, 191, tel. 3263; S. Maria, 192, tel. 3264; S. Maria, 193, tel. 3265; S. Maria, 194, tel. 3266; S. Maria, 195, tel. 3267; S. Maria, 196, tel. 3268; S. Maria, 197, tel. 3269; S. Maria, 198, tel. 3270; S. Maria, 199, tel. 3271; S. Maria, 200, tel. 3272; S. Maria, 201, tel. 3273; S. Maria, 202, tel. 3274; S. Maria, 203, tel. 3275; S. Maria, 204, tel. 3276; S. Maria, 205, tel. 3277; S. Maria, 206, tel. 3278; S. Maria, 207, tel. 3279; S. Maria, 208, tel. 3280; S. Maria, 209, tel. 3281; S. Maria, 210, tel. 3282; S. Maria, 211, tel. 3283; S. Maria, 212, tel. 3284; S. Maria, 213, tel. 3285; S. Maria, 214, tel. 3286; S. Maria, 215, tel. 3287; S. Maria, 216, tel. 3288; S. Maria, 217, tel. 3289; S. Maria, 218, tel. 3290; S. Maria, 219, tel. 3291; S. Maria, 220, tel. 3292; S. Maria, 221, tel. 3293; S. Maria, 222, tel. 3294; S. Maria, 223, tel. 3295; S. Maria, 224, tel. 3296; S. Maria, 225, tel. 3297; S. Maria, 226, tel. 3298; S. Maria, 227, tel. 3299; S. Maria, 228, tel. 3300; S. Maria, 229, tel. 3301; S. Maria, 230, tel. 3302; S. Maria, 231, tel. 3303; S. Maria, 232, tel. 3304; S. Maria, 233, tel. 3305; S. Maria, 234, tel. 3306; S. Maria, 235, tel. 3307; S. Maria, 236, tel. 3308; S. Maria, 237, tel. 3309; S. Maria, 238, tel. 3310; S. Maria, 239, tel. 3311; S. Maria, 240, tel. 3312; S. Maria, 241, tel. 3313; S. Maria, 242, tel. 3314; S. Maria, 243, tel. 3315; S. Maria, 244, tel. 3316; S. Maria, 245, tel. 3317; S. Maria, 246, tel. 3318; S. Maria, 247, tel. 3319; S. Maria, 248, tel. 3320; S. Maria, 249, tel. 3321; S. Maria, 250, tel. 3322; S. Maria, 251, tel. 3323; S. Maria, 252, tel. 3324; S. Maria, 253, tel. 3325; S. Maria, 254, tel. 3326; S. Maria, 255, tel. 3327; S. Maria, 256, tel. 3328; S. Maria, 257, tel. 3329; S. Maria, 258, tel. 3330; S. Maria, 259, tel. 3331; S. Maria, 260, tel. 3332; S. Maria, 261, tel. 3333; S. Maria, 262, tel. 3334; S. Maria, 263, tel. 3335; S. Maria, 264, tel. 3336; S. Maria, 265, tel. 3337; S. Maria, 266, tel. 3338; S. Maria, 267, tel. 3339; S. Maria, 268, tel. 3340; S. Maria, 269, tel. 3341; S. Maria, 270, tel. 3342; S. Maria, 271, tel. 3343; S. Maria, 272, tel. 3344; S. Maria, 273, tel. 3345; S. Maria, 274, tel. 3346; S. Maria, 275, tel. 3347; S. Maria, 276, tel. 3348; S. Maria, 277, tel. 3349; S. Maria, 278, tel. 3350; S. Maria, 279, tel. 3351; S. Maria, 280, tel. 3352; S. Maria, 281, tel. 3353; S. Maria, 282, tel. 3354; S. Maria, 283, tel. 3355; S. Maria, 284, tel. 3356; S. Maria, 285, tel. 3357; S. Maria, 286, tel. 3358; S. Maria, 287, tel. 3359; S. Maria, 288, tel. 3360; S. Maria, 289, tel. 3361; S. Maria, 290, tel. 3362; S. Maria, 291, tel. 3363; S. Maria, 292, tel. 3364; S. Maria, 293, tel. 3365; S. Maria, 294, tel. 3366; S. Maria, 295, tel. 3367; S. Maria, 296, tel. 3368; S. Maria, 297, tel. 3369; S. Maria, 298, tel. 3370; S. Maria, 299, tel. 3371; S. Maria, 300, tel. 3372; S. Maria, 301, tel. 3373; S. Maria, 302, tel. 3374; S. Maria, 303, tel. 3375; S. Maria, 304, tel. 3376; S. Maria, 305, tel. 3377; S. Maria, 306, tel. 3378; S. Maria, 307, tel. 3379; S. Maria, 308, tel. 3380; S. Maria, 309, tel. 3381; S. Maria, 310, tel. 3382; S. Maria, 311, tel. 3383; S. Maria, 312, tel. 3384; S. Maria, 313, tel. 3385; S. Maria, 314, tel. 3386; S. Maria, 315, tel. 3387; S. Maria, 316, tel. 3388; S. Maria, 317, tel. 3389; S. Maria, 318, tel. 3390; S. Maria, 319, tel. 3391; S. Maria, 320, tel. 3392; S. Maria, 321, tel. 3393; S. Maria, 322, tel. 3394; S. Maria, 323, tel. 3395; S. Maria, 324, tel. 3396; S. Maria, 325, tel. 3397; S. Maria, 326, tel. 3398; S. Maria, 327, tel. 3399; S. Maria, 328, tel. 3400; S. Maria, 329, tel. 3401; S. Maria, 330, tel. 3402; S. Maria, 331, tel. 3403; S. Maria, 332, tel. 3404; S. Maria, 333, tel. 3405; S. Maria, 334, tel. 3406; S. Maria, 335, tel. 3407; S. Maria, 336, tel. 3408; S. Maria, 337, tel. 3409; S. Maria, 338, tel. 3410; S. Maria, 339, tel. 3411; S. Maria, 340, tel. 3412; S. Maria, 341, tel. 3413; S. Maria, 342, tel. 3414; S. Maria, 343, tel. 3415; S. Maria, 344, tel. 3416; S. Maria, 345, tel. 3417; S. Maria, 346, tel. 3418; S. Maria, 347, tel. 3419; S. Maria, 348, tel. 3420; S. Maria, 349, tel. 3421; S. Maria, 350, tel. 3422; S. Maria, 351, tel. 3423; S. Maria, 352, tel. 3424; S. Maria, 353, tel. 3425; S. Maria, 354, tel. 3426; S. Maria, 355, tel. 3427; S. Maria, 356, tel. 3428; S. Maria, 357, tel. 3429; S. Maria, 358, tel. 3430; S. Maria, 359, tel. 3431; S. Maria, 360, tel. 3432; S. Maria, 361, tel. 3433; S. Maria, 362, tel. 3434; S. Maria, 363, tel. 3435; S. Maria, 364, tel. 3436; S. Maria, 365, tel. 3437; S. Maria, 366, tel. 3438; S. Maria, 367, tel. 3439; S. Maria, 368, tel. 3440; S. Maria, 369, tel. 3441; S. Maria, 370, tel. 3442; S. Maria, 371, tel. 3443; S. Maria, 372, tel. 3444; S. Maria, 373, tel. 3445; S. Maria, 374, tel. 3446; S. Maria, 375, tel. 3447; S. Maria, 376, tel. 3448; S. Maria, 377, tel. 3449; S. Maria, 378, tel. 3450; S. Maria, 379, tel. 3451; S. Maria, 380, tel. 3452; S. Maria, 381, tel. 3453; S. Maria, 382, tel. 3454; S. Maria, 383, tel. 3455; S. Maria, 384, tel. 3456; S. Maria, 385, tel. 3457; S. Maria, 386, tel. 3458; S. Maria, 387, tel. 3459; S. Maria, 388, tel. 3460; S. Maria, 389, tel. 3461; S. Maria, 390, tel. 3462; S. Maria, 391, tel. 3463; S. Maria, 392, tel. 3464; S. Maria, 393, tel. 3465; S. Maria, 394,

CONTRIBUTO A UN ESAME OBIETTIVO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Andare cifre di un libro nero da contrapporre ai genovesi

E' indispensabile non aggravare ulteriormente i già notevoli squilibri esistenti nello sviluppo delle città di Genova e di Trieste e che sono documentati dalle statistiche ufficiali, tenendo presente l'enormità del divario fra gli investimenti statali nel capoluogo ligure e quelli attuati nella nostra zona

Abbiamo ricordato, in una precedente nota, l'affermazione del Ministro per le Partecipazioni statali sen. Bo, secondo la quale l'Iri aveva designato Genova quale sede della Società cantieristica nazionale unitaria, se parziale compensazione del sacrificio che alla città ligure sarebbe derivato dal trasferimento, a Trieste, della produzione dei motori Diesel. A quanto si è già avuto occasione di scrivere in merito a tale dichiarazione, vorremmo ora aggiungere, nel settore dell'industria, che in effetti, già da tempo, ed anche in modo più che un semplice «compensazione», si è un trattamento di particolare favore (specie se rapportato a quanto riservato alla città di Trieste), che rappresenta ben più di una semplice «compensazione». Non sono una conferma le cifre riportate dallo stesso Ministro Bo, nel corso della sua audizione al Senato il 18 maggio scorso, in tale occasione, il sen. Bo — a dimostrare, come egli stesso ebbe a dichiarare, il continuo interesse delle imprese a partecipare allo sviluppo di Genova — ha portato alcune cifre, relative sia agli investimenti già effettuati sia a quelli in programma, dalle quali si deduce che complessivamente gli investimenti dell'Iri a Genova raggiungono i 420 miliardi di lire; dei quali 250 miliardi di lire già spesi, e 170 miliardi relativi ad opere da realizzare.

Dei 250 miliardi di lire che rappresentano l'ammontare degli investimenti già realizzati, 173 miliardi interessano le attività industriali e sono così distribuiti: Finisider, 141 miliardi e 90 milioni di lire; Finmeccanica, 20 miliardi e 900 milioni; Finmeccanica, 10 miliardi e 500 milioni. Altri 55 miliardi di lire sono stati spesi nel settore delle costruzioni autorizzate, di cui vanno ricordati i 22 miliardi, investiti nel settore telefonico.

Gli investimenti ancora da realizzare — per un totale di 170 miliardi di lire — sono distribuiti rispettivamente tra: autorizzazioni per l'autostrada complessive di 100 miliardi di lire; industrie manifatturiere, per 30 miliardi; Finisider, 12 miliardi; Finmeccanica, 12 miliardi; ed i servizi telefonici per 10 miliardi.

Evidente enorme divario che intercorre tra il volume degli interventi attuati dall'Iri a Trieste e, in confronto, appaiono addirittura irrisori e questa ragguardevole massa di investimenti a favore delle imprese partecipate statali che operano nel capoluogo genovese non trova giustificazione alcuna in una analisi obiettiva della situazione economica delle due città, che, come è noto, Trieste è più piccola, più giovane e più industrializzata di Genova.

Infine, un indice indicativo del tenore di vita delle popolazioni delle due città può essere fornito dalla spesa media pro capite per gli spettacoli, che nel 1965 è stata pari a 10,85 lire per abitante a Genova, ed a 9,36 lire per abitante, a Trieste. Nel decennio 1955-65, la spesa media pro capite per gli spettacoli è aumentata del 72 per cento nel capoluogo ligure, e del 72 per cento soltanto in quello genovese.

Del resto, una conferma della difficile situazione di Trieste è fornita anche da un'analisi che non può certamente essere sospettata di parzialità o di campanilismo: gli esperti della Commissione della Comunità economica europea, i quali, per l'Italia, fra i casi di squilibrio economico all'interno della Comunità hanno incluso — quale regione-tipo — e caso più tipico

il maestro Giovanni Marin, con una lunga lettera, desidera richiamare l'attenzione del Sindaco sulle condizioni della scuola di via Vassari, costruita da appena due anni e con una spesa di 256 milioni, già rivela i segni di un preoccupante decadimento. «Questa scuola — osserva il maestro — non è stata costruita con un minimo di qualità, ma con un massimo di difetti».

Abbiamo riassunto la lettera, per dar maggior vigore alla parte sostanziale di essa. Ci siamo potuti rendere conto con una certa tristezza che la scuola, costruita solo due anni fa, palesa non poche deficienze: intonaco e vernici che cadono, i due vasti cortili interni (che dovrebbero essere di 40 metri quadrati) sono in uno stato deplorabile, compreso il giardino sulla via. Le dimensioni delle aule e dei corridoi non sono esemplari: quindi aereazione, illuminazione, acustica, tutto è difettoso. La scuola, in realtà, è costata 256 milioni, mentre l'arredamento lo stesso costo, per cubatura, del bellissimo liceo «Petrarca» di Genova. La pratica per erigere l'edificio era stata approvata nel 1961, ma i lavori vennero portati a termine solo nel 1964. Il problema merita di essere portato all'attenzione delle autorità scolastiche, che probabilmente non lo ignorano, e quindi hanno una duplice ragione per intervenire.

Il lettore Nereo Franchi, del quale abbiamo già pubblicato due interessanti interventi sul problema dei rapporti con Genova, ci scrive per sottolineare che il genovese non può non essere un po' più attento a quanto non ce ne ricordiamo: le polemiche che precedettero la costruzione della scuderia di Taranto, anche quella volta un'infinità di articoli, discussioni e interventi cercarono di dimostrare che la scuderia non doveva essere costruita in Liguria, perché solo al croceverto serviva meglio il triangolo industriale, e perché altre considerazioni economiche, geografiche eccetera lo imponevano. Ma la decisione di costruirlo a Taranto non fu uno sbaglio, ed i fatti lo dimostrano. Oggi una parte non indifferente dell'Italia meridionale sta prendendo il decollo, ed è proprio la scuderia — una vera e propria «fabbrica di infanti promossi» — che ha gettato le basi grazie alle quali sta sorgendo un nuovo polo industriale che servirà a trarre fuori dall'attacco miseria e povertà. Ma i genovesi non possono non rendersi conto che, se la scuderia non fosse stata costruita in Liguria, ma in Puglia, oggi non ci sarebbe stato il decollo, ed i fatti lo dimostrano.

La direzione dell'Aegat ci invia la seguente lettera: «In risposta alle osservazioni di alcuni lettori, pubblicate nel giornale del 9 settembre, e relative alla gestione del servizio autoferroviario ed alla regolamentazione del servizio di lavoro dei dipendenti dell'Azienda municipale, si precisa quanto segue: «1) Il trattamento economico del personale dell'Aegat è fissato in base ai minimi tabellari previsti dal contratto nazionale di lavoro del personale municipale; le condizioni del trattamento extra-contrattuale (vestiario di lavoro, sconti tariffari, ecc.) sono fissate in accordi contrattuali regolarmente approvati dall'autorità tutrice.

«2) In analogia a quanto avviene nelle aziende similari, l'Aegat fornisce il vestiario da lavoro a parte dei propri dipendenti (operai del servizio).

«3) In risposta alle osservazioni di alcuni lettori, pubblicate nel giornale del 9 settembre, e relative alla gestione del servizio autoferroviario ed alla regolamentazione del servizio di lavoro dei dipendenti dell'Azienda municipale, si precisa quanto segue: «1) Il trattamento economico del personale dell'Aegat è fissato in base ai minimi tabellari previsti dal contratto nazionale di lavoro del personale municipale; le condizioni del trattamento extra-contrattuale (vestiario di lavoro, sconti tariffari, ecc.) sono fissate in accordi contrattuali regolarmente approvati dall'autorità tutrice.

«2) In analogia a quanto avviene nelle aziende similari, l'Aegat fornisce il vestiario da lavoro a parte dei propri dipendenti (operai del servizio).

«3) In risposta alle osservazioni di alcuni lettori, pubblicate nel giornale del 9 settembre, e relative alla gestione del servizio autoferroviario ed alla regolamentazione del servizio di lavoro dei dipendenti dell'Azienda municipale, si precisa quanto segue: «1) Il trattamento economico del personale dell'Aegat è fissato in base ai minimi tabellari previsti dal contratto nazionale di lavoro del personale municipale; le condizioni del trattamento extra-contrattuale (vestiario di lavoro, sconti tariffari, ecc.) sono fissate in accordi contrattuali regolarmente approvati dall'autorità tutrice.

«2) In analogia a quanto avviene nelle aziende similari, l'Aegat fornisce il vestiario da lavoro a parte dei propri dipendenti (operai del servizio).

«3) In risposta alle osservazioni di alcuni lettori, pubblicate nel giornale del 9 settembre, e relative alla gestione del servizio autoferroviario ed alla regolamentazione del servizio di lavoro dei dipendenti dell'Azienda municipale, si precisa quanto segue: «1) Il trattamento economico del personale dell'Aegat è fissato in base ai minimi tabellari previsti dal contratto nazionale di lavoro del personale municipale; le condizioni del trattamento extra-contrattuale (vestiario di lavoro, sconti tariffari, ecc.) sono fissate in accordi contrattuali regolarmente approvati dall'autorità tutrice.

«2) In analogia a quanto avviene nelle aziende similari, l'Aegat fornisce il vestiario da lavoro a parte dei propri dipendenti (operai del servizio).

«3) In risposta alle osservazioni di alcuni lettori, pubblicate nel giornale del 9 settembre, e relative alla gestione del servizio autoferroviario ed alla regolamentazione del servizio di lavoro dei dipendenti dell'Azienda municipale, si precisa quanto segue: «1) Il trattamento economico del personale dell'Aegat è fissato in base ai minimi tabellari previsti dal contratto nazionale di lavoro del personale municipale; le condizioni del trattamento extra-contrattuale (vestiario di lavoro, sconti tariffari, ecc.) sono fissate in accordi contrattuali regolarmente approvati dall'autorità tutrice.

«2) In analogia a quanto avviene nelle aziende similari, l'Aegat fornisce il vestiario da lavoro a parte dei propri dipendenti (operai del servizio).

«3) In risposta alle osservazioni di alcuni lettori, pubblicate nel giornale del 9 settembre, e relative alla gestione del servizio autoferroviario ed alla regolamentazione del servizio di lavoro dei dipendenti dell'Azienda municipale, si precisa quanto segue: «1) Il trattamento economico del personale dell'Aegat è fissato in base ai minimi tabellari previsti dal contratto nazionale di lavoro del personale municipale; le condizioni del trattamento extra-contrattuale (vestiario di lavoro, sconti tariffari, ecc.) sono fissate in accordi contrattuali regolarmente approvati dall'autorità tutrice.

«2) In analogia a quanto avviene nelle aziende similari, l'Aegat fornisce il vestiario da lavoro a parte dei propri dipendenti (operai del servizio).

«3) In risposta alle osservazioni di alcuni lettori, pubblicate nel giornale del 9 settembre, e relative alla gestione del servizio autoferroviario ed alla regolamentazione del servizio di lavoro dei dipendenti dell'Azienda municipale, si precisa quanto segue: «1) Il trattamento economico del personale dell'Aegat è fissato in base ai minimi tabellari previsti dal contratto nazionale di lavoro del personale municipale; le condizioni del trattamento extra-contrattuale (vestiario di lavoro, sconti tariffari, ecc.) sono fissate in accordi contrattuali regolarmente approvati dall'autorità tutrice.

«2) In analogia a quanto avviene nelle aziende similari, l'Aegat fornisce il vestiario da lavoro a parte dei propri dipendenti (operai del servizio).

«3) In risposta alle osservazioni di alcuni lettori, pubblicate nel giornale del 9 settembre, e relative alla gestione del servizio autoferroviario ed alla regolamentazione del servizio di lavoro dei dipendenti dell'Azienda municipale, si precisa quanto segue: «1) Il trattamento economico del personale dell'Aegat è fissato in base ai minimi tabellari previsti dal contratto nazionale di lavoro del personale municipale; le condizioni del trattamento extra-contrattuale (vestiario di lavoro, sconti tariffari, ecc.) sono fissate in accordi contrattuali regolarmente approvati dall'autorità tutrice.

«2) In analogia a quanto avviene nelle aziende similari, l'Aegat fornisce il vestiario da lavoro a parte dei propri dipendenti (operai del servizio).

«3) In risposta alle osservazioni di alcuni lettori, pubblicate nel giornale del 9 settembre, e relative alla gestione del servizio autoferroviario ed alla regolamentazione del servizio di lavoro dei dipendenti dell'Azienda municipale, si precisa quanto segue: «1) Il trattamento economico del personale dell'Aegat è fissato in base ai minimi tabellari previsti dal contratto nazionale di lavoro del personale municipale; le condizioni del trattamento extra-contrattuale (vestiario di lavoro, sconti tariffari, ecc.) sono fissate in accordi contrattuali regolarmente approvati dall'autorità tutrice.

«2) In analogia a quanto avviene nelle aziende similari, l'Aegat fornisce il vestiario da lavoro a parte dei propri dipendenti (operai del servizio).

«3) In risposta alle osservazioni di alcuni lettori, pubblicate nel giornale del 9 settembre, e relative alla gestione del servizio autoferroviario ed alla regolamentazione del servizio di lavoro dei dipendenti dell'Azienda municipale, si precisa quanto segue: «1) Il trattamento economico del personale dell'Aegat è fissato in base ai minimi tabellari previsti dal contratto nazionale di lavoro del personale municipale; le condizioni del trattamento extra-contrattuale (vestiario di lavoro, sconti tariffari, ecc.) sono fissate in accordi contrattuali regolarmente approvati dall'autorità tutrice.

«2) In analogia a quanto avviene nelle aziende similari, l'Aegat fornisce il vestiario da lavoro a parte dei propri dipendenti (operai del servizio).

«3) In risposta alle osservazioni di alcuni lettori, pubblicate nel giornale del 9 settembre, e relative alla gestione del servizio autoferroviario ed alla regolamentazione del servizio di lavoro dei dipendenti dell'Azienda municipale, si precisa quanto segue: «1) Il trattamento economico del personale dell'Aegat è fissato in base ai minimi tabellari previsti dal contratto nazionale di lavoro del personale municipale; le condizioni del trattamento extra-contrattuale (vestiario di lavoro, sconti tariffari, ecc.) sono fissate in accordi contrattuali regolarmente approvati dall'autorità tutrice.

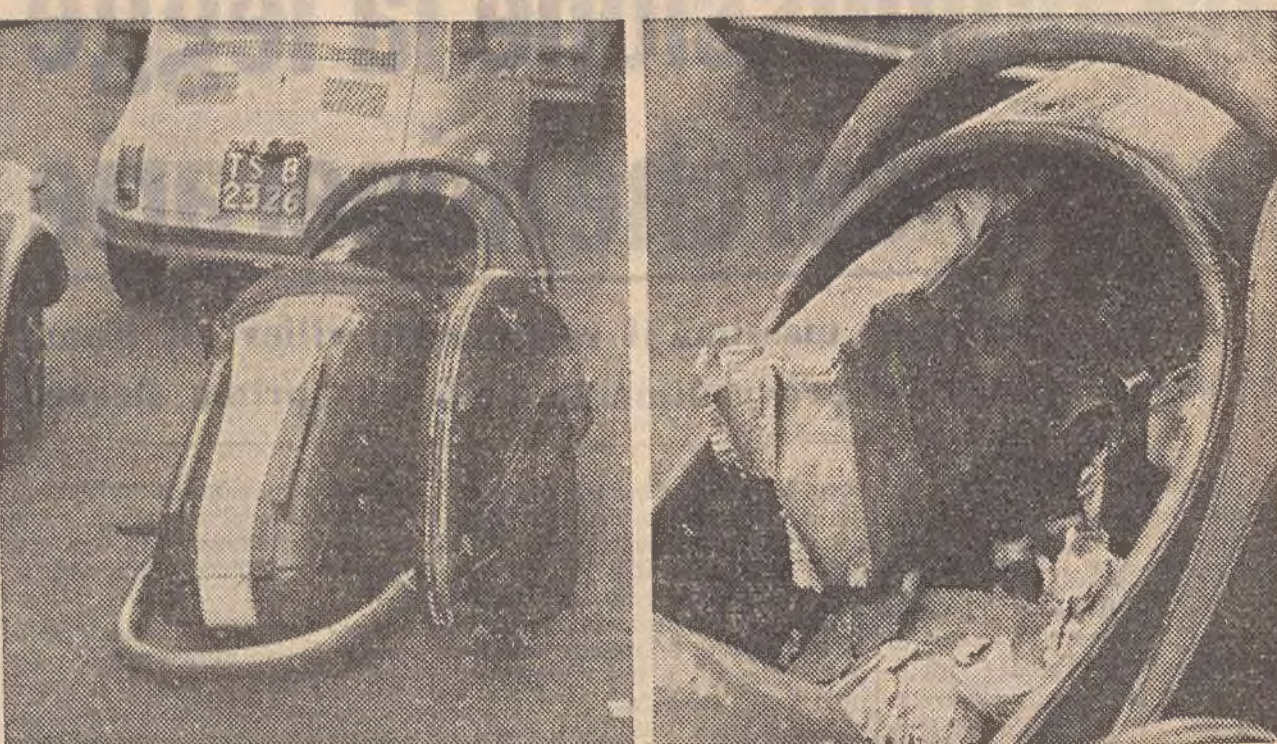
«2) In analogia a quanto avviene nelle aziende similari, l'Aegat fornisce il vestiario da lavoro a parte dei propri dipendenti (operai del servizio).

«3) In risposta alle osservazioni di alcuni lettori, pubblicate nel giornale del 9 settembre, e relative alla gestione del servizio autoferroviario ed alla regolamentazione del servizio di lavoro dei dipendenti dell'Azienda municipale, si precisa quanto segue: «1) Il trattamento economico del personale dell'Aegat è fissato in base ai minimi tabellari previsti dal contratto nazionale di lavoro del personale municipale; le condizioni del trattamento extra-contrattuale (vestiario di lavoro, sconti tariffari, ecc.) sono fissate in accordi contrattuali regolarmente approvati dall'autorità tutrice.

«2) In analogia a quanto avviene nelle aziende similari, l'Aegat fornisce il vestiario da lavoro a parte dei propri dipendenti (operai del servizio).

«3) In risposta alle osservazioni di alcuni lettori, pubblicate nel giornale del 9 settembre, e relative alla gestione del servizio autoferroviario ed alla regolamentazione del servizio di lavoro dei dipendenti dell'Azienda municipale, si precisa quanto segue: «1) Il trattamento economico del personale dell'Aegat è fissato in base ai minimi tabellari previsti dal contratto nazionale di lavoro del personale municipale; le condizioni del trattamento extra-contrattuale (vestiario di lavoro, sconti tariffari, ecc.) sono fissate in accordi contrattuali regolarmente approvati dall'autorità tutrice.

SEGNALAZIONI



«In via Valdivia, fra lo stabile numero 20 e il 22, giace da mesi — scrive il lettore Matteo Pansini — il carrozzone di una motocicletta, ammucchiata, e meglio staccata, in condizioni di abbandono, e ormai ricettacolo permanente di rifiuti. L'ho fatto notare di persona a vari vigili, che dopo averne preso nota, hanno assicurato di provvedere. E lo avranno anche fatto, ma non ho motivo per dubitarne; ma il fatto è che il «bel mobile» è sempre al suo posto. Veramente, per essere più esatti, non sempre, perché qualcuno si prende la briga, secondo necessità, di spostarlo talvolta sul lato opposto della via, fra i numeri 13 e 15, fino al successivo ritorno

risultata aggiudicataria in base a licitazione privata indetta dall'Azienda. «3) Attualmente l'Aegat conta 1798 addetti e 1039 pensionati; ogni addetto in servizio — oltre alla propria parte di stipendio — ha diritto al servizio autoferroviario per una persona convivente ed a carico; i

DISAVVENTURA DI UN MARITTIMO IN UN BAR

L'anello d'oro sparì ma lui era innocente

Accusato da tre donne di averlo rubato è stato ora assolto con formula piena

Chi rubò l'anello d'oro con rubino incastonato e guarnizione di perle bianche, misteriosamente scomparso alle 13.30 del 10 marzo 1964 dal banco di mezza del bar «Aromas» di via Carducci? Il marittimo Mariano Di Palma, trentenne, abitante in via Paolo Severo 90 certamente non, perché ieri il Tribunale penale (Presidente Corsi, P. M. Brenci, cancelliere De Paoli) lo ha espressamente assolto absolvendolo inequivocabilmente dall'accusa di detto furto.

Il fatto avvenne nell'attimo in cui la proprietaria del bar «Aromas», Jolanda Flaibani in Gascetti, si sfilò il citato anello per spalmarsi le mani di crema. Lo depositò su un ripiano vicino alla cassa. Si girò su se stessa

per cercare la crema che usò e poi buttò nel cestino la scatola rimasta vuota. Tornò alla cassa per prelevare l'anello, ma non lo trovò più. A un metro dal posto dove era stato posato l'anello stava in piedi il cliente Di Palma. Dietro il banco lavoravano le signorine Laura Gisch e Giuseppina Gregori.

La polizia interrogò le tre donne che in un primo tempo dissero che il cliente Di Palma non era disposto a farsi perquisire. Esse però non avevano visto nessuno rubare l'anello. Comunque il marittimo fu incriminato del furto aggravato dalla destrezza. Non a caso, dopo averlo assolto, il giudice ha detto: «L'assolto è stato assolto con formula piena».

In udienza, però, è avvenuto un fatto nuovo e certamente determinante per l'assoluzione del Di Palma: la Flaibani ha confermato di non aver visto nessuno rubare l'anello, ma ha dichiarato che il Di Palma le disse, non appena sparì l'anello, che se voleva guardare nelle sue tasche egli era a disposizione. Tornò anzi il giorno dopo per vedere se l'oggetto fosse stato ritrovato.

Il P. M. aveva chiesto l'applicazione dell'amnistia dopo declassamento della rubrica a furto semplice. La difesa ha sostenuto l'insufficienza di prova. Il Tribunale ha assolto il marittimo per non aver commesso il fatto.

Gli esami di abilitazione alle funzioni di agente delle imposte di consumo (sessione 1966) sono stati indetti dalla Prefettura. Le domande dovranno essere presentate entro il 30 ottobre con le modalità sulle quali gli interessati potranno ricevere ogni informazione rivolgendosi alla Divisione I.

«Concludendo, si ricorda che ripetutamente sono state portate all'attenzione dei lettori — specie nel recente numero del 14 settembre — le annuali relazioni di bilancio del presidente della Commissione amministrativa ed alle sedute del Consiglio comunale nelle quali tali problemi dovranno essere presentati entro il 30 ottobre con le modalità sulle quali gli interessati potranno ricevere ogni informazione rivolgendosi alla Divisione I.

«Concludendo, si ricorda che ripetutamente sono state portate all'attenzione dei lettori — specie nel recente numero del 14 settembre — le annuali relazioni di bilancio del presidente della Commissione amministrativa ed alle sedute del Consiglio comunale nelle quali tali problemi dovranno essere presentati entro il 30 ottobre con le modalità sulle quali gli interessati potranno ricevere ogni informazione rivolgendosi alla Divisione I.

«Concludendo, si ricorda che ripetutamente sono state portate all'attenzione dei lettori — specie nel recente numero del 14 settembre — le annuali relazioni di bilancio del presidente della Commissione amministrativa ed alle sedute del Consiglio comunale nelle quali tali problemi dovranno essere presentati entro il 30 ottobre con le modalità sulle quali gli interessati potranno ricevere ogni informazione rivolgendosi alla Divisione I.

«Concludendo, si ricorda che ripetutamente sono state portate all'attenzione dei lettori — specie nel recente numero del 14 settembre — le annuali relazioni di bilancio del presidente della Commissione amministrativa ed alle sedute del Consiglio comunale nelle quali tali problemi dovranno essere presentati entro il 30 ottobre con le modalità sulle quali gli interessati potranno ricevere ogni informazione rivolgendosi alla Divisione I.

«Concludendo, si ricorda che ripetutamente sono state portate all'attenzione dei lettori — specie nel recente numero del 14 settembre — le annuali relazioni di bilancio del presidente della Commissione amministrativa ed alle sedute del Consiglio comunale nelle quali tali problemi dovranno essere presentati entro il 30 ottobre con le modalità sulle quali gli interessati potranno ricevere ogni informazione rivolgendosi alla Divisione I.

«Concludendo, si ricorda che ripetutamente sono state portate all'attenzione dei lettori — specie nel recente numero del 14 settembre — le annuali relazioni di bilancio del presidente della Commissione amministrativa ed alle sedute del Consiglio comunale nelle quali tali problemi dovranno essere presentati entro il 30 ottobre con le modalità sulle quali gli interessati potranno ricevere ogni informazione rivolgendosi alla Divisione I.

«Concludendo, si ricorda che ripetutamente sono state portate all'attenzione dei lettori — specie nel recente numero del 14 settembre — le annuali relazioni di bilancio del presidente della Commissione amministrativa ed alle sedute del Consiglio comunale nelle quali tali problemi dovranno essere presentati entro il 30 ottobre con le modalità sulle quali gli interessati potranno ricevere ogni informazione rivolgendosi alla Divisione I.

«Concludendo, si ricorda che ripetutamente sono state portate all'attenzione dei lettori — specie nel recente numero del 14 settembre — le annuali relazioni di bilancio del presidente della Commissione amministrativa ed alle sedute del Consiglio comunale nelle quali tali problemi dovranno essere presentati entro il 30 ottobre con le modalità sulle quali gli interessati potranno ricevere ogni informazione rivolgendosi alla Divisione I.

«Concludendo, si ricorda che ripetutamente sono state portate all'attenzione dei lettori — specie nel recente numero del 14 settembre — le annuali relazioni di bilancio del presidente della Commissione amministrativa ed alle sedute del Consiglio comunale nelle quali tali problemi dovranno essere presentati entro il 30 ottobre con le modalità sulle quali gli interessati potranno ricevere ogni informazione rivolgendosi alla Divisione I.

«Concludendo, si ricorda che ripetutamente sono state portate all'attenzione dei lettori — specie nel recente numero del 14 settembre — le annuali relazioni di bilancio del presidente della Commissione amministrativa ed alle sedute del Consiglio comunale nelle quali tali problemi dovranno essere presentati entro il 30 ottobre con le modalità sulle quali gli interessati potranno ricevere ogni informazione rivolgendosi alla Divisione I.

«Concludendo, si ricorda che ripetutamente sono state portate all'attenzione dei lettori — specie nel recente numero del 14 settembre — le annuali relazioni di bilancio del presidente della Commissione amministrativa ed alle sedute del Consiglio comunale nelle quali tali problemi dovranno essere presentati entro il 30 ottobre con le modalità sulle quali gli interessati potranno ricevere ogni informazione rivolgendosi alla Divisione I.

«Concludendo, si ricorda che ripetutamente sono state portate all'attenzione dei lettori — specie nel recente numero del 14 settembre — le annuali relazioni di bilancio del presidente della Commissione amministrativa ed alle sedute del Consiglio comunale nelle quali tali problemi dovranno essere presentati entro il 30 ottobre con le modalità sulle quali gli interessati potranno ricevere ogni informazione rivolgendosi alla Divisione I.

«Concludendo, si ricorda che ripetutamente sono state portate all'attenzione dei lettori — specie nel recente numero del 14 settembre — le annuali relazioni di bilancio del presidente della Commissione amministrativa ed alle sedute del Consiglio comunale nelle quali tali problemi dovranno essere presentati entro il 30 ottobre con le modalità sulle quali gli interessati potranno ricevere ogni informazione rivolgendosi alla Divisione I.

«Concludendo, si ricorda che ripetutamente sono state portate all'attenzione dei lettori — specie nel recente numero del 14 settembre — le annuali relazioni di bilancio del presidente della Commissione amministrativa ed alle sedute del Consiglio comunale nelle quali tali problemi dovranno essere presentati entro il 30 ottobre con le modalità sulle quali gli interessati potranno ricevere ogni informazione rivolgendosi alla Divisione I.

«Concludendo, si ricorda che ripetutamente sono state portate all'attenzione dei lettori — specie nel recente numero del 14 settembre — le annuali relazioni di bilancio del presidente della Commissione amministrativa ed alle sedute del Consiglio comunale nelle quali tali problemi dovranno essere presentati entro il 30 ottobre con le modalità sulle quali gli interessati potranno ricevere ogni informazione rivolgendosi alla Divisione I.

— la zona di Trieste e Gorizia. Sorvolando — in quanto abbiamo già avuto occasione di parlarne in una precedente nota — sull'analisi formulata in proposito dagli esperti della CEE, osserveremo come tale analisi sia stata recentemente confermata anche nella relazione sulla «Prima comunicazione della Commissione della CEE sulla politica regionale nella CEE», presentata al Parlamento europeo, dall'on. Bersani, a nome della Commissione economica e finanziaria. In tale relazione, infatti, si legge, fra l'altro: «La Commissione economica e finanziaria raccomanda alla Commissione della CEE di approfondire i particolari problemi che si riscontrano nelle zone di frontiera, in stretta collaborazione con gli enti locali e con i rappresentanti regionali: tale collaborazione dovrebbe portare alla elaborazione di programmi di sviluppo che dovrebbero essere integrati nei più ampi programmi delle regioni delle quali le zone di frontiera stesse fanno parte. La regione di Trieste e della Venezia Giulia, situata al confine orientale italiano, presenta problemi analoghi. La frontiera tracciata in seguito alla seconda guerra mondiale ha interrotto anche qui le tradizionali correnti di scambio, mentre ha privato il porto di Trieste — anche in connessione con il nuovo assetto politico di questa parte dell'Europa — del suo tradizionale ruolo di snodo per il traffico di merci e di persone. La crisi che ha investito il settore dei cantieri navali, ha ulteriormente aggravato le difficoltà della regione. L'imparziale linguaggio delle cifre — che riflettono la difficile situazione ed il debole relativo dell'economia triestina — e l'indiscussa obiettività e l'autorevolezza degli esperti che in questa e nelle precedenti note, abbiamo avuto occasione di citare, non dovrebbero pertanto lasciar dubitare alcuno — nell'ambito di coloro che saranno chiamati a decidere — sul diritto di Trieste, di vedere accolta le sue legittime richieste aspirazioni nel quadro del futuro assetto dell'industria cantieristica nazionale.

Giovanni Palladini

MANCATO FURTO NOTTURNO A ROIANO

Scoperto un ladro dietro a un telone

L'allarme era stato dato da una signora per telefono e gli agenti sono riusciti così a sorprendere il giovane

Un telone mimetico non è riuscito a mascherare ventisei anni fa, quando, a Roiano, in provincia di Bologna, un ladro si presentò alla polizia e si fece scoprire da una signora che aveva lasciato la porta di casa aperta. Il ladro, che si era fatto chiamare «Gino», era stato scoperto da una signora che aveva lasciato la porta di casa aperta. Il ladro, che si era fatto chiamare «Gino», era stato scoperto da una signora che aveva lasciato la porta di casa aperta.

Sfonda con il capo la parabrezza di un'auto

Al centro di due strade che si incrociano nel comprensorio del Porto Nuovo, un motorino a sei ruote, con una macchina, il conducente dello scooter ha

riportato lesioni giudicate guarribili in una settimana.

Del due venticinque la peggio l'ha avuta la vettura, che ha riportato danni ingenti. In sella alla Vespa (TS 18014) sedeva il sorvegliante portuale Vito Benicchi (35 anni, via Valmaura 2) il quale proveniva dal nucleo 58 e si stava dirigendo verso il cantiere contrassegnato con il numero 60. Dalla sua destra si è spragliata la Austin targata TS 57161, condotta dal cinquantenne Antonio Devorci, abitante in viale Camillo Elisi 23. L'urto è stato violento. Il Benicchi è stato sbalzato dal sedile ed è finito sul cofano della macchina.

La signora, che ha riportato lesioni, è stata soccorsa in un ospedale. Il conducente dello scooter ha

Al centro di due strade che si incrociano nel comprensorio del Porto Nuovo, un motorino a sei ruote, con una macchina, il conducente dello scooter ha

riportato lesioni giudicate guarribili in una settimana.

Del due venticinque la peggio l'ha avuta la vettura, che ha riportato danni ingenti. In sella alla Vespa (TS 18014) sedeva il sorvegliante portuale Vito Benicchi (35 anni, via Valmaura 2) il quale proveniva dal nucleo 58 e si stava dirigendo verso il cantiere contrassegnato con il numero 60. Dalla sua destra si è spragliata la Austin targata TS 57161, condotta dal cinquantenne Antonio Devorci, abitante in viale Camillo Elisi 23. L'urto è stato violento. Il Benicchi è stato sbalzato dal sedile ed è finito sul cofano della macchina.

La signora, che ha riportato lesioni, è stata soccorsa in un ospedale. Il conducente dello scooter ha

Al centro di due strade che si incrociano nel comprensorio del Porto Nuovo, un motorino a sei ruote, con una macchina, il conducente dello scooter ha

riportato lesioni giudicate guarribili in una settimana.

Del due venticinque la peggio l'ha avuta la vettura, che ha riportato danni ingenti. In sella alla Vespa (TS 18014) sedeva il sorvegliante portuale Vito Benicchi (35 anni, via Valmaura 2) il quale proveniva dal nucleo 58 e si stava dirigendo verso il cantiere contrassegnato con il numero 60. Dalla sua destra si è spragliata la Austin targata TS 57161, condotta dal cinquantenne Antonio Devorci, abitante in viale Camillo Elisi 23. L'urto è stato violento. Il Benicchi è stato sbalzato dal sedile ed è finito sul cofano della macchina.

La signora, che ha riportato lesioni, è stata soccorsa in un ospedale. Il conducente dello scooter ha

Al centro di due strade che si incrociano nel comprensorio del Porto Nuovo, un motorino a sei ruote, con una macchina, il conducente dello scooter ha

riportato lesioni giudicate guarribili in una settimana.

Del due venticinque la peggio l'ha avuta la vettura, che ha riportato danni ingenti. In sella alla Vespa (TS 18014) sedeva il sorvegliante portuale Vito Benicchi (35 anni, via Valmaura 2) il quale proveniva dal nucleo 58 e si stava dirigendo verso il cantiere contrassegnato con il numero 60. Dalla sua destra si è spragliata la Austin targata TS 57161, condotta dal cinquantenne Antonio Devorci, abitante in viale Camillo Elisi 23. L'urto è stato violento. Il Benicchi è stato sbalzato dal sedile ed è finito sul cofano della macchina.

La signora, che ha riportato lesioni, è stata soccorsa in un ospedale. Il conducente dello scooter ha

Al centro di due strade che si incrociano nel comprensorio del Porto Nuovo, un motorino a sei ruote, con una macchina, il conducente dello scooter ha

riportato lesioni giudicate guarribili in una settimana.

Del due venticinque la peggio l'ha avuta la vettura, che ha riportato danni ingenti. In sella alla Vespa (TS 18014) sedeva il sorvegliante portuale Vito Benicchi (35 anni, via Valmaura 2) il quale proveniva dal nucleo 58 e si stava dirigendo verso il cantiere contrassegnato con il numero 60. Dalla sua destra si è spragliata la Austin targata TS 57161, condotta dal cinquantenne Antonio Devorci, abitante in viale Camillo Elisi 23. L'urto è stato violento. Il Benicchi è stato sbalzato dal sedile ed è finito sul cofano della macchina.

La signora, che ha riportato lesioni, è stata soccorsa in un ospedale. Il conducente dello scooter ha

Al centro di due strade che si incrociano nel comprensorio del Porto Nuovo, un motorino a sei ruote, con una macchina, il conducente dello scooter ha

Stampe di Trieste

Per iniziativa di un gruppo di appassionati, si è costituito a Trieste un sodalizio con lo scopo di sottoporre a studio ed alla stampa le più interessanti notizie e documenti caratteristici della città e dei suoi dintorni. La società si propone di formare una schedarienza più completa possibile delle stampe e dei documenti esistenti, quale materiale prelevato per la compilazione di un catalogo illustrato, come è già stato fatto per Torino e si sta facendo per Milano. La società si denomina «Sodalità per la conoscenza di Trieste» ed ha sede in via San Spiridione n. 12.

E sono il cane?

Anteora si giorno 14, in un grande magazzino, un bimbo di tre anni e mezzo è stato morso a un braccio da un cane di razza, che si era infilato nella maniglia del piccolo infortunato ha consigliato i genitori di praticargli un'operazione di amputazione. Il bimbo è stato portato all'ospedale di Trieste, dove è stato operato. Il cane è stato ucciso.

N.S. di Sion

L'Istituto «Nostra Signora di Sion» ha ripreso la sua attività. Le richieste di iscrizione vengono accettate fin d'ora.

Cori e Ruggeri da STOP!

I modelli dei confezionatori Cori e Ruggeri, pubblicati sulle riviste «L'Espresso» e «L'Unità», in vastissimo assortimento da Stop, via Carducci 36.

Gita di eserciti

L'Associazione Commercianti Esercenti Pubblici Esercizi di piazza della Borsa n. 3 organizza per il giorno 20-22 settembre una gita sociale col seguente itinerario: Brescia, lago d'Iseo, giro turistico del lago di Garda, sosta al Vittoriale, Montebelluna, Bardolino e Verona. Le prenotazioni si ricevono nella sede dell'Associazione Commercianti Esercenti Pubblici Esercizi di piazza della Borsa n. 3, quota di partecipazione di lire 10.000.

A Fusine con la L.N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che nel 1966 ha organizzato una gita al Lago di Fusine per il giorno 20 settembre. La quota di partecipazione è di lire 10.000. Le prenotazioni si ricevono nella sede della Sezione Giovanile della Lega Nazionale, Corso Italia 37, 51199, entro il giorno 21 settembre.

2 CROCIERE ECCEZIONALI con la «EUGENIO C.»

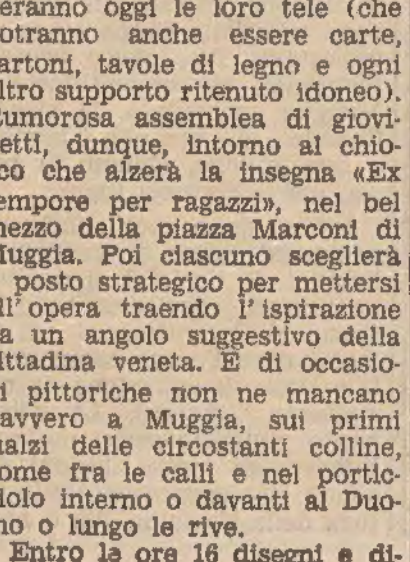
La «EUGENIO C.», capoluogo dei nostri Cantieri, effettuerà le seguenti DUE CROCIERE INVERNALI:

- CROCIERA DI CAPODANNO dal 27 dicembre al 7 gennaio.
- GRANDE CROCIERA PERILLO D'AFRICA - dall'8 gennaio al 12 febbraio 1967 (per queste crociere i posti per le impegnative escursioni a terra sono limitati e vanno già esaurendosi).

Programmi | UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT
Isolazioni | Piazza Unità

In Commissione la legge per le ricerche minerarie

Nel pomeriggio dalle ore 15.30 ci sono cinque insegnanti vincitori del concorso sulle esperienze didattiche relazioneranno sui principi e sul metodo della loro attività scolastica. Si darà il via, con la discussione che già si annunzia colorata e combattuta. Tutti coloro che desiderano potranno iscriversi a parlare. Gli argomenti non mancano: validità degli attuali programmi; esigenze in ordine alla formazione degli insegnanti; osservazioni sulle espressioni spontanee dei fanciulli, sotto il profilo estetico, morale e psi-



milari e amati: Carso, paesaggi marini, giulliani, istriani, veneti. La mostra di Latina arriva la ventiduesima personale dell'artista triestino che ha a Latina una sua permanente espositiva. Grato: la sua prossima rassegna sarà allestita a Gorizia,ispice la Pro Loco isontina, ai nazisti. La figura nel Crocifisso è ridotta all'essenzialità di linee, di colori, di forme, di scoli d'acciaio che dischiudono dolorosamente la vuota cavità del torace, dentro cui, preziosissimo segno di sachezza, affiora il lauro talismano della fede. Non hanno più le forme di minore dimensione: «Osee e Gouwmar e Sinfante di Praga», dove ancora si riafferma la puntuale attenzione per gli antichi simboli sacri dell'arte cristiana ed ebraica, accenti in un nuovo, che scaturisce dall'invenzione di forme incapsulate l'una nell'altra come bozzoli susseguenti, riaperti e lacerati dalle contraddizioni del dramma terreno e alla

Fanno recuperare agli adulti il tempo perduto senza colpa

L'iniziativa di Stato si rivolge invece all'istruzione industriale e commerciale; un corso facilitato, la concentrazione delle discipline, la materia di studio immediatamente utile, rendono tale tipo di scuola accessibile, e quindi il titolo di studio, con il conseguente miglioramento della carriera e della posizione sociale, più a portata di mano.

rapporti e della cantieristica
- molti punti di appoggio per
steis, bivacco Suringar, programma
dettagliato in sede sociale. Iscrizioni
indispensabili entro giovedì prossimo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ELIO PETRI «GIRA» IN SICILIA IL ROMANZO DI SCIASCIA

«A ciascuno il suo» sarà film di denuncia

Rileverà il contrasto che si verifica negli intellettuali tra la preparazione culturale e l'impreparazione alla vita

Palermo, 20. Un intellettuale che si astrae dalla vita che lo circonda è il protagonista del nuovo film di Elio Petri «A ciascuno il suo», tratto dall'omonimo romanzo di Leonardo Sciascia, le cui riprese sono cominciate in questi giorni a Cefalù. Si tratta di un giallo la cui vicenda costituisce anche l'allegoria di una condizione umana in cui non solo il lavoro, ma anche la cultura, sono diventati un mezzo per sopravvivere, e non per vivere. Protagonisti sono: Maria Irene Papas, Gian Maria Volontè e Gabriele Ferzetti, in merito alla trasposizione cinematografica del romanzo di Sciascia, Elio Petri ha dichiarato: «Ho usato il romanzo come un canovaccio e ne ho raccolto i motivi di un certo discorso a me congeniale. Il tema è quello del libro: l'in-

zione andrebbe estratta non soltanto affrontando teoricamente ma frugando nel concreto terreno della loro origine». La lavorazione del film durerà complessivamente due mesi e si svolgerà interamente in Sicilia, dopo quattro settimane a Cefalù e dintorni la troupe si sposterà a Palermo e nell'isola delle Femmine dove le riprese proseguiranno per altre quattro settimane.

La stagione di concerti all'Accademia S. Cecilia

Roma, 20. La stagione dei concerti dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia sarà inaugurata il 30 ottobre dal Maestro Previtali, direttore stabile e conduttore artistico del violoncello Zino Francescatti, in programma musiche italiane, tra le quali, una composizione scritta da Pizzetti in occasione del quarantesimo anniversario della fondazione dell'Accademia di Santa Cecilia.

Tra le altre prime esecuzioni sono: un poema sinfonico di Bartok, tre laudi di Dall'Oglio, un concerto per viola e orchestra di Puccini, il «Settimo concerto» per orchestra di Petrarca, «La leggenda del ritorno» di Rossellini, «Invenzioni» per violino, viola e orchestra di Zaffar, «Calafrida» per pianoforte di Zecchi.

Finale misterioso per «Gli uomini d'oro»

Roma, 20. Marco Vicario ha dovuto girare un altro finale del suo film «Gli uomini d'oro», il regista, rientrato a Roma due settimane orsono

dalle isole Bahamas, dove aveva realizzato le ultime scene, ha scoperto che a seguito di indiscrezioni di alcuni elementi che avevano partecipato alle riprese, il finale del film era venuto a conoscenza di molte persone dell'ambiente cinematografico e di alcuni giornalisti. Affinché il pubblico non venga a conoscenza dello svolgimento della nuova avventura degli uomini d'oro, Vicario ha ideato il secondo finale segreto, che è stato girato con una troupe ridottissima in un giorno festivo durante il quale gli stabilimenti cinematografici sono deserti. Non si sa quali attori siano stati impiegati per il finale. La sola partecipazione sicura è quella di Rossana Podestà, che indossava una pelliccia di ermellino in color rosso fuoco.

JULIETTE GRECO E BRASSENS HANNO CANTATO AL PALAIS CHAILLOT

E' RUSCITA IN PIENO L'«OPERAZIONE CANZONE» DEL T.N.P.

Vinta da Georges Wilson la dura battaglia con l'Olympia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, settembre. La canzone francese ha acquistato i suoi titoli di nobiltà. Dopo essersi trascinata nei «musique-halls», nei «cabarets» o semplicemente per le strade ha fatto il suo ingresso trionfale al teatro popolare di palazzo Chailhot, con uno spettacolo Greco-Brassens che ha accentrato gli entusiasmi popolari. E' stata una specie di «battaglia dell'Ermanno». Per mettere all'«affiche» del T.N.P. le due vedettes della canzone Georges Wilson, successore di Jean Vilard alla direzione del sodalizio teatrale di palazzo Chailhot,

L'assemblea dei soci della Società dei concerti

Lunedì 26 settembre, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1, alle ore 18.30 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale dei soci della S.C.C. L'ordine del giorno è il seguente: relazione del presidente sull'attività svolta e relazione finanziaria; presentazione del programma per l'anno 1966-67; condizioni speciali di abbonamento per gli studenti; varie.

«Maschera d'argento» a Fedora Barbieri

Roma, 20. La commissione dei critici ha reso noti i primi tre nomi di artisti che saranno premiati nei prossimi giorni con la «Maschera d'argento». L'Oscar internazionale, patrocinato dall'Unione nazionale cronisti e dal Sindacato cronisti romani, è stato assegnato a Fedora Barbieri, la Fedora Barbieri è a Giuseppe Taddei per la lirica.

La stagione di concerti all'Accademia S. Cecilia

Roma, 20. La stagione dei concerti dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia sarà inaugurata il 30 ottobre dal Maestro Previtali, direttore stabile e conduttore artistico del violoncello Zino Francescatti, in programma musiche italiane, tra le quali, una composizione scritta da Pizzetti in occasione del quarantesimo anniversario della fondazione dell'Accademia di Santa Cecilia.

Finale misterioso per «Gli uomini d'oro»

Roma, 20. Marco Vicario ha dovuto girare un altro finale del suo film «Gli uomini d'oro», il regista, rientrato a Roma due settimane orsono

PER I PARTECIPANTI AL CONGRESSO COMMERCIALISTI

Al «Verdi» concerto Ceccato-Lantieri

Dal 7 ottobre «Rinaldo» con Modugno e la Scala Breve ciclo a prezzi popolari all'Auditorium

Sta per aver inizio, al Teatro Verdi, la stagione artistica '66-'67. L'Orchestra del Teatro ha già iniziato le prove del primo concerto della stagione che, diretto dal maestro Aldo Ceccato, con la collaborazione della pianista Roberta Lantieri, Orchestra del Teatro Verdi, in programma musiche di Beethoven e Schostakovic.

La stagione di concerti all'Accademia S. Cecilia

Roma, 20. La stagione dei concerti dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia sarà inaugurata il 30 ottobre dal Maestro Previtali, direttore stabile e conduttore artistico del violoncello Zino Francescatti, in programma musiche italiane, tra le quali, una composizione scritta da Pizzetti in occasione del quarantesimo anniversario della fondazione dell'Accademia di Santa Cecilia.

Finale misterioso per «Gli uomini d'oro»

Roma, 20. Marco Vicario ha dovuto girare un altro finale del suo film «Gli uomini d'oro», il regista, rientrato a Roma due settimane orsono

PER I PARTECIPANTI AL CONGRESSO COMMERCIALISTI

Al «Verdi» concerto Ceccato-Lantieri

Dal 7 ottobre «Rinaldo» con Modugno e la Scala Breve ciclo a prezzi popolari all'Auditorium

Sta per aver inizio, al Teatro Verdi, la stagione artistica '66-'67. L'Orchestra del Teatro ha già iniziato le prove del primo concerto della stagione che, diretto dal maestro Aldo Ceccato, con la collaborazione della pianista Roberta Lantieri, Orchestra del Teatro Verdi, in programma musiche di Beethoven e Schostakovic.

PER I PARTECIPANTI AL CONGRESSO COMMERCIALISTI

Al «Verdi» concerto Ceccato-Lantieri

Dal 7 ottobre «Rinaldo» con Modugno e la Scala Breve ciclo a prezzi popolari all'Auditorium

Sta per aver inizio, al Teatro Verdi, la stagione artistica '66-'67. L'Orchestra del Teatro ha già iniziato le prove del primo concerto della stagione che, diretto dal maestro Aldo Ceccato, con la collaborazione della pianista Roberta Lantieri, Orchestra del Teatro Verdi, in programma musiche di Beethoven e Schostakovic.

La stagione di concerti all'Accademia S. Cecilia

Roma, 20. La stagione dei concerti dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia sarà inaugurata il 30 ottobre dal Maestro Previtali, direttore stabile e conduttore artistico del violoncello Zino Francescatti, in programma musiche italiane, tra le quali, una composizione scritta da Pizzetti in occasione del quarantesimo anniversario della fondazione dell'Accademia di Santa Cecilia.

Finale misterioso per «Gli uomini d'oro»

Roma, 20. Marco Vicario ha dovuto girare un altro finale del suo film «Gli uomini d'oro», il regista, rientrato a Roma due settimane orsono

PER I PARTECIPANTI AL CONGRESSO COMMERCIALISTI

Al «Verdi» concerto Ceccato-Lantieri

Dal 7 ottobre «Rinaldo» con Modugno e la Scala Breve ciclo a prezzi popolari all'Auditorium

Sta per aver inizio, al Teatro Verdi, la stagione artistica '66-'67. L'Orchestra del Teatro ha già iniziato le prove del primo concerto della stagione che, diretto dal maestro Aldo Ceccato, con la collaborazione della pianista Roberta Lantieri, Orchestra del Teatro Verdi, in programma musiche di Beethoven e Schostakovic.

PER I PARTECIPANTI AL CONGRESSO COMMERCIALISTI

Al «Verdi» concerto Ceccato-Lantieri

Dal 7 ottobre «Rinaldo» con Modugno e la Scala Breve ciclo a prezzi popolari all'Auditorium

Sta per aver inizio, al Teatro Verdi, la stagione artistica '66-'67. L'Orchestra del Teatro ha già iniziato le prove del primo concerto della stagione che, diretto dal maestro Aldo Ceccato, con la collaborazione della pianista Roberta Lantieri, Orchestra del Teatro Verdi, in programma musiche di Beethoven e Schostakovic.

La stagione di concerti all'Accademia S. Cecilia

Roma, 20. La stagione dei concerti dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia sarà inaugurata il 30 ottobre dal Maestro Previtali, direttore stabile e conduttore artistico del violoncello Zino Francescatti, in programma musiche italiane, tra le quali, una composizione scritta da Pizzetti in occasione del quarantesimo anniversario della fondazione dell'Accademia di Santa Cecilia.

Finale misterioso per «Gli uomini d'oro»

Roma, 20. Marco Vicario ha dovuto girare un altro finale del suo film «Gli uomini d'oro», il regista, rientrato a Roma due settimane orsono

PER I PARTECIPANTI AL CONGRESSO COMMERCIALISTI

Al «Verdi» concerto Ceccato-Lantieri

Dal 7 ottobre «Rinaldo» con Modugno e la Scala Breve ciclo a prezzi popolari all'Auditorium

Sta per aver inizio, al Teatro Verdi, la stagione artistica '66-'67. L'Orchestra del Teatro ha già iniziato le prove del primo concerto della stagione che, diretto dal maestro Aldo Ceccato, con la collaborazione della pianista Roberta Lantieri, Orchestra del Teatro Verdi, in programma musiche di Beethoven e Schostakovic.

PER I PARTECIPANTI AL CONGRESSO COMMERCIALISTI

Al «Verdi» concerto Ceccato-Lantieri

Dal 7 ottobre «Rinaldo» con Modugno e la Scala Breve ciclo a prezzi popolari all'Auditorium

Sta per aver inizio, al Teatro Verdi, la stagione artistica '66-'67. L'Orchestra del Teatro ha già iniziato le prove del primo concerto della stagione che, diretto dal maestro Aldo Ceccato, con la collaborazione della pianista Roberta Lantieri, Orchestra del Teatro Verdi, in programma musiche di Beethoven e Schostakovic.

La stagione di concerti all'Accademia S. Cecilia

Roma, 20. La stagione dei concerti dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia sarà inaugurata il 30 ottobre dal Maestro Previtali, direttore stabile e conduttore artistico del violoncello Zino Francescatti, in programma musiche italiane, tra le quali, una composizione scritta da Pizzetti in occasione del quarantesimo anniversario della fondazione dell'Accademia di Santa Cecilia.

Finale misterioso per «Gli uomini d'oro»

Roma, 20. Marco Vicario ha dovuto girare un altro finale del suo film «Gli uomini d'oro», il regista, rientrato a Roma due settimane orsono

PER I PARTECIPANTI AL CONGRESSO COMMERCIALISTI

Al «Verdi» concerto Ceccato-Lantieri

Dal 7 ottobre «Rinaldo» con Modugno e la Scala Breve ciclo a prezzi popolari all'Auditorium

Sta per aver inizio, al Teatro Verdi, la stagione artistica '66-'67. L'Orchestra del Teatro ha già iniziato le prove del primo concerto della stagione che, diretto dal maestro Aldo Ceccato, con la collaborazione della pianista Roberta Lantieri, Orchestra del Teatro Verdi, in programma musiche di Beethoven e Schostakovic.

PER I PARTECIPANTI AL CONGRESSO COMMERCIALISTI

Al «Verdi» concerto Ceccato-Lantieri

Dal 7 ottobre «Rinaldo» con Modugno e la Scala Breve ciclo a prezzi popolari all'Auditorium

Sta per aver inizio, al Teatro Verdi, la stagione artistica '66-'67. L'Orchestra del Teatro ha già iniziato le prove del primo concerto della stagione che, diretto dal maestro Aldo Ceccato, con la collaborazione della pianista Roberta Lantieri, Orchestra del Teatro Verdi, in programma musiche di Beethoven e Schostakovic.

La stagione di concerti all'Accademia S. Cecilia

Roma, 20. La stagione dei concerti dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia sarà inaugurata il 30 ottobre dal Maestro Previtali, direttore stabile e conduttore artistico del violoncello Zino Francescatti, in programma musiche italiane, tra le quali, una composizione scritta da Pizzetti in occasione del quarantesimo anniversario della fondazione dell'Accademia di Santa Cecilia.

Finale misterioso per «Gli uomini d'oro»

Roma, 20. Marco Vicario ha dovuto girare un altro finale del suo film «Gli uomini d'oro», il regista, rientrato a Roma due settimane orsono

PER I PARTECIPANTI AL CONGRESSO COMMERCIALISTI

Al «Verdi» concerto Ceccato-Lantieri

Dal 7 ottobre «Rinaldo» con Modugno e la Scala Breve ciclo a prezzi popolari all'Auditorium

Sta per aver inizio, al Teatro Verdi, la stagione artistica '66-'67. L'Orchestra del Teatro ha già iniziato le prove del primo concerto della stagione che, diretto dal maestro Aldo Ceccato, con la collaborazione della pianista Roberta Lantieri, Orchestra del Teatro Verdi, in programma musiche di Beethoven e Schostakovic.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

Suzzara, 20. Se i tempi cambiano, cambiano anche i sistemi. Così ragionano i giovani membri di una orchestra «eye ye» del Suzzara.

Spettatori a peso

35 anni STANDA

21 settembre 1931/21 settembre 1966... Trentacinque anni di lavoro e esperienza al servizio della famiglia italiana. Trentacinque anni di continui successi per una formula di vendita basata sulla qualità e la convenienza.

Il nostro 35^{mo} coincide oggi con l'inizio dello **ottobre standa** tradizionale grande vendita dedicata alla scuola, all'abbigliamento, alla vostra alimentazione. Venite a vedere!

Vi indichiamo alcuni prezzi eccezionali del 35^{mo}:

la scuola

ASTUCCIO PORTAPENNE in plastica con cerniera lampo contenente: 1 stilografica + 1 penna a sfera + 1 matita + 1 temperamatite + 1 gomma mista

L. **350**

CARTELLA robustissima, larga cm. 38

L. **500**

GRUPPO 5 MATITE "A.W. Faber" in astuccio di plastica

L. **100**

ASTUCCIO 12 MATITE colorate produzione "Lyra Italiana"

L. **100**

DIARIO scolastico ad un giorno per pagina con copertina in plastica decorata

L. **150**

QUADERNO a 34 pagine di carta finissima con copertina a colori "Walt Disney"

L. **30**

i bambini

GAMBALETTTO in lana operata per bambini e ragazzi - diverse tinte unite

L. **150** e più

GRUPPO 3 MUTANDINE in cotone pettinato per bambini

L. **275**

MAGLIONCINO in lana pesante per ragazzi da 4 a 12 anni - assortito in due modelli

L. **1250** e più

CAMICETTA in Leacril a maglia operata per bambine da 6 a 12 anni - colori fantasia

L. **900** e più

CAPPELLO "fantino" in jersey doppio per bambini

L. **500**

GIUBBOTTO in maglia per ragazzi da 7 a 13 anni - colori assortiti

L. **2000** e più

PANTALONI in flanella grigia per ragazzi da 7 a 12 anni

L. **1250** e più

ABITO in lana scozzese per bambine da 3 a 9 anni - assortito in due modelli

L. **2250** e più

la donna

GRUPPO 4 PAIA CALZE in Lillion SNIA - maglia a rete e colori di moda

L. **500**

GRUPPO 2 MUTANDINE in cotone pettinato

L. **300**

CAMICIA NOTTE in Nailon indemagliabile garzato internamente - 2 modelli in diverse tinte

L. **1500**

ARGENTINA in Jersey di Euroacril - tinte di moda

L. **1000**

COMPLETO in fibra acrilica: coreana a manica lunga ed argentina a manica corta in molti colori

L. **2900**

GONNA in lana scozzese

L. **1250**

GONNA in flanella di lana - 2 modelli in colori diversi

L. **1500**

TAILLEUR in jersey con colletto di pelliccia sintetica - eccezionale!

L. **3950**

l'uomo

CAMICIA in Terital/cotone RHODIATOCE SCALA D'ORO con ricambi

L. **2000**

GRUPPO 3 FAZZOLETTI bianchi a righe colorate

L. **250**

CAMICIA di fibra acrilica a maglia rasata in molti colori

L. **1950**

GIUBBOTTO in jersey doppiato

L. **2500**

PANTALONI in gabardine di Terital/lana senza risvolti

L. **2750** e più

IMPERMEABILE in popeline di Terital/cotone - modello "Gentleman" monopetto

L. **7900**

richiedete il listino illustrato

e nei nostri Supermercati...

PASTA DI SEMOLA di grano duro tipo "0" - grammi 453

L. **90**

FARINA bianca tipo "0" - 1 chilo

L. **95**

GIARDINIERA grammi 400 netto

L. **100**

CARNE in scatola - grammi 230 netto

L. **150**

OLIO DI SEMI - 1 litro

L. **350**

CONFETTURE in gusti assortiti - grammi 800

L. **225**

BRANDY 40° - 1 litro

L. **750**

VERMOUTH bianco - 1 litro

L. **250**

CAFE' DO BRASIL grammi 190

L. **275**

LATTE CONDENSATO zuccherato - grammi 397

L. **185**

FRUTTINO "Milano" - 1 chilo

L. **400**

72 FETTE BISCOTTATE grammi 580

L. **240**

BISCOTTI in scatola da grammi 730 netto

L. **200**

CIOCCOLATO al latte o fondente - grammi 100

L. **80**

35 anni STANDA
...E la Standa
è sempre
più giovane!

E' GIUNTO IERI ALLA BASE AUSTRALIANA DI WOOMERA

Il satellite italiano già sulla piattaforma

Oggi avranno inizio le operazioni di montaggio per il secondo lancio sperimentale del programma spaziale europeo «Eldo F5» già stabilito per il prossimo novembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Adelaide, 20

E' giunto ieri sera ad Adelaide il satellite italiano destinato al lancio «Eldo F5», cioè al secondo lancio del programma spaziale europeo. Il satellite è stato trasportato alla base di Woomera, più esattamente alla piattaforma di lancio di Lake Hart. Il satellite era partito venerdì da Roma con un aereo speciale.

I tecnici alla base di Woomera hanno così ormai a disposizione tutti gli elementi per il volo F5 e domani stesso inizieranno il montaggio. Il lancio è in programma per il 2 novembre.

Il complesso del lancio F5, chiamato «Europa 1», alto 31 metri e pesante 11 tonnellate, è composto di un vettore tri-stadio e del satellite. Il primo stadio è un razzo di costruzione britannica, del tipo «Blue Streak», giunto a Woomera, dopo un lungo viaggio in nave, autotreno e treno, due mesi fa. Il secondo stadio, «Corall», è di costruzione francese. Il terzo è di costruzione tedesca. Infine il satellite, costruito sotto la supervisione del Consiglio nazionale delle ricerche, da quattro ditte italiane: «Aerfer», «Nuova San Giorgio», «Salmorigli» e «Selenia».

Il primo lancio della serie «Eldo» (European launcher development organisation) avvenne il 23 maggio scorso. Venne acceso solo il primo stadio del razzo vettore.

Anche il secondo lancio del 2 novembre avrà carattere sperimentale, ma evidentemente con caratteristiche più avanzate rispetto al primo. Sarà acceso anche il secondo stadio, mentre il terzo sarà riempito di zavorra sabbiosa per il peso equivalente al carico teorico di carburante. Il volo sarà suborbitale, e quindi non spaziale in senso stretto. L'importante sarà comunque la funzione del satellite italiano, anche se il suo impiego sarà solo parziale in questa fase del programma: la limitazione più importante è data dal fatto che il satellite non si staccherà dal terzo stadio. Ma per il resto il funzionamento sarà praticamente completo: entreranno in opera le apparecchiature elettroniche di registrazione e di trasmissione a terra dei dati telemetrici (con un sistema a memoria digitale) e dei dati operativi; il sistema di controllo automatico prima e durante il lancio; l'antenna omnidirezionale per l'inservimento da parte della stazione a terra; il sistema di alimentazione elettrica e a celle solari; il sistema di inserzione e disinserimento dei vari circuiti secondo i comandi da terra.

Il progetto «Eldo» prevede una serie di lanci successivi, fino a raggiungere lo spazio: in effetti, si tratta di una vera e propria integrazione europea, per ora limitata a Germania, Francia, Germania federale, Italia, per quanto riguarda le prospettive di inserimento del vecchio continente nella corsa alla conquista spaziale, che vede attualmente impegnate, evidentemente con un enorme ma non del tutto incombente vantaggio sull'Europa, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Il progetto aveva subito una battuta d'arresto mesi o sono, quando pareva che la Gran Bretagna si sarebbe ritirata dall'Eldo. Ma la ripresa delle esperienze da Woomera fa ritenere che la crisi sia superata.

U. P. I.

LINO PAGNONCELLI

tradotto a Milano

Milano, 20

Lino Pagnoncelli, il rapinatore solitario, è stato trasferito questa notte in automobile a Milano.

Pagnoncelli è stato condotto negli uffici della Questura. Ha trascorso la notte nelle camere di sicurezza dove i funzionari della Squadra mobile si sono alternati per interrogarlo. Si tratta, infatti, di ricostruire ed elencare tutti i «colpi» che egli ha messi a segno in questi ultimi due mesi: si ritiene che le rapine compiute in filati bancari e uffici postali di Lombardia e Piemonte siano una quindicina mentre per le altre le sue responsabilità non sono ancora accertate.

A favore della cattura del Pagnoncelli sono state le sue passioni per il ballo e il gioco e la polizia che riuscì a controllare le sue mosse in questi ultimi giorni fino all'arrivo a Genova. Inoltre egli era stato visto assieme ad un pregiudicato napoletano frequentatore di un bar di Piazza Acquaverde. Così ieri sera il cerchio attorno al rapinatore solitario si è stretto ed egli è caduto nelle mani dei funzionari del Nucleo di Polizia criminale di Milano e della Squadra mobile genovese. Si sapeva che il rapinatore solitario era armato e deciso a sparare. Al momento della sua cattura nel bar si è diffuso il panico e due

donne, la cassiera e una cliente, sono uscite dal locale urlando. Ammanettato, il Pagnoncelli è stato fatto salire su un'auto della polizia. Durante il viaggio verso la Questura fra il rapinatore e un funzionario si è svolto un serrato dialogo. «Quanti soldi sei riuscito a prendere?», «Non lo so — ha risposto — forse quattro o cinque milioni. Ma il resto non lo troverete mai». «Cosa volevi fare con la pistola?», «Ammazzarli». «Ma perché avevi con te quaranta colpi?», «Perché prima avrei fatto fuori qualcuno».

Durante i primi interrogatori Pagnoncelli ha detto che per fuggire, specie in questi ultimi giorni, usava con gli automobili due milioni e 410 mila lire; quella dell'Agenzia della Banca Provinciale Lombarda di Verdello, compiuta il 30 agosto; e quella all'Ufficio Postale di Inverigo (Pavia), compiuta il 9 settembre scorso, che gli procurò 130 mila lire. Il rapinatore solitario ha detto che, compiute le due prime rapine, si recò a Sanremo e giocò tutto il denaro, perdendolo; quindi fece la terza rapina, perdendo poi regolarmente anche le ultime 130 mila lire a Sanremo.

Vene ribaltate una «Volkswagen»

Condannata perché perse il portapacchi dell'auto

Milano, 20

Chi viaggiando in automobile perde il portapacchi paga gli eventuali danni derivanti da tale fatto. Lo ha stabilito una sentenza della terza sezione civile del Tribunale che ha condannato la signora Anna Cecchi al pagamento di 461.000 lire per i danni e 140 mila lire per le spese processuali, perché sulla autostrada Milano-Genova, il 15 novembre 1964, perdeva la Volkswagen che fece ribaltare una «Volkswagen» che la seguiva. Sulla «Volkswagen» si trovavano Fausta Fano e Arcadio Girolami, i quali pretesero, dopo lo incidente, il pagamento dei danni e cioè 500 mila lire, poiché la loro vettura era rimasta seriamente danneggiata.

La Cecchi, in giudizio, osservò che la vettura che la seguiva si era ribaltata per l'imperizia della guidatrice. Il Tribunale ha invece accolto la richiesta della Fano e del Girolami.

SFRACELLATO DAL TRENO

a un passaggio a livello

Treviso, 20

L'agricoltore Giuseppe Pelosi, di 54 anni, è stato travolto e ucciso da un treno mentre era alla guida di una motocicletta. Il fatto è avvenuto sulla linea Milano-Venezia, nel tratto compreso fra le stazioni di Treviglio Centrale e Morengo Barano.

Il Pelosi, dopo aver aperto i cancelli del passaggio a livello che è in custodia, con la chiave che hanno in dotazione i contadini della zona, è risalito sulla motocicletta. Non si sa esattamente come sia avvenuta la disastrosa caduta, se cioè l'avvicinarsi del treno non è stato avvertito dall'agricoltore, oppure, se il Pelosi è stato colto da un mulo; fatto è che il direttiore della Milano-Venezia ha trascorso l'uomo ed il mezzo meccanico. Il Pelosi è morto su colpo.

Come funzionario dello stes-

simo

MILANO — Lino Pagnoncelli, detto il rapinatore solitario, sor-

ride al fotografo mentre entra negli uffici della Questura

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Il PROCESSO PER L'«AFFARE» BEN BARKA STA INVADENDO IL CAMPO POLITICO

De Gaulle sollecitato ad autorizzare le deposizioni di Pompidou e Frey

E' improbabile che il Presidente accolga la richiesta provocata dalla deposizione del Prefetto di polizia, che aveva chiamato in causa il Governo - Lemarchand è sempre battagliero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Il tentativo di mediazione (fallito) fra Parigi e Rabat compiuto dal Presidente del Senato, Louis de Broglie, e alle Assise della Senna, la deposizione del deputato gollista Pierre Lemarchand hanno contribuito a politicizzare ancora di più l'affare Ben Barka. Oggi, in speranza della quattordicesima udienza del processo, l'avvocato René-William Thorp ha annunciato, a nome della parte civile, di avere inviato al generale De Gaulle una lettera per chiederle di autorizzare, con decreto, il Premier Pompidou ed il Ministro degli Interni Frey a venire a deporre in Corte d'Assise.

Il Consiglio dei Ministri — si ricorderà — aveva deciso di non autorizzare Pompidou e Frey ad andare a deporre. Ma la situazione — constata la lettera del generale De Gaulle — è cambiata: un alto funzionario della polizia giudiziaria Max Fernet è venuto alla sbarra dei testimoni ad affermare che certi ritardi verificatisi nell'inchiesta erano dovuti da una iniziativa del Governo. Tenuto conto di questa promessa del generale De Gaulle alla madre di Ben Barka di vegliare sul trionfo della verità e del carattere eccezionale del processo, la lettera esprime il parere che sia necessario ottenere dal Primo Ministro e dal Ministro degli Interni il contributo delle loro testimonianze, sollecitate dal Capo del Dipartimento di Giustizia, e da un decreto in questo senso.

7° poco probabile che De Gaulle accolga la richiesta. Nella conferenza stampa del 21 febbraio egli aveva infatti escluso, una volta per tutte, che in questo affare «volgar» e «subalterno» possano essere coinvolte le responsabilità di uomini del Governo francese. Sul piano politico le responsabilità sono esclusivamente sul Ministro degli Interni marocchino, generale Ulfir. Su questo punto, De Gaulle non cederà di un pollice. Ulfir e gli altri imputati latitanti saranno giudicati e, se riconosciuti colpevoli, condannati in contumacia.

Ugo Ronfani

FURTO CON SCASSO

nel Municipio di Fiuggi

Fiuggi, 20

Persone non identificate hanno compiuto un furto, la scorsa

notte nel palazzo comunale di Fiuggi: dopo aver scassinato porte e cassetti, si sono impadroniti di circa 20 mila lire, di cui una parte è stata distrutta. I funzionari della Questura di Frosinone ed ufficiali dei carabinieri dei comandi di tenenza e di compagnia dirigono le indagini.

TRAVOLTA E UCCISA

sul marciapiede

Catania, 20

Una donna, Clara Scavone, di 64 anni, è stata travolta e uccisa sul marciapiede da un autobus che è sbattono, per cause ancora imprecise, all'incrocio tra la via Messina e Acireale. La signora Scavone risultava in ospedale in grave stato di shock, ma è morta nella sua abitazione. E' stata aperta un'inchiesta.

DOPO LE BURRASCHE CHE PRELUDONO L'EQUINOZIO

HA INIZIO L'AUTUNNO

SOTTO LIETI AUSPICI

I meteorologi, ricordando la famosa legge del compenso stagionale

prevedono il prossimo ottobre all'insegna di tempo bello e stabile

Roma, 20

Domani l'autunno, almeno secondo il calendario. E l'annuncio lo ha dato con gli acquazzoni che si sono succeduti un po' dovunque in tutta Italia. Anche se il suo biglietto di visita è stato posto in modo così energico all'estate in fuga, l'autunno dovrebbe essere piuttosto clemente secondo i meteorologi, i quali ricordano quella famosa legge del compenso, dalla quale dipendono gli andamenti stagionali e cioè a inverno burrasco, primavera mite, a primavera mite, estate torrida, a estate torrida, autunno bello e stabile, con tempe-

rature non solo dolci, ma quasi estive, salvo che non ci si metta l'andicione di turno, com'è sempre successo nell'estate scorsa, quando i meteorologi davano finalmente il via alle speranze dei bagnanti e di quanti si accingevano ad andare in villeggiatura e subito venivano smentiti da una perturbazione non calcolata, che soverchiava l'ordine appena ristabilitosi.

Comunque la comparsa di questa eventuale perturbazione non è prevista per i prossimi giorni e, tutto sommato, potremmo godere di uno strascico estivo, almeno per altri dieci giorni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Londra — Ronald Edwards, uno degli autori della rapina al treno postale, coperto da un panno, sta entrando nel Palazzo di Giustizia dove è comparso dinanzi alla Corte che lo giudicherà

E' MORTO A CHICAGO IL PIU' FAMOSO «G-MAN» DEGLI ANNI RUGGENTI

Riuscì a intrappolare l'imprendibile Al Capone

Assicurò pure alla Giustizia il rapitore del piccolo Lindberg - Con la sua scomparsa si chiude un leggendario capitolo della storia criminale americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 20

Arthur P. Madden si è spento nella sua abitazione di Chicago all'età di 78 anni. Con la sua morte un intero leggendario capitolo della storia criminale degli Stati Uniti si è chiuso definitivamente.

L'America del proibizionismo, della crisi economica, delle sanguinose lotte fra le bande dei gangsters di Chicago ritorna alla mente quando risuona il nome di Madden, l'uomo che riuscì a mettere in prigione il potente capo della malavita del Midwest americano, Al Capone, ed assicurò alla giustizia il rapitore del piccolo Lindberg, figlioletto del trasvolatore dello Atlantico.

Madden era il dirigente della sezione investigativa del servizio federale delle imposte dirette nella intera zona di Chicago quando nel 1926 era andato in pensione dopo una carriera brillantissima durata ininterrottamente 35 anni. Come funzionario dello stes-

so servizio Madden aveva ricevuto nel 1926 il compito di smascherare ed annientare le bande dei contrabbandieri di liquori, controllati da poche persone tanto che era possibile parlare di racket vero e proprio.

L'azione tenace, caparbia e soprattutto paziente del Madden, portò i suoi frutti. Per quattro lunghissimi anni il poliziotto federale non fece altro che raccogliere indizi, prove, seguire piste vere e fasulle, interrogare centinaia di persone senza sosta e senza riposo.

Nel 1930 egli ottenne la sua prima vittoria: Ralph Capone, fratello del capobanda, venne arrestato sotto l'accusa di essere evasore del fisco. Pochi mesi dopo fu la volta di Al Capone a cadere nella rete tesagli dal Madden.

Durante il processo al famoso Al, Madden portò prove così convincenti che l'imputato venne condannato a undici anni di reclusione senza alcuna attenuante. Il colpo inferto alla malavita di Chicago, capitale del crimine americano in quegli anni di tragica turbolenza, fu tremendo. Il contrabbando di alcool nell'Illinois e negli altri Stati confinanti non si risolse più.

L'eco dell'episodio Al Capone non si era ancora spenta ed ecco che il Madden fa parlare nuovamente di sé. L'America e tutto il mondo inorridiscono per il rapimento e l'uccisione del bimbo di Charles A. Lindberg, il pilota che con il suo «Spirit of St. Louis» si era recato in Europa per il primo volo transatlantico. Il piccolo Lindberg viene ritrovato cadavere dopo che il padre aveva versato una grossa somma per riscatto. Madden ed un altro agente federale si accingono alle autorità preposte all'indagine di segnare uno per uno i numeri di serie delle banconote versate per il riscatto. Siccome il rapitore aveva voluto denaro in contanti ed usato, e tutto di piccolo taglio, il lavoro fu piuttosto arduo. Ma diede i suoi frutti.

Poco tempo dopo alcune banconote vennero trovate nel garage di Bruno Richard Hauptmann il quale venne arrestato sotto la imputazione gravissima di rapimento ed omicidio, crimini questi che già allora comportavano la pena capitale. L'Hauptmann venne infatti giustiziato sulla sedia elettrica. Madden e gli altri funzionari

avevano raccolto contro di lui prove schiaccianti.

Al Capone e il caso Lindberg furono soltanto le due più famose indagini a cui il Madden prese parte come protagonista principale. Tutta la sua vita di funzionario di polizia fu però un susseguirsi continuo di lotte ed investigazioni contro la malavita organizzata. La sua cartella personale era piena di note caratteristiche di primo ordine.

A. P.

INCURTA SPARATORIA

fra ladri e carabinieri

Ragusa, 20

Una pattuglia di carabinieri ha sorpreso nella zona paludosa di Ispica due uomini a bordo di un motorino. I due alla vista dei militari si sono allontanati sparando alcuni colpi di arma da fuoco.

I carabinieri hanno risposto con le armi, ma non sono riusciti a raggiungere i fuggitivi. Sull'automezzo è stato trovato materiale elettrico rubato: in

L'ARRESTO DI UN AUTORE DELLA RAPINA DEL SECOLO

Edwards si è costituito perchè ridotto alla fame

«Buster» sarebbe stato continuamente ricattato da alcuni membri della malavita londinese

Londra, 20

Secondo il «Daily Sketch» Ronald Edwards, il rapinatore del treno postale costituito ieri, si sarebbe costituito alla polizia perché completamente privo di mezzi finanziari. Secondo il giornale infatti Edwards sarebbe stato ricattato da alcuni membri della malavita i quali avrebbero minacciato di denunciare se non pagava somme sempre più elevate. Ciò sarebbe confermato dal fatto che la perquisizione compiuta dalla polizia nell'abitazione dell'Edwards, un appartamento a buon mercato nei dintorni meridionali di Londra, non ha permesso di trovare nemmeno una banconota da cinque sterline.

Secondo un altro giornale, il «Daily Express», Edwards avrebbe deciso di costituirsi dopo un viaggio compiuto sul continente circa sei settimane fa.

La polizia spera ora di rintracciare Bruce Reynolds, uno dei tre uomini della banda ancora in libertà. Gli altri due sono Charles Wilson e Ronald Biggs, entrambi evasi. Anche Reynolds si troverebbe a Londra in questi giorni, tra un viaggio e l'altro all'estero dove vivrebbe in alberghi di lusso conducendo la «gran vita» con la sua parte di bottino pari a due milioni e mezzo di sterline.

Ronald Edwards detto «Buster» BB, accusato di avere partecipato alla rapina del treno postale di Cheddington nello agosto del 1963 è oggi comparso di fronte al magistrato a Linslade nel Buckinghamshire ed è stato rinviato in stato di arresto per una settimana.

L'ispettore capo Thomas Butler della Squadra poliziesca di Scotland Yard ha dichiarato al magistrato che Edwards gli ha detto al momento dell'arresto ieri mattina: «Da qualche tempo pensavo di costituirmi. Avevo molte ragioni per farlo. Sino a ieri, in borghese. Di fronte al piccolo edificio del tribunale di Linslade circa 150 persone erano in attesa per vedere lo accusato. Solo una dozzina di persone sono state ammesse nell'aula, che è molto piccola».

Oggi si è appreso che Edwards era tornato, pochi giorni prima di costituirsi, da un breve viaggio nell'Europa continentale. Dalle prime informazioni sembrava che l'accusato si fosse completamente privo di denaro e che buona parte del denaro che aveva gli sia stato estorto da ricattatori. La polizia intende ora procedere contro i ricattatori e contro tutte le persone che hanno ricevuto denaro dall'Edwards in cambio della promessa di non denunciare alla polizia.

Le ricerche ora vengono concentrate sulla persona dell'antiquario Bruce Reynolds, l'ultimo dei ricercati in relazione alla rapina del treno postale.

In arresto dopo sette furti

AVEVANO PRESO DI MIRA

I distributori di benzina

Ferrara, 20

I carabinieri di Comacchio hanno arrestato due giovani responsabili di furti compiuti ai danni di addetti ai distributori di benzina.

Avuta segnalazione che due persone sospette si aggiravano a bordo di un'auto nella zona dei lidi ferraresi, i carabinieri hanno predisposto un servizio di vigilanza, nel corso del quale una pattuglia ha bloccato la vettura proprio nelle vicinanze di un distributore. Fermati i due occupanti — l'operaio Raul Di Giovanni di 28 anni abitante a Ravenna e il distributore di Comacchio, Luigi Forli, Cervia e Cesenatico. Una perquisizione fatta nell'abitazione di Di Giovanni ha portato al recupero di refettoria (colpi, paraocchi, martelli pneumatici, radio, ecc.) per un valore di circa un milione e mezzo di lire.

BISONTI AMMAESTRATI

di un domatore russo

Mosca, 20

Un domatore sovietico è riuscito ad ammaestrare alcuni bisonti europei dimostrando così la falsità della generale convinzione secondo cui tale animale non può essere ammaestrato. Il fatto è riferito dall'Agenzia sovietica «Tass». Viktor Tikhonov, ha insegnato ai bisonti, selvaggi animali caturati nella Bielorussia e pesanti ciascuno circa 300 chili, a camminare su un asse e a spingere cani e tiri in una gabbia.

L'Agenzia sovietica riferisce che all'inizio dell'addestramento i bisonti hanno fraccassato sedie, hanno cercato di attaccare il domatore e una volta hanno scagliato fuori dalla gabbia un sguaino di Tikhonov. Questi è riuscito però ad imporre la propria volontà agli animali, a ricorrere ai tradizionali sistemi della frusta e del pungolo di ferro.

ORRIBILE DISGRAZIA A ROMA

Finisce sotto il tram un ragazzo di 10 anni

La madre e il nonno della vittima hanno assistito inorriditi alla tragedia

Roma, 20

Sotto gli occhi della mamma e del nonno un ragazzo di 10 anni è stato travolto da un tram ed è rimasto incassato sotto la ruota della vettura per più di 15 minuti fino a quando i vigili del fuoco non lo hanno liberato sollevando il tram con dei grossi crici. Trasportato all'ospedale con una ambulanza è morto 20 minuti dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza.

La sciagura si è verificata verso le 13.30 in una via della periferia a quell'ora affollata da passanti. Giulio Del Soldato, nato ad Arezzo e residente a Siena, era insieme con la madre e il nonno mentre stava attraversando la piazza tenuto per mano quando, improvvisamente, liberatosi della stretta, ha cominciato a correre verso il marciapiede opposto. Arrivato proprio davanti alla ruota del tram è stato travolto dalla vettura che sventuratamente sopraggiungeva proprio in quel momento.

Il ragazzo, gettato a terra dal respingente, è finito proprio sotto la vettura nonostante la pronta frenata del conducente. Questi ha raccontato alla polizia di aver visto il piccolo solo all'ultimo momento: «Non ho fatto in tempo a bloccare il tram — ha detto — e sbucato dalla destra all'improvviso».

Subito dopo i numerosi passeggeri del tram e le centinaia di persone presenti hanno cercato di liberare Giulio Del Soldato sollevando la vettura. E' stato inutile. Allora qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco chiedendo l'intervento di un carrozzone. Proprio mentre una squadra stava raggiungendo il piazzale, sul posto è transitata un'altra vettura dei vigili. E' stata fermata. Usando dei grossi crici i vigili sono riusciti a sollevare il tram e a liberare il piccolo che dava ancora segni di vita. Poco distante la madre e il nonno davano luogo a scene di disperato dolore: invocavano il nome del piccolo, chiedevano che lo liberassero al più presto. Quando alla fine il bambino è stato liberato, un'ambulanza lo ha trasportato a tutta velocità verso l'ospedale più vicino. Purtroppo inutilmente: Giulio Del Soldato, infatti, nonostante le prompti cure del medico è morto 20 minuti dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza; aveva riportato gravissime lesioni interne.

Il ragazzo, gettato a terra dal respingente, è finito proprio sotto la vettura nonostante la pronta frenata del conducente. Questi ha raccontato alla polizia di aver visto il piccolo solo all'ultimo momento: «Non ho fatto in tempo a bloccare il tram — ha detto — e sbucato dalla destra all'improvviso».

Subito dopo i numerosi passeggeri del tram e le centinaia di persone presenti hanno cercato di liberare Giulio Del Soldato sollevando la vettura. E' stato inutile. Allora qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco chiedendo l'intervento di un carrozzone. Proprio mentre una squadra stava raggiungendo il piazzale, sul posto è transitata un'altra vettura dei vigili. E' stata fermata. Usando dei grossi crici i vigili sono riusciti a sollevare il tram e a liberare il piccolo che dava ancora segni di vita. Poco distante la madre e il nonno davano luogo a scene di disperato dolore: invocavano il nome del piccolo, chiedevano che lo liberassero al più presto. Quando alla fine il bambino è stato liberato, un'ambulanza lo ha trasportato a tutta velocità verso l'ospedale più vicino. Purtroppo inutilmente: Giulio Del Soldato, infatti, nonostante le prompte cure del medico è morto 20 minuti dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza; aveva riportato gravissime lesioni interne.

Il ragazzo, gettato a terra dal respingente, è finito proprio sotto la vettura nonostante la pronta frenata del conducente. Questi ha raccontato alla polizia di aver visto il piccolo solo all'ultimo momento: «Non ho fatto in tempo a bloccare il tram — ha detto — e sbucato dalla destra all'improvviso».

DALLA «SELEZIONE UOMIRISTI ITALIANI» A CURA DI CARLO MANZONI

una vignetta

PHILIPS

RASOI ELETTRICI

Niente musica, grazie... Oggi la bistecca è tenera.

rasatura

morbida • veloce

impeccabile

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA IN ITALIA MELCHIONI S.p.A. MILANO

la donna * il bambino * la casa



La moda per l'autunno

A ROMA

Le donne dovranno vestirsi solo di chiaro: il giallo, il verde, il bianco ed il celeste saranno i colori da adottare per tutti i capi invernali. Con la pioggia e con la neve, non solo vestiti dei colori dei fiori, ma anche le scarpe saranno in tinte primaverili ed a volte perfino estive. Non potendo inventare qualche cosa di più eccessivo della mini-gonna o qualche cosa di più importante dei vestiti a pastiglie di plastica, i sarti dell'alta moda italiana sono tornati sui temi moderati, allungando, anche se si tratta solo di un centimetro, le gonne, vestendo in maniera discreta la donna comune ma concedendosi ampia libertà nell'impiego dei tessuti e dei colori.

Non solo avremo completi sportivi in plastica di ogni tinta e perfino in plastica a righe beige, nere e bianche, ma avremo camicie da notte a tinte ed a disegni fantasia, lunghe e ricche come abiti da sera; vestaglie di raso rosse per il mattino, quasi più eleganti e complicate dei mantelli lunghi da sera in bianco ed oro o in rosso e nero impermeabilizzato. Se la linea dei vestiti e dei modelli in genere si mantiene ragionevole ed aggraziata, tanto da potere questa volta essere adottata da tutte le donne, l'impiego dei tessuti è volubile, imprevedibile e del tutto nuovo e così anche l'uso dei colori.

Federico Forquet con modelli morbidi un po' larghi ed al di sopra appena del ginocchio, ha dato una immagine brillante ed allegrissima della sua donna ideale. Ira Fürstenberg sua cliente e sua ispiratrice ha presentato alcuni dei capi più impegnativi. I modelli sono semplici, con sciarpe, con gonne a portafoglio, con cappotti morbidi. Quello che colpisce è che è nuovo, sono i tessuti. Il tema delle stoffe di disegno diverso e spesso contrastante accostate con sicurezza ed anche con estremo coraggio, è il tema che Forquet preferisce da due stagioni e che lo ha sempre più distinto dagli altri creatori italiani suoi colleghi.

I tessuti sono esclusivi e particolarmente studiati per valorizzare una figura al massimo; sono disegni di fiamme, di figure astratte ma vagamente floreali. Molti i blu ed i turchini, i rossi e gli arancioni, i viola e per la sera, accento alle tinte accese, molto oro ed argento. Più lunghi, fino a coprire il ginocchio i modelli di Irene Galtzine tutti tendenti ad avvolgere più che a modellare il corpo femminile. Vita alta nei vestitini e busto piccolo, ma valorizzato. Le gonne sono dritte ma ampie e spesso nei modelli ci sono delle punte che rendono sbieco tutto l'effetto. I modelli quasi tutti scampanati appaiono piacevoli, i cappelli sono grandi con la tesa rivolta indietro. Molte le giacche lunghe e molti i pantaloni per la sera. L'impiego di tanti tessuti sintetici per capi da ogni occasione, ha caratterizzato questa collezione seria e molto apprezzata dai compratori stranieri.

A PARIGI

Quali sono le tendenze più nette che già scaturiscono dalle sfilate di moda che fanno accorrere le persone eleganti di Parigi presso i «couturiers» per ammirare (o criticare) la eleganza per il prossimo inverno?

Le indicazioni sono ancora poche; bisognerà attendere ancora, per trarre qualche conclusione. Ciò nonostante si possono già fare dei pronostici. Anzitutto si può affermare che se vi saranno degli allunghi questi saranno assai limitati. I «miniabiti» continueranno a scoprire generosamente il ginocchio. Fra i più conservatori si è potuto constatare che Madeleine de Rauch ha stabilizzato gli orli e livello più basso degli altri cioè appena sopra il ginocchio. Altra impressione: il ritorno dell'ampiezza. I vestiti sono un po' più larghi, in misura sufficiente per poter iniziare una nuova svolta.

Intanto la sfilata di Madeleine de Rauch ha ottenuto larghi consensi. La grande couture non ha tentato alcun trattamento «brutale» con dei colpi di scena, ma ha presentato dei modelli del tutto equilibrati capaci di piacere alla donna che si preoccupa maggiormente dell'eleganza che della «sensazione».

I soprabiti di Madeleine de Rauch sono stati definiti «inimitabili» da molti critici. I modelli presentati erano quasi tutti «double-face» in due toni in contrasto scuro e chiaro, mentre i colletti grandi si posano sulla schiena come un piccolo scialle.

Per i vestiti, Madeleine de Rauch ha dato l'impressione di ampiezza tramite un abbondante uso del «plissé» nelle gonne. La caratteristica dominante delle scollature è la forma di «V» sul davanti e di rettangolo sul dorso. I colori dominanti di Madeleine de Rauch sono stati il bianco ed il nero. Ma per molti soprabiti è stata usata una gradevole combinazione di bleu marino e beige cammello. Per gli abiti da sera la sarta ha seguito le tendenze prevalenti con uso abbondante di «lamé» oro. Uno dei pezzi più ammirati: un «poncho» triangolare con frangia di lana. Questo pezzo originale è stato presentato sia in tessuto di lana sia in pelliccia di astrakhan assortito al vestito.

Assai diversa la collezione presentata da Jean Louis Scherrer. Questo sarto ha basato tutti i suoi modelli su due «poli contrastanti» e cioè le «minigonne» e i «maximantelli». Cortissimi i vestiti, lunghissimi i mantelli.

Mantelli che ricordano stranamente i classici cappotti russi chiamati «sciuba» e che raggiungono il polpaccio. Questi capi debbono essere accompagnati da stivaletti alti e da caratteristici berretti che nascondono un occhio. I colori dei soprabiti di Scherrer, per la maggior parte di velluto a coste viola, arancione, marrone, sono tutti ornati di pelliccia dello stesso tono. Sotto le minigonne a 10 centimetri sopra il ginocchio.

Blazer per ragazzo

Con l'autunno le mamme tornano a sferruzzare per i loro bambini. Ecco la spiegazione per eseguire una giacca per maschietto di cinque, sei anni:

Circonferenza petto cm. 68 (lavoro cm. 72), lunghezza cm. 42.

Materiale: lana «La Filatrice» qualità Salvatore: gr. 250 bleu, gr. 90 bianco, 1 paio di ferri n. 3½ per l'orlo e n. 4 per il p. rasato, lunghi cm. 30, 1 ferro circolare n. 3½, lungo cm. 80.

Punte impiegate: p. rasato = dir. sul dir., rov. sul rov. del lav.

Prova: 20 m. lavorate con i ferri n. 4 hanno una larghezza di 10 cm., 26 ferri hanno un'altezza di 10 cm.

Dietro: avv. 70 m. con i ferri n. 3½ e lav. a p. rasato. A cm. 3 dall'inizio lav. 1 ferro di ritorno a dir. (molto stretto) per il limite di ripiegatura. Indi continuare a p. rasato aumentando 1 m. ad ambo i lati = 72 m. A cm. 4 dall'inizio continuare con i ferri n. 4. I bordi laterali rimangono diritti. A cm. 27 dall'inizio chiudere per gli incavi manica 1 m. per 6 volte ad ambo i lati e in ogni secondo ferro = 80 m. (30 cm. di larghezza). A cm. 14 dall'inizio degli incavi manica sbiecare le spalle chiudendo 5 m. per 2 volte e 4 m. per 2 volte, ad ambo i lati e in ogni 2° ferro. Incominciare contemporaneamente lo scollo, a cm. 43 dall'inizio, chiudendo le 16 m. centrali e ancora 3 m. ad ambo i lati nel 2° ferro seguente = 24 m. di larghezza.

Davanti sinistro: avv. 37 m. con i ferri n. 3½ e lav. l'orlo come nel dietro. Dopo il limite di ripiegatura avv. 1 m. al bordo laterale = 38 m. A cm. 4 dall'inizio continuare con i ferri n. 4. A cm. 6 dall'inizio lav. 1 ferro di ritorno a dir. di ritorno come segue: lav. 2 m. rov. lav. 2 m. ins. a rov., 1 gettata, lav. le altre m. a rov. Nel ferro d'andata seguente lav. la gettata come i m. normale. Gli altri 3 occhielli seguono alla distanza di 6 cm. A cm. 27 dall'inizio chiudere per l'incavo manica 1 m. per 6 volte ad ambo i lati e in ogni 2° ferro. A cm. 31 dall'inizio chiudere per lo scollo 1 m. per 11 volte in ogni 2° ferro e per 3 volte in ogni 3° ferro. Sbiacare la spalla come nel dietro. Lav. il davanti destro uguale, ma contrario e senza occhielli.

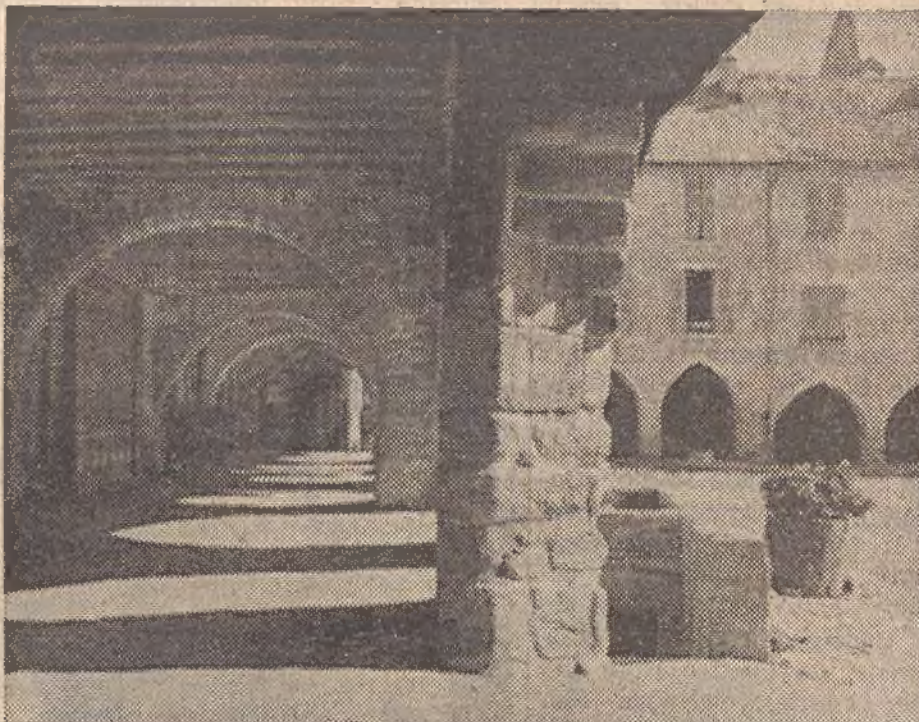
Manica: avv. 41 m. con i ferri n. 3½ e lav. 5 cm. a 1 m. dir., 1 m. rov. alternata. Continuare con i ferri n. 4 a p. rasato. Avv. 1 m. ad ambo i lati per 6 volte ogni 3 cm. = 53 m. (26 cm. di larghezza). A cm. 33 dall'inizio chiudere per l'orlo, sup. 2 m. per 14 volte e 3 m. per 4 volte all'inizio di ogni ferro. A cm. 38 dall'inizio chiudere le ultime 16 m. in 1 volta.

Appuntare tutte le parti tese, stumarle e cucirle insieme. Unire i bordi laterali dell'orlo. Bordo bianco: riprendere le m. sul dir. del lav. con il ferro circolare n. 3½ e con lana bianca, incominciando dall'angolo inferiore del davanti destro, come segue: riprendere 22 m. ogni 10 cm., cioè 94 m. sino alla spalla, 26 m. dal dietro, 94 m. dal davanti sinistro = 214 m. Lav. 1 ferro di ritorno a dir., 1 ferro d'andata a dir., lav. il ferro di ritorno seguente a dir., chiudendo contemporaneamente tutte le m. Chiudere la giacca con 4 bottoni dorati.



LA ROCCA BASALTICA DI CHAMPEIX

Una gita all'Auvergne ed alle Gole del Tarn



SAUVETERRE - D'AVEYRON: IL VILLAGGIO GOTICO

Questa è anche la stagione dei viaggi. Ne proponiamo uno, un po' insolito, dedicato a chi predilige gli itinerari fuori del comune. L'Auvergne è una delle province più curiose di Francia. Le sue montagne che vengono chiamate Puy sono dei vulcani spenti. Da questa terra vulcanica sorgono le sorgenti termali celebri di Vichy, del Mont-Dore e della Bourboule.

La città di Puy è una città straordinaria, dove degli enormi blocchi basaltici si alzano altissimi sopra le case. Le chiese di Saint-Nectaire e di La Chaise-Dieu sono dei capolavori. Altri «punti» obbligati sono le gole del Tarn, e il villaggio di Rocamadour, Conques e la sua celebre basilica, Albi e la sua cattedrale gotica. Famosi i castelli della regione, (alcuni risalgono al 1200), le case gotiche, le abbazie ed i dolmen. La cucina della Auvergne è fra le più rinomate di Francia. Se non intendete viaggiare in macchina, ricordiamo che in questa regione farete un viaggio confortevole anche in treno. Il servizio, modernissimo, prevede anche autocorriere da turismo gestite dalle Ferrovie francesi, per visitare i luoghi, le città ed i monumenti più interessanti della regione.



ATTRAVERSANDO L'AUVERGNE



TRENI MOLTO VELOCI

Dopo i bagni... a scuola!



Ricomincia la scuola dopo tanti mesi di vacanza: e ci sono tante cose che rendono piacevole la ripresa dell'anno scolastico. Per esempio i bellissimi capi d'abbigliamento de «Il Tesoro», il negozio che veste con eleganza i vostri «tesori».

Abbigliamento per maschietti, bambine, ragazzi e giovinette.

Il TESORO!

Piazza della Borsa n. 8

LE FOTO: IN ALTO A SINISTRA, ORECHCHINI A GRAFPOLO DI CRISTALLI VIOLA E STRASS. MODELLO BRUNO GENIERE. A DESTRA: BORSA IN VITELLINO NERO CON MANTICO A TRACOLLA. GUANTI IN CAMOSCIO CON PICCOLA CATENA D'ORO DELLA CASA DEL QUANTO. MODELLO DI EBE. QUI SOPRA: MANTELLO DI ROBERTO AVOLIO IN PANNI DI LANA BIANCA SFODERATO DI LINEA REDINGOTE. LO SPRONE E LA VITA SONO SOTTOLINEATI DA DUE IMPUNTURE. (Fotosegretario: E.I.M. - Torino)



Continuiamo nella pubblicazione della serie di ambienti realizzati con spezzati, tratti da un fedele studio dei modelli antichi, fabbricati da artigiani e rifiniti a mano con una patina opaca e nera. Costruiti nella cittadina veneta di Bionde di Salizole (Verona), i mobili vengono venduti ai seguenti prezzi:

SALA DA PRANZO IN STILE «SPAGNOLO»
Tronau, 91x40x196 L. 150.000
Credenza, 140x40x54 L. 63.000
Tavolo con traverso in ferro battuto, 160x70x78 L. 63.000
Sedia a tre cartelle con paglia L. 16.000

ACCESSORI
Piatto in peltro, misura media L. 1.900
Piatto in peltro, misura grande L. 4.900
Secchiello in peltro L. 9.250
Zuppiere in peltro con vassoio L. 26.850
Piatto con stemma in peltro L. 1.600

SALOTTO IN STILE «700» A «POZZETTO»
Divano a 2 posti rifinito con borchie, 134x22x50 L. 62.000
Poltrona rifinita con borchie, 72x52x77 L. 32.000
Angoliera lombarda, 100x50x200 L. 55.000
Bureau Farnesiano, 70x35x96 L. 44.000
Tavolino ovale a 2 cassetti, 42x32x56 L. 19.000
Tavolino rettangolare, 81x42x50 L. 16.000
Portariviste ornato, 45x20x47 L. 5.000
Tavolino vassoio con piano in ceramica dipinto a mano, diam. cm. 40, alt. cm. 80 L. 25.000

ACCESSORI
Specchio con cornice dorata L. 12.000
Lampada con piedistallo in legno laccato L. 18.500
Arazzo con «Damina e cavalle» L. 5.500
Arazzo con «Paesaggio campestre», 77x48 L. 9.500
Tritico miniatura montato in velluto verde o rosso L. 6.000
Boccale in peltro con piatto L. 4.800
Serie di 6 vasi in ceramica cad. L. 3.600



IL POSTO D'ONORE ALLA PELLICCIA NEL GUARDAROBBA DI OGNI DONNA ELEGANTE

La donna elegante esprime la propria personalità con la scelta della pelliccia più adatta. Nelzi è da molti anni un nome che dà fiducia: pellicce in modelli veramente eleganti, accuratamente confezionati. Una pelliccia acquistata da Nelzi conserva a lungo il suo valore.

NELZI
PIAZZA DELLA BORSA 8

MODELLI NOVITA'
QUALITÀ GARANTITA
PREZZI D'ECCEZIONE

ANNUNZI ECONOMICI

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DOMESTICA 50enne offresi anche per trattorie o alberghi. Cassetta 33810 A, SPI.

60ENNE, carattere gioviale, offresi stabile aiuto lavori domestici presso distinti coniugi soli. Cassetta 33834 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

CERCO prestaservizi due pomeriggi alla settimana. Via Murat, telefono 31816. 33478 B

FAMIGLIA milanese, domestica fissa, cerca 35-45enne massima serietà educazione per bambini 16 mesi piccolo aiuto domestico, uscita feriale. Scrivere: cassetta 45 A, SPI, Milano.

STABILE referenziata giovane per casa signorile due persone buono stipendio cerca; telefonare 24863 oggi domani ore ufficio. 33608 B

C Richieste d'impiego L. 20

CUOCO pensionato marittimo offresi anche mezza giornata. Telefonare 53885. 33476 C

DATTILOGRAFA capace assume lavori copiatrice a domicilio. Telefonare 813710, ore 13.30-14.30.

GIOVANE buona cultura conoscenza tedesco, svedese, spagnolo cerca lavoro presso agenzia turistica o società import-export. Offerte scritte: cassetta 33488 C, SPI.

PRESTASERVIZI capace 2 ore mattina cerca signora sola zona Severo. Cassetta 33494 B, SPI.

RAMBINAIA referenziata offresi mattino. Tel. 93813. 33468 C

RAGIONIERA 21 pratica ufficio offresi. Cassetta 33604 C, SPI.

SIGNORINA 18enne terza ragioniera dattilografa occuperebbe principiante ufficio anche mezza giornata. Cassetta 33382 C, SPI.

SIGNORINA mezza età ottima famiglia assumerebbe custodia bambini ore da destinarsi. Cassetta 33560 C, SPI.

20ENNE militante con patente B offresi. Telef. 76125.

20ENNE autista proprio offresi a ditta mattinata. Telefonare 77778 ore pasti. 33582 C

23ENNE steno-dattilografa pratica ufficio offresi sera ditta. Telef. 45256 pomeriggio. 33552 C

CC Lavoro a domicilio e artigiano L. 40

A.A.A. SGOMBERO soffitta cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili pitturazione e disinfezioni in genere. Telef. 50995 ore 13-15. 33612 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 33078 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezze 20.000; tel. 59080. 33562 CC

CONSULENTE del lavoro assume tenuta libri paga, pratiche previdenziali, cartelle, promemoria, modica spesa. Telef. 41116, dalle 9 alle 12. 33502 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezze 20.000. Telefonare 90616. 33169 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Telef. 723823. 33472 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor, fonovalgie, impianti antenne. Udine 19, telefono 69431. 33574 CC

RADIOTELEVISIONE tel. 725233 Laboratorio specializzato riparazioni, interventi immediati, massima garanzia. 33721 CC

SARTORIA assume riparazioni pelli e antilope; via Carducci 32, IV; telef. 41605. 14101 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A.A. APPRENDISTE 15-17 anni assumono prontamente, buona retribuzione. Laboratorio borsette, Lamarmora 5. 33484 D

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA - corso Vitt. Eman.

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE piazza C. Felice

ALLEMANDI - piazza S. Carlo

ROSSO piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO via Vioti

TROVATO piazza Castello

SAF - n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova

SAF - Porta Susa

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA - corso Vitt. Eman.

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE piazza C. Felice

ALLEMANDI - piazza S. Carlo

ROSSO piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO via Vioti

TROVATO piazza Castello

SAF - n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova

SAF - Porta Susa

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA - corso Vitt. Eman.

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE piazza C. Felice

ALLEMANDI - piazza S. Carlo

ROSSO piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO via Vioti

TROVATO piazza Castello

SAF - n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova

SAF - Porta Susa

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA - corso Vitt. Eman.

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE piazza C. Felice

ALLEMANDI - piazza S. Carlo

ROSSO piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO via Vioti

TROVATO piazza Castello

SAF - n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova

SAF - Porta Susa

AUTO banchiere cercasi subito, orario diurno, domenica libera. Telef. 93752. 33498 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, orario 8-12, 13.30-15.30. Bar Stefani, Cassarisa, Milano. 33232 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 33626 D

APPRENDISTA 15-16enne cercasi. Officina via Rittmeyer 4/b. 31741 D

APPRENDISTA cerca Bar Fulvio, Madonnina, orario diurno, domenica libera. 33596 D

APPRENDISTA ragazza 15-16 anni per bar caffè, orario 8-17 domeniche libere. Rivolgarsi via Pascoli n. 22. 33580 D

APPRENDISTA o aiuto commessa per panetteria pasticceria. Mahne, Orsini 9, telefono 90096. 33598 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni orario diurno domeniche libere cerca bar S. Francesco 54. 33480 D

APPRENDISTA commesso massimo 18enne cercasi. Negozio motocicli, Crispi 8. 33504 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, Rolano, tel. 33876. 31647 D

APPRENDISTE mezzelavoranti sarta donna cercansi. Ottima retribuzione. Spangaro, Nicolò 8, Tel. 23837. 33314 D

ASSUNTO apprendista pellicciaio massimo 17 anni trattamento buono; presentarsi Romagna 24, Del Rosso. 31675 D

AUTISTI referenziati, pratici vendite bevande cercansi. Cassetta 14165 D, SPI.

BANCONIERA con mansioni incasso referenziata cercasi urgenza. Cassetta 33534 D, SPI.

CASSIERA per bar cercasi, indicare referenze. Cassetta 33534 D, SPI.

CERCANSI apprendiste e interniste bar. Via dell'Università 1. 31637 D

CERCASI signorina pratica bar. Tel. 33153. 33544 D

CERCASI apprendista commessa. Panificio, via S. Lazzaro 5. 33482 D

CERCASI aiuto commessa conoscenza lingua slavo-croata. Tel. 30022. 33544 D

CERCASI apprendista pellicciaio. Pellicceria R. Franco, piazza Garibaldi 4. 33464 D

CERCASI operaio e apprendista installatore. Tel. 37282. 33492 D

CERCHIAMO ragazzo 15-18 anni possesso patente Vespa per consegne domicilio, presentarsi orario negozio Eliografia via Marchiavelli 22. 13642 D

COMPLESSA possibilmente tecnica elettrodomestici con referenze, massima serietà cercasi. Cassetta 33616 D, SPI.

GRANDE organizzazione calzature cerca qualificati direttori di negozi per Milano con lunga pratica del ramo, età 28-40 anni, referenze primarie controllabili. Scrivere Casella 28 A, SPI, Milano. 6373 D

IMPIEGATO ineccepibile referenze, conoscenza libri paga previdenza dattilografa corrispondenza commerciale, lingua francese, cercasi per posto stabile. Cassetta 33534 D, SPI.

IMPORTANTE Società assicurazioni dovendo potenziare propria organizzazione esterna ruolo ispettori assume prontamente giovani diplomati militescenti, mezzo proprio, intraprendenti, veramente desiderosi affermazione. Offerte guadagno minimo 80.000 mensili nonché possibilità rapida carriera. Presentarsi Trieste via Giulia 1, ore 8.30-10, tel. 50560, oppure Gorizia, piazza Vittoria 49 tutti i giorni lunedì, 15.30-17, tel. 3805. 33620 D

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca impiegata pratica contabilità e buona conoscenza della lingua inglese. Scrivere a Cassetta 31639 D, SPI.

INDUSTRIA confezioni assume prontamente ragazze 15-19 anni. Telefonare 99196. 31575 D

LAVORANTE parrucchiere cercasi. Tel. 96408. 33554 D

LAVORANTE pellicciaio ed apprendista cercansi, ottima remunerazione. Pellicceria Zoe, via Roma 17. 54627 D

LIBRERIA cerca ragazzo 15-16 anni. Telefonare 23648. 33594 D

MEZZALAVORANTE o garzona parrucchiere pratica manicure. Telefonare 815430. 33500 D

PULTRICE referenziata cercasi. Caffè S. Marco, C. Battisti 18. 33522 D

RAGAZZA per banco bar anche primo lavoro, orario diurno, domeniche festività libere, buona retribuzione. Tel. 29896. 33508 D

RAGAZZA per latteria caffè cercasi. Via Genova 11. 33470 D

RAGAZZO 15enne cercasi per panetteria. Via Belpoggio n. 8. 33590 D

SOCIETA' alleanza assicurazioni assume prontamente province di Trieste e Gorizia dopolavoristi per incarichi di fiducia con mezza giornata libera desiderosi arrotondare propri guadagni. Richiedersi mezzo proprio, presenza, volontà. Offerte

inizialmente guadagno minimo 50.000 mensili. Presentarsi Trieste via Giulia 1, ore 8.30-10, tel. 50560, oppure Gorizia, piazza Vittoria 49, tutti i giorni lunedì, 15.30-17, telefono 3805. 33620 D

TORREFAZIONE caffè Bolivia. C. S. Giacomo 4 cerca apprendista commessa 16enne bella presenza. 33564 D

E Rich cam. e pens. L. 40

STANZA vuota uso abitazione zona S. Giacomo cercasi. Telefono 35503 ore 10-12. 33618 E

F Off cam. e pens. L. 40

A. CENTRALE signorile bagno termofonno affittasi anche breve soggiorno. Tel. 38369. 33520 F

APPARTAMENTI matrimoniali uso cucina anche amici, piazza Goldoni 5, D'Alberto. 33586 F

G Istruzione L. 40

A.A. ENCP scuole professionali. Continuano le iscrizioni al corso: interpreti inglese, francese e tedesco, stenodattilografa, contabilità, addetti macchine calcolatrici e contabili, pratica commerciale, segretario di azienda e di direzione, indossatrice, estetista, taglio e cucito, radiofonica, televisione, licenza scuola media. Orario di segreteria 9-12.30 e 16.30-20. ENCP via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Pontecorvo 2, tel. 23121. 72 G

MASSAGGIATORI sportivi, corso CIMEO inizio 3 ottobre. Battisti 8, 39139. 33576 G

UFFICIALI marconisti. L'Istituto italiano di radiotecnica e radiotelegrafia prof. Capitani ha aperto le iscrizioni per 20 allievi ufficiali marconisti; durata del corso 15 mesi. Iscriviti, viale XX Settembre 1. 13514 G

SMARRITO cerca cascina spinoletto grigio ferro nome Loris visto ultimamente zona campo sportivo di Colonia, generosa mancia rinventore, telefonare 22.10.18. 33630 H

SMARRITO caro ricordo, nome Viviana tra via Castaldi - Scalinata, mancia. Tel. 724352. 33572 H

SPILLA nome Ambra smarrita viale XX Settembre, Standa. Telefonare 62493; mancia. 33549 H

Off. appart. bott. L. 40

A.A. AFFITTASI senza spese quartiere trapanese serviti casa signorile ascensore riscaldamento autonomo completamente rimesso a nuovo splendida vista mare. Telefonare 24816 Amme Trevi. 31513 I

A.A. AFFITTASI senza spese pronto ingresso totalmente rinnovato appartamento via Tigor quattro stanze stanzetta bagno cucina. Telefonare 24816 Amme Trevi. 31513 I

A.A. AFFITTASI senza spese cucina bagno d'Alviano, Industria, Ronchetto, Loochi; altri 3 stanze Valmasura; altro signorile via P. salone 2 stanze biservizi centralnata. 33546 I

AICA affitta magazzino centrale 2000 mq. due entrate. Aica, Canalicchio 2. 33566 I

APPARTAMENTI via CISTERNONE, 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio centralnata ascensore. 33566 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 33624 I

APPARTAMENTI mobiliati camere singole affittarsi, Agenzia Lodiardello, via S. Lazzaro 5. 33598 I

APPARTAMENTINO vuoto, camera cucina, affittasi 8000. Amsterdam, piazza Benco 2. 33632 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore, affittasi IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 33558 I



Gli stessi problemi

Tutte le aziende, piccole e grandi, hanno gli stessi problemi: realizzare una gestione più razionale, più tempestiva, più economica e prendere le giuste decisioni al momento opportuno. Molte aziende li risolvono con gli elaboratori elettronici. Altre, soprattutto le piccole, ritengono che un elaboratore sia sproporzionato alle loro esigenze: forse non conoscono il Sistema/360 Modello 20 (*).

Il Modello 20 è la configurazione più economica del Sistema/360, il modernissimo elaboratore «universale» prodotto dalla IBM.

Variamente dimensionabile può essere esattamente commisurato alle esigenze di produzione, gestione e distribuzione di un'azienda e facilmente ampliato al sorgere di nuove necessità.

Risolve tutti i problemi tenendo conto della loro interdipendenza, consente un rigoroso controllo dell'azienda, fornisce tempestivamente le informazioni necessarie per decidere prevedendo ogni possibile conseguenza della decisione.

E' dotato di una ricchissima gamma di supporti di programmazione che ne rendono oltremodo semplice ed economico l'impiego.

E' garantito dal servizio IBM, il che significa una produzione di alta qualità, un'assistenza costante e qualificata, un'esperienza unica, acquisita

in tutti i paesi del mondo risolvendo migliaia di problemi.

Per tutto ciò il Sistema/360 Modello 20 è il più completo tra gli elaboratori di basso costo... un investimento sicuro per risparmiare tempo, denaro e, soprattutto, per controllare il futuro dell'azienda.

(*) Il Sistema/360 Modello 20 è costruito dalla IBM Italia e viene esportato in oltre 100 paesi del mondo.

IBM

COMMERCIALE 42 III affittasi soleggiato 2 stanze stanzino bagno cucina balconi. Visite 16.15-17.15. 33578 I

GIULIANI 34 V Giurgiovia affittasi soleggiato camera cucina gabinetto. Visite 10-12. 33578 I

MOLINO Vento 10/1 VII affittasi pronta entrata 2 stanze cucinino termobagno ascensore. Visite 15-16. 33578 I

MAGAZZINO adatto negozio scambiasi con altro sito in altra posizione oppure cedesi affittanza. Rivolgarsi Venezian 18. 33512 I

L. Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTINO uno o due stanze signora sola cerca affitto, anche con spese, telefonare 33385. 33532 L

APPARTAMENTO in affitto cercasi prontamente 2 - 3 stanze. Telefonare 37703. 33566 L

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, coniugi ferroviari cercano affitto telefonare 30. 33632 L

CERCASI 2 camere cucina con bagno paraggi riva Grumula affitto 19-20 mila senza spese. Telefonare 51330. 33526 L

CERCO appartamento una o bizzante, affitto anche periferico, urgente. 815944. 33594 L

M. Vendite d'occasione L. 50

A. NOVITA' per l'Italia, produzione locale, tecnica germanica, bruciatori kerose e applicabili su stufe, caldaie anche con griglia fissa, vende Termoclima, telef. 31649. 33434 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via T. Meus 12.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VENTILATA LA PROPOSTA DI AMMETTERE UN OSSERVATORE DI PANKOW ALL'ONU

Vivaci reazioni a Bonn a un'«avance» di U Thant

Rilevata da Mende l'assurdità di un riconoscimento a un regime che viola costantemente la Carta dei diritti dell'uomo - Smentite le voci di un «disimpegno» degli Stati Uniti in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 20

Gli ambienti governativi della capitale federale hanno reagito con stupore a nuove proposte che sono state ventilate dal Segretario generale dell'ONU per risolvere la questione di ammettere un osservatore per la Repubblica democratica tedesca (Pankow). Finora i Paesi che non essendo membri delle Nazioni Unite potevano eventualmente aspirare a ottenere un posto di osservatore dovevano però essere riconosciuti da almeno la metà degli Stati appartenenti all'ONU. Con la proposta di U Thant di ammettere in blocco gli osservatori di tutti i Paesi non membri delle Nazioni Unite, l'ostacolo che impedi-

va a Pankow di inviare un suo osservatore a New York potrebbe essere aggirato. La mossa del Segretario generale dell'ONU ha provocato vivaci reazioni nella Repubblica federale, e oggi lo stesso vicecancelliere Mende si è fatto interprete delle preoccupazioni per un'eventuale «valorizzazione» internazionale del regime di Pankow, in una conferenza stampa tenuta al suo ritorno dagli Stati Uniti. Se U Thant riuscisse ad avere un suo osservatore al Palazzo di Vetro di New York, ciò lo incoraggierebbe, secondo Mende, a intensificare la sua propaganda per il riconoscimento dell'esistenza di due Stati tedeschi. «Questo per la RDT cost-

tuirebbe — ha detto ancora il vicecancelliere — il più grande successo che essa abbia mai avuto in campo internazionale da quando esiste. Sarebbe inoltre moralmente e politicamente assurdo che venisse, se non fatto entrare dalla porta, certo ammesso attraverso la finestra, il rappresentante di un regime che ogni giorno non esita a violare la Carta dei diritti dell'uomo. Secondo Mende, la sfida della RDT alla Repubblica federale è stata caratterizzata in questi ultimi tempi da una vera e propria escalation, dalla rottura delle trattative sul lasciapassare per Berlino alla chiusura dell'ufficio creato per autorizzare il passaggio del muro al berlinesi occidentali in caso di morte o di gravi malattie di loro familiari nel settore orientale, fino alla serie di tragici incidenti che hanno provocato la morte di molti fuggiaschi. Mende ha riferito che il Segretario di Stato americano Rusk gli ha dato assicurazione che per dimostrare il costante impegno degli occidentali nell'ex capitale tedesca, verrà intensificato il servizio di pattuglie alleate lungo il muro. Gli americani hanno in un altro ben più impegnativo settore offerto una nuova testimonianza del loro immutato interesse per l'Europa, facendo diramare dalla loro Ambasciata a Bonn un comunicato in cui essi smentiscono categoricamente gli Stati Uniti mirino in un modo o in un altro a una denuclearizzazione dell'Europa. In altre parole, il Governo di Washington non intende modificare la sua politica per ciò che concerne il deposito e la disponibilità per i bisogni della difesa della NATO di armi nucleari. «Ciò concerne senza distinzione le armi nucleari immagazzinate in Europa, ivi compresa la Repubblica federale tedesca e gli altri Paesi che partecipano al programma di costituire riserve atomiche della NATO, e quelle immagazzinate al di fuori dell'Europa, in previsione di un loro eventuale uso per la difesa del vecchio continente». L'Ambasciata americana tiene a sottolineare che ha ritenuto opportuno emanare questo comunicato per fare tacere le ricorrenti

voci su un disimpegno americano, che farebbe parte di una sua nuova strategia.

Vice

S'INCONTRA CON DAWSON un funzionario americano

Mosca, 20

Il Governo sovietico ha autorizzato l'Ambasciata degli Stati Uniti a inviare propri rappresentanti a incontrare Thomas Dawson, di 24 anni, un membro del «Corpo americano dei volontari della pace», arrestato l'11 scorso al confine fra URSS e Iran. Dawson si trova attualmente a Baku; alla volta di questa città partirà domani mattina Harlan Moon, capo della sezione consolare dell'Ambasciata.



New York — Il vice Cancelliere della Germania federale, Mende, a colloquio col Segretario Rusk

UNA MOSSA CHE DESTA PREOCCUPAZIONE

PECHINO ACQUISTA ORO DALL'OCCIDENTE

Delicate coincidenze finanziarie sembrano favorire il tentativo di far svalutare la sterlina e il dollaro

Londra, 20

Fonti finanziarie londinesi riferiscono che i cinquantamila sterline acquistate dai cinesi negli ultimi mesi, ora in Occidente. Si ritiene che i cinesi vogliano cambiare una parte delle loro disponibilità di sterline provenienti da Hongkong in oro o per paura della sorte della valuta britannica. Alcuni ritengono che quella di Pechino sia una mossa intesa a svalutare dollaro e sterlina per le conseguenze inflazionistiche che ciò potrebbe avere nel campo politico. Le fonti rilevano che in queste ultime settimane le ordinazioni cinesi per l'acquisto di oro particolarmente sul continente europeo sono state assai intense. I cinesi procedono con estrema discrezione ed è difficile ottenere informazioni sul riguardo dai mercanti di oro londinesi, che trattano con Pechino, benché nessuna restrizione esista da parte del Governo britannico su questo commercio. La Banca d'Inghilterra ha ammesso in un recente rapporto che la domanda di oro in luglio, quando la crisi della sterlina era al culmine, era fatta in certi momenti assai intensa. Le progressive elevazioni del prezzo dell'oro sui maggiori mercati occidentali costituiscono, da un lato, la testimonianza di una latente sfiducia dei risparmiatori verso le due maggiori monete del mondo occidentale (dollaro USA e sterlina) in questa difficile fase internazionale, e, dall'altro, l'insufficienza dell'offerta di oro in quanto a domanda mondiale. È un atto, cioè, una corsa all'oro da parte degli acquirenti. È opportuno rilevare che, almeno per ora, gli incrementi di prezzo registrati dal mercato dell'oro sono di così piccola entità da indurre l'uomo della strada a ritenere sproporzionato l'interesse degli operatori all'argomento: negli ultimi mesi, il prezzo è salito in poco più di due mesi di 7 centesimi di dollaro per oncia Troy, il che equivale a dire 5-6 lire per grammo di oro fino. Lo spostamento, tuttavia, è estremamente significativo, in quanto avvenuto in un regime di prezzi fissi: fu nel 1934 che il Tesoro americano si impegnò a comprare e vendere (contro dollari) l'oro fino al prezzo di 35 dollari per oncia Troy, ovvero a circa 702 lire il grammo. Qualsiasi spostamento rispetto a quella parità, fino ad oggi rigorosamente osservata, indica che gli operatori preferiscono «spendere» qualcosa sul listino internazionale pur di possedere un bene nel quale hanno più fiducia che non nella banconota: questo è il punto cruciale del problema. Se i risparmiatori decidessero, ciascuno individualmente, ma con un comportamento omogeneo, di preferire l'oro a determinate valute convertibili, potrebbero «scardinare» l'attuale sistema di parità, obbligando fatalmente le autorità monetarie internazionali ad aprire una fase di «corso forzoso» (negando, cioè, il libero commercio dell'oro e la libera convertibilità delle monete) o a correggere in aumento il prezzo dell'oro stesso, forma garbata per esprimere una svalutazione ufficiale di alcune monete. La materia ha assunto un rilievo di tutto eccezionale in questi ultimi mesi per il concorso di tre diverse circostanze: l'autorità oggettiva della domanda su una offerta tenden-

zialmente insufficiente a soddisfare (difficoltà del dollaro e della sterlina); il termine della prima fase dei lavori del «Club dei dieci» (in luglio a L'Aja); e l'imminente assemblea annuale del fondo monetario internazionale a Washington dal 26 al 30 settembre. È evidente che i problemi di oggi dovranno trovare una soluzione. Gli esperti internazionali — e tra essi gli italiani — ritengono impossibile additare a un puro e semplice ritorno all'oro come mezzo di pagamento internazionale, data la carenza crescente del metallo, mentre ammettono contemporaneamente (vedasi il responso dei «dieci») che una gravissima carenza di mezzi monetari internazionali potrebbe aversi quando gli USA tornassero a una posizione di pareggio nella loro bilancia dei pagamenti.

NEL GIORNO DELL'APERTURA DEL PARLAMENTO DELL'AJA

Bombe fumogene contro la carrozza reale

Violenti scontri nelle strade e arresti ma nessun ferito La maggior parte dei manifestanti fra gli studenti

L'Aja, 20

La situazione internazionale, le difficoltà economiche e il problema della gioventù sono stati i temi dominanti del discorso della Corona che la Regina Giuliana d'Olanda ha pronunciato aprendo solennemente la sessione parlamentare, nella sessione della cerimonia e mentre la corteo reale si dirigeva verso la sede del Parlamento, sono avvenuti incidenti di una certa gravità, al termine dei quali la polizia ha arrestato alcune persone. Sono state anche lanciate due bombe fumogene, ma non si sono avuti feriti.

Una prima bomba fumogena è stata lanciata dinanzi alla statua del patriota olandese Johan De Wit, del 17. secolo; la seconda è stata gettata circa 300 metri più lontano, all'altezza dell'Ambasciata di Francia. Intanto, uno scontro piuttosto violento si accendeva in una via prossima a quelle percorse dal corteo, tra agenti di polizia e giovani i quali manifestavano al grido di «Viva la Repubblica»; i dimostranti, una cinquantina, sono stati respinti e dispersi. Dall'alba di oggi, un imponente dispositivo di sicurezza era stato organizzato proprio per fronteggiare eventuali incidenti del genere: duemila soldati erano stati allineati lungo le strade percorse dal corteo; mentre duemila agenti di polizia, duecento dei quali in borghese, erano disseminati fra la folla lungo tutto il percorso. D'altra parte, si è appreso che la polizia ha sequestrato una decina di bombe fumogene nel deposito bagagli della stazione ferroviaria centrale dell'Aja; probabilmente, gli ordigni erano stati depositati da giovani, i quali se ne volevano servire oggi durante il passaggio del corteo. Dall'aula del Parlamento erano assenti i cinque deputati del partito socialista pacifista

(di estrema sinistra, non marxista), per motivi di principio in quanto fautori dell'istituto repubblicano. Nell'aula («la sala dei Cavalieri») degli Stati Generali, per la prima volta dal 1961, le principesse reali non erano sedute ai lati del genitor (Le Regina Giuliana e il Principe Bernardo) ma avevano preso posto su poltrone collocate dinanzi al Trono dei reali; con loro era il principe Claus, consorte della principessa ereditaria Beatrix. Mentre il corteo reale faceva ritorno al palazzo di Soestdijk,

i «provos» hanno lanciato un'altra bomba fumogena contro la carrozza su cui era la Regina Giuliana: la bomba ha però mancato il bersaglio. Decine di migliaia di olandesi hanno applaudito entusiasticamente la Regina Giuliana mentre attraversava le strade dell'Aja. Un portavoce della polizia ha dichiarato questa sera che la maggior parte dei fermati erano giovani delle scuole inferiori e non dei «provos». Essi sono stati quasi tutti rilasciati dopo che i loro genitori erano venuti a prenderli.



Saigon — Angosciosi aspetti della guerra nel Vietnam: una bambina si tuffa intorrita le ore, mentre a pochi passi di distanza apre il fuoco un grosso calibro dell'artiglieria americana

NUOVI INCREDBILI ECCESSI VENGONO SEGNALATI DA TUTTA LA CINA

Affonda ormai nel grottesco la campagna delle guardie di Mao

I giovani puliscono le latrine di Pechino «per estirpare capitalismo e revisionismo da tutti gli angoli oscuri del Paese» - Duemila profughi in un giorno a Hongkong

Hongkong, 20

In Cina, l'azione delle guardie rosse ha ripreso nuovo impulso nelle ultime ore: centinaia di giovani dei braccianti sono stati spediti nelle campagne per dedicarsi al lavoro agricolo, ma sono stati rapidamente sostituiti da altri nelle strade della città, dove sono ripresi gli incidenti che da parecchie settimane vengono ormai messi sul conto della rivoluzione culturale. Il segretario del Partito comunista cinese della provincia dello Shan-si, Chang che, è stato prelevato dal suo ufficio da un gruppo di guardie rosse, che lo accusavano di tendenze filoccidentali, ed è stato violentemente malmenato. Sembra che Chang sia stato fatto correre per le strade di Sian a suon di frustate, mentre gli veniva gridato che è un bandito nero. I giovani l'hanno lasciato andare solo dopo averlo costretto a

giurare che si sarebbe immediatamente dedicato alla riorganizzazione del partito nella provincia secondo gli insegnamenti di Mao. Lo scrittore Kuo Mo-Jo, presidente dell'Accademia delle scienze, non è stato bastonato, ma è stato aspramente attaccato dalle guardie rosse, che hanno affisso nel centro di Pechino manifesti sui quali è scritto che «originario di una famiglia borghese, Kuo Mo-Jo è sempre stato un nemico della nazione cinese». Come si ricorderà lo scorso aprile Kuo Mo-Jo aveva fatto una pubblica autocritica, affermando di non aver copiato niente del pensiero di Mao e che i suoi libri meritavano di essere bruciati. I giovani comunisti si sono anche imbucati in un'ennesima campagna contro la corruzione dei funzionari, che minaccia di provocare altre violenze. Tale eventualità è seriamente temuta, giacché è un bandito nero. I giovani l'hanno lasciato andare solo dopo averlo costretto a

giurare che si sarebbe immediatamente dedicato alla riorganizzazione del partito nella provincia secondo gli insegnamenti di Mao. Oggi, intanto, Mosca ha ripreso la violenta polemica contro il nuovo corso cinese: «Quando succede attualmente in Cina è una tragedia per il popolo cinese e scredita in maniera inaudita il marxismo-leninismo», scrivono le «Tribune», organo ufficiale del Governo dell'URSS, in un articolo intitolato «I principi internazionali del socialismo». Il giornale precisa: «Nella situazione in cui l'imperialismo accentua i propri sforzi nella lotta contro il movimento rivoluzionario ed estende la «sporca» guerra nel Vietnam, il rifiuto dei dirigenti cinesi di collaborare con gli altri Stati socialisti e la campagna antisovietica svolta nella Repubblica popolare cinese prestano un servizio particolarmente grande all'imperialismo e alla reazione. Tutto ciò suscita una energica protesta da parte della stragrande maggioranza del partito.

MINACCE A CIOMBE PER L'AFFARE DEI MERCENARI

Mobutu ha intenzione di mobilitare l'Interpol

L'ex leader congolese accusato di alto tradimento Campi di addestramento per piloti e «uomini-rana»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Cinque persone sono interrogate senza sosta da tre giorni nei locali della polizia a Parigi a proposito del centro d'addestramento di mercenari ha aperto sabato scorso dal controspionaggio francese nella regione dell'Ardeche, nel Mezzogiorno della Francia; sette altre sono ancora trattenute nel loro campo militare, mentre 18 mercenari sono già stati rilasciati dopo un breve interrogatorio.

La scoperta di questa organizzazione di reclutamento e di addestramento di mercenari ha dato il via a una serie di passi diplomatici. Mentre l'ex Primo Ministro Ciombe, in esilio volontario in Europa, ha dichiarato in un comunicato di essere estraneo a quest'affare, il generale Mobutu, Presidente del Congo ex belga, lo accusa di essere la testa di questo movimento, che tenderebbe a far rovesciare l'attuale Governo: «Lo smantellamento di un'organizzazione di reclutamento in Francia di mercenari — ha dichiarato il Presidente del Congo — conferma l'esistenza di un movimento rivoluzionario tendente a creare disordini nel Congo, al fine di permettere a Ciombe un'azione militare che possa rimetterlo al potere.

Si crede sapere che il Governo congolese, oltre a spingere una denuncia contro il Portogallo, accusato di aiutare e proteggere i mercenari di Ciombe, presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, sarebbe anche sul punto di lanciare, attraverso il canale dell'Interpol, un mandato d'arresto contro Ciombe, accusato di alto tradimento. Gli interrogatori che la po-

lizia francese sta effettuando, e su cui viene mantenuto il più assoluto riserbo, tenderebbero a scoprire se l'organizzazione capeggiata da Mobutu, l'Aviazione francese Thierry Bonnet disporrebbe in Francia di altri «centri» come quello dell'Ardeche: dai documenti sequestrati è risultato che la società belga per cui lavoravano voleva reclutare una quarantina di piloti e altrettanti sommozzatori come «tecnici». Si cerca, di conseguenza, di scoprire se un altro campo per l'addestramento di «uomini-rana» non fosse già in funzione nella zona di Grenoble. La polizia cerca pure di scoprire un misterioso campo d'aviazione situato nel raggio di un centinaio di chilometri dalla capitale, dove si dovrebbero già trovare una ventina di aerei militari acquistati dalla «società» in Svizzera.

Uno dei mercenari avrebbe dichiarato che in questi ultimi tempi i loro rapporti con Ciombe si sarebbero tesi e che di conseguenza Thierry Bonnet avrebbe preso contatti con il generale Mobutu per incorporare i mercenari nell'Esercito regolare congolese. Il Ministro degli Esteri congolese e l'Ambasciatore del Congo a Parigi hanno però smentito questa informazione, affermando che nessun emissario del Governo congolese ha mai avuto contatti col capo dei mercenari del campo di addestramento dell'Ardeche.

U. R.

Nel trigesimo della morte di

Ranieri Ghiotti

la FAMIGLIA lo ricorda a quanti lo conobbero.

Il 22 settembre una S. Messa verrà celebrata alle ore 7 nella chiesa S. Vergine delle Grazie in via Rossetti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La struttura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accademico Diffusione

Il giorno 20 settembre si è spento il nostro caro

Alberto Visini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELISABETTA, i figli ALBERTO, NERINA e SEVERINO, i fratelli, la nuora, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 settembre alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Famiglie:
VISINI - VISNOVITZ
(Primaria Impresa Zimolo)

I componenti dei Comitati Regionali e Locali della F.I.G.C. Signore Giovanni partecipano al lutto del proprio dirigente Severino Visini, per la scomparsa del padre.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della famiglia del suo collaboratore signor Visini Severino.

Il giorno 19 settembre è mancato il nostro caro

Tullio Sinico

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ANDREINA FILIBER, il figlio STELIO, la sorella, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento, a tutti coloro che presero parte al nostro dolore, al prof. Enrico Tagliaro, per le sue disinteressate cure, ai signori Medici, alla Suora, e a tutte le infermiere della I. Medica per le affettuose cure prestate.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il 16 settembre, all'età di 43 anni, è morto a Roma

Silvano Giraldi

Con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, danno l'annuncio la madre ELISABETTA LUCCI, ved. GIRALDI, le sorelle ESTER BISIACCHI e GIUDITTA DONINON con le rispettive famiglie, il fratello FRANCO, gli zii e i parenti tutti.

Il giorno 18 settembre si è spento serenamente

Galliano Pillin

La moglie BRUNA nata COZZI, i fratelli LIBERO e DANIELE, le sorelle ITALIA, MARCERIA e SANTINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti, ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti lo conobbero.

Partecipano al lutto le famiglie: BRUNETTA, CUMANI, DA PRATO, PURICELLI, SIGON.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Macor v. Sabo

Desolati ne danno il triste annuncio i figli BELMIRO, ANNA-MARIA e VILMA unitamente alla nuora, ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 20 corrente è mancata al nostro affetto

Lucia ved. Milani

Lasciando nel più profondo dolore il marito, i figli, la nuora, i generi, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 settembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale delle ASSICURAZIONI GENERALI partecipano con profondo ramplanto la scomparsa del

CONTE

Marco Da Zara di Serra

che per lunghi anni diede alla Compagnia autorevole ed apprezzato contributo quale Consigliere di Amministrazione.

Trieste, 20 settembre 1966

La moglie ed il figlio del caro

Erocole Ermanno Colle

commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro caro ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita del loro caro

Un grazie particolare al chiarissimo dott. Elio Bellacchio che tanto amorevolmente lo aveva curato, nonché al reverendissimo padre Paolo che spiritualmente lo assistette, alla Fattoria di Montebello, all'Unione Istriana, alla Sezione femminile dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, al dott. Rodolfo Romano presidente della Fama Portolana.

I FAMILIARI commossi per tutte le manifestazioni di affetto tributate alla loro cara

Angela ved. Varin

ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore.

Nel secondo tristissimo anniversario della prematura scomparsa di

Edda Maria

gli affranti genitori AMELIA e GIOVANNI GIORGINI-TALLIA La ricordano a quanti Le vollero bene, con immutato dolore e infinito ramplanto.

Partecipa al dolore Nino Perizi.

Una Messa in suffragio dell'Estinto verrà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo dei Paoli il 21 settembre alle ore 19.

Natalina Cremese

La figlia GILBERTA, la mamma e i parenti si associano sempre con affetto a tutte le persone che Le vollero bene.

AICA vende appartamento seminuovo vista mare 3 stanze 4.200.000 trattabili. Aica, Canalpiccolo 2. 33505 S

APPARTAMENTO vista mare v. Commerciale, 3 stanze cucina bagno poggiori centralnaffa, vendesi. Telef. 31335. 31679 S

APPARTAMENTO zona S. Andrea 1 piano, 2 stanze cucina bagno, vendesi 1.500.000 acconto rimanente rateizzato. Telef. 38585, 38212. 1243 S

APPARTAMENTO pronto ingresso zona via UDINE, 3 stanze cucina bagno poggiori centralnaffa ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 33624 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno orto; altro stanza soggiorno cucinino bagno, vendiamo anche locale di 350 mq. Telefonare 61783. 33570 S

APPARTAMENTO in villetta zona S. GIOVANNI, 1 stanza soggiorno cucinino bagno giardinetto, vende 3.800.000 immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, telefono 61712. 33558 S

APPARTAMENTO Balamonti vista mare, 2 stanze soggiorno poggiori centralnaffa, vendesi. Telefonare 31335. 33554 S

CAMERA con focolaio gabinetto proprio ripostiglio, vendesi 950 mila. Agenzia Mazzini 47, 33286 S

DUE camere cameretta cucina giardino panoramico Greta 2 milioni 800.000; altro città 4 milioni 400.000, vendonsi. Agenzia Foscolo 4, I p. 33518 S

GRADO città giardino appartamento tipo americano nuova costruzione pianoterra da 1 milione 900.000 a 2.400.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 8773, Grado. 33516 S

NEGOZIO 2 fori 80 mq. pressi largo Barriera vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 33514 S

TERRENO edificabile Strada Friuli appezzamenti 1000 mq. vendiamo ottimo prezzo. Alabarda, Spiridione 6. 33514 S

TERRENO panoramico adatto costruzione villetta, casetta, vendesi. Tel. 33503 ore 10-12. 33618 S

ULTIMO appartamento signorile via S. Francesco angolo via Palestrina vendesi prossima consegna, 20% acconto, rimanente rateizzato. Telef. 38585, 38212. 33510 S

ZONA Maddalena strada di Fiume, vendonsi appartamenti 1, 2 stanze, locali d'affari 180 mq., box per auto; tel. 731314, 814235. 12382 S

ZONA D'Alviano vendesi 2 stanze stanzetta poggiori servizi separati, 1 piano, costruzione recente, esclusi mediatori, 8 milioni 300.000. Tel. 52545, 33592 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare la ricerca viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancanti inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espressa) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala

BARCA - piazza Bazzi

BAUCE - via Manzoni 21

BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi

CASIROLI - corso Vittorio Emanuele I

CICERI - piazza Emilia

GARLATI - via Monte Napoleone 6/A

LEONARDI - piazza Duomo

Portici settentrionali

MAZZO - piazza S. Maria Beltrade

PUGLISI - piazzale Cadorna

SCARABAGLIA - via Monte Napoleone ang. Matteotti

SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini

STEFFENINI - piazza Duomo Portici settentrionali

STROLA - via Armadori

TOSI - passaggio S. Margherita

VOLPARI - piazza S. B. ilia ang. Montforte

SAF - n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale



SBUCA IN CURVA TUTTO A SINISTRA

Commette una delle più gravi e pericolose scorrettezze della strada.

E' un individuo inferiore a voi, anche se si dà tante arie: probabilmente è uno scorretto abituale e una volta o l'altra la Polizia lo metterà a posto.

Non permettetegli di sciuparvi il viaggio: compatitelo, rallentate e distanziatelo quanto occorre per evitare ogni pericolo.

Accettate il consiglio Cynar: date la precedenza al sorriso.

Starete meglio voi e renderete il viaggio più gradevole ai vostri ospiti.

Un Cynar...
un sorriso...
e buon viaggio!



CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.50 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna
6.48 D	Milano - Genova (*)
	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD	(Direct Orient) Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia Domodossola - Parigi (WL e cucette Istanbul - Parigi)
10.30 A	Portogruaro
13.02 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
15.20 D	Venezia - Milano - Parigi
15.58 A	Portogruaro
17.55 A	Portogruaro
18.35 DD	(Simplon-Ex.) Venezia - Milano - Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A	Portogruaro
21.30 D	Venezia - Bologna - Bari (cucette Trieste-Bari)
21.55 DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cucette Trieste - Roma)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova (WL e cucette Milano - Trieste) Roma - Bologna (WL e cucette Roma - Trieste)
9.28 D	Roma - Venezia
10.40 R	Venezia
12.04 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cucette Parigi - Trieste)
13.30 D	Bari - Bologna - Venezia (cucette Bari - Trieste)
13.55 A	Cervignano
16.15 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia
18.13 A	Monfalcone (feriale)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro
20.16 DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Milano - Venezia)
21.15 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia
23.50 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE-VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.15 D	Udine
8.40 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50 A	Udine
12.30 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calaioz (**)
14.30 A	Udine
16.45 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.58 A	Udine
21.38 D	(Italian - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)

(**) Si effettua nei giorni prefissati dal 25.8 al 10.9.1966.

ARRIVI

9.42 A	Udine
9.58 A	Udine
7.47 A	Udine
8.20 D	Udine
9.05 A	Udine
10.12 D	(Oesterreich - Italian Express) Monaco-Vienna - Tarvisio - Udine (cucette da Monaco)
12.12 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.33 A	Udine
18.56 DD	Tarvisio - Udine
20.05 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
23.37 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57 DD	Calaioz (***)

(***) Si effettua nei giorni prefissati dal 25.8 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

ancora oggi e domani
ultimi giorni della grandiosa

LIQUIDAZIONE

autorizzata dalla Camera di Commercio, in atto presso l'Universaltecnica con

SCONTI fino al 50%

Il 22 settembre scade infatti improrogabilmente il termine della svendita

FAVOREVOLISSIME AGEVOLAZIONI RATEALI ANCHE SUGLI ARTICOLI IN LIQUIDAZIONE

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

PIAZZA GOLDONI 1